

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELL'INTERNO, CORREDATA DAL
RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE
DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE
DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2015)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni,
e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni,
dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro dell'interno

(ALFANO)

Comunicata alla Presidenza il 29 agosto 2016



Il Ministro dell'Interno

RELAZIONE ALLE CAMERE

ANNO 2015

PREMESSA

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), all'art.3, commi 68 e 69, ha previsto che ciascun Ministro trasmetta annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'esercizio precedente, sulla base delle risorse assegnate e delle spese effettuate.

In ottemperanza alle citate disposizioni, si è provveduto ad elaborare la Relazione 2015, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite.

L'analisi è stata ricondotta ad un quadro di sintesi che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo delle principali azioni svolte dall'Amministrazione e le risultanze da queste scaturite.

Al riguardo occorre precisare che viene attribuita natura strategica agli obiettivi in cui sono disarticolate le priorità politiche scaturenti dall'atto di indirizzo del Ministro - adottato in coerenza con il programma di Governo - e che fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza non solo rispetto alle priorità politiche dell'Amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni degli stakeholder.

Non è invece rendicontato in questa sede, per motivi di sintesi, il restante complesso delle ordinarie attività istituzionali che assorbe, in tal senso, la rimanente e più consistente parte delle risorse destinate al funzionamento della macchina amministrativa.

Il documento è corredato da schede sinottiche in cui, in correlazione agli obiettivi strategici, sono state indicate le risorse finanziarie stanziare ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo. Il quadro generale delle statistiche è stato completato con dati relativi al personale addetto, suddiviso per qualifiche professionali.

INDICE

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	pag. 4
2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE	pag. 9
3. LE STRATEGIE SVILUPPATE	
❖ Priorità politica A: Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale	pag. 12
❖ Priorità politica B: Rafforzare la <i>governance</i> multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali, favorendo la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, operando attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli <i>stakeholders</i> di settore, delle "buone prassi" già consolidate, la ottimizzazione delle strutture e delle risorse deputate alle politiche di accoglienza e di sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti	pag. 42
❖ Priorità politica C: Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dalle recenti disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni	pag. 51
❖ Priorità politica D: Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita	pag. 64
❖ Priorità politica E: Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse	pag. 76
➤ TABELLE	pag. 109

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La missione svolta dal Ministero dell'Interno si rinviene in forma unitaria nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale allo stesso sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: **garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.**

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni Regionali ed i Comandi Provinciali, nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

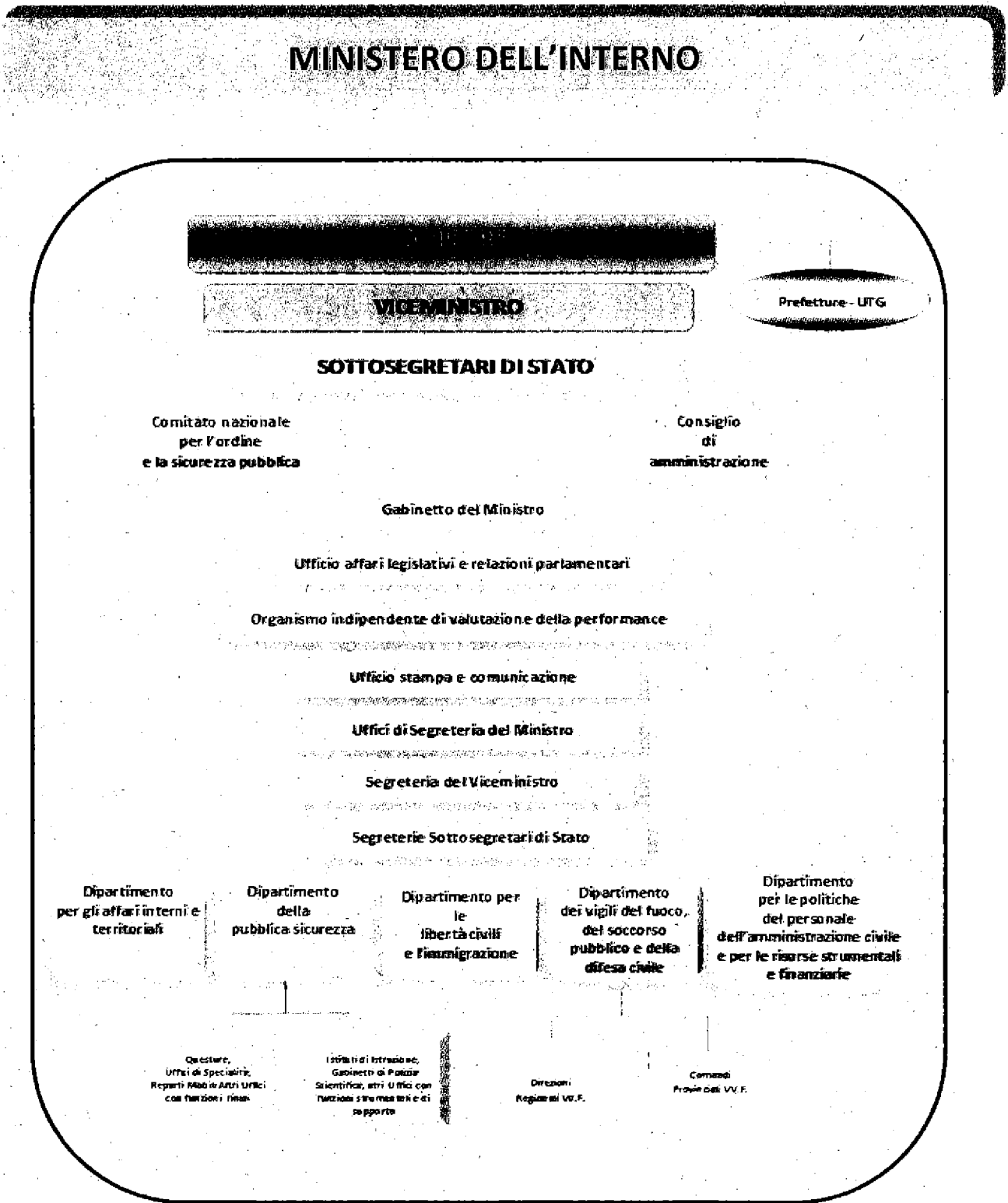
La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale – quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

Nelle pagine che seguono sono descritte le caratteristiche distintive dell'organizzazione del Ministero dell'Interno.

➤ L'organigramma

Viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero che riporta la situazione al 31 dicembre 2015.



➤ Le strutture centrali

A livello centrale l'Amministrazione, nell'anno 2015, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98. Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n.98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- i **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legislativo 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ Le strutture territoriali

A livello territoriale il Ministero, dotato di una composita articolazione, nell'anno 2015, risultava così connotato:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali

- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.

In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione, mentre un Prefetto è Presidente della Commissione di coordinamento presso la stessa Regione

- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato

- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale (Veneto e Trentino - Alto Adige)** e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche.

➤ **Le risorse umane**

L'Amministrazione dell'Interno è caratterizzata dalla presenza, nei propri ruoli ordinamentali, di una pluralità di categorie di personale (personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, ivi inclusa la carriera prefettizia, Polizia di Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco), di cui è riportato di seguito il dato di sintesi, alla data del 31 dicembre 2015.

Per il dettaglio si rinvia alle Tabelle 2 bis, 3 bis, e 4 bis.

MINISTERO DELL'INTERNO	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia 1.197	18.981
	Area I 161	
POLIZIA DI STATO (*)	1.045	99.306
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	187	33.385
<i>Totale generale</i> 154.262 di cui:	2.590	151.672

(*) Il dato, relativo al personale dirigenziale della Polizia di Stato, come pure quello indicativo delle unità di personale di livello non dirigenziale della Polizia di Stato differiscono rispettivamente da quelli – 1.043 e 98.081 – riportati nel Piano della Performance 2016-2018, in quanto i numeri corrispondenti alla consistenza effettiva del personale della Polizia di Stato, forniti in quella sede dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, non potevano tenere conto di alcune variabili apprezzabili solo in tempi più lunghi

➤ **Le risorse finanziarie gestite**

Durante l'esercizio finanziario 2015 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione, riferiti agli obiettivi:

Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Pagamenti in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione
€ 23.561.183.434,00	€ 26.364.988.205,00	€ 24.663.377.805,32	€ 1.435.533.626,68

➤ **Le missioni di bilancio**

Nell'ambito della classificazione del Bilancio dello Stato relativo al 2015, il Ministero dell'Interno è attributario di **7 Missioni e 15 Programmi**.

MISSIONI	PROGRAMMI
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio
	Attuazione da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali
	Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa
	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali
Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia
Soccorso civile	Gestione del sistema nazionale di difesa civile
	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale
	Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico
	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare

2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

Il quadro generale di riferimento

L'azione del Ministero dell'Interno è stata, nell'anno 2015, fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dallo scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. La globalizzazione del crimine impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di intelligence – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;
- il fenomeno migratorio, tradizionalmente legato agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, sul quale incidono altri fattori che, sovrapponendosi alla povertà, fungono da catalizzatori dei flussi provenienti dal sud del mondo, quali la perdurante instabilità politica dei Paesi dell'Africa e del Medio oriente, che ha determinato una crescita esponenziale della pressione migratoria di natura soprattutto umanitaria. Va in tale contesto confermata l'opzione per un approccio globale europeo al fenomeno migratorio, che miri al superamento di strategie dimostrate non pienamente adeguate alle accelerazioni di questo periodo, unitamente alla razionalizzazione degli strumenti posti a presidio della tutela e del riconoscimento dei diritti fondamentali e delle tutele umanitarie. Più pressante si è resa quindi l'azione strategico-diplomatica a livello bilaterale e multilaterale, per rafforzare la collaborazione in materia migratoria e per sollecitare contestualmente l'attuazione da parte dell'Unione Europea di una politica condivisa per la efficace gestione comune del fenomeno, nonché della cooperazione con i Paesi terzi di origine e/o di transito;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;
- le problematiche connesse all'economia che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale,

l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, nel contesto delle modifiche riguardanti la fiscalità locale, alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica, nonché nel contesto delle recenti disposizioni sulle città metropolitane, le province, le unioni e fusioni di comuni;

- la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali degli Enti locali per far fronte alle esigenze di riduzione della spesa pubblica e di contenimento del debito pubblico, che richiede anche interventi in linea con le più recenti indicazioni della Corte Costituzionale. In tale contesto acquista sempre più interesse la necessaria attività di impulso, di supporto e di stimolo per l'effettiva attuazione della normativa concernente l'obbligo delle funzioni associate per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, per una migliore interazione con le autonomie locali e per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica;
- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di monitoraggio, analisi, prevenzione e soccorso;
- il perdurare della situazione di grave crisi economica, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, impongono di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare;
- la particolare rilevanza dell'azione svolta per il controllo sugli enti dissestati, deficitari e in pre dissesto che ha registrato un notevole incremento negli ultimi due anni e che riveste un ruolo strategico e una posizione di centralità, proprio al fine di assicurare un efficace controllo sul contenimento della spesa pubblica.

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

Nel presente paragrafo sono illustrati, in relazione a ciascuna priorità politica, i principali risultati scaturiti dalle strategie sviluppate nell'arco del 2015, riportando, in dettaglio, per ciascun obiettivo strategico:

- le risorse, distinte per Missione e Programma, stanziare a legge di bilancio, nonché quelle attribuite a consuntivo
- gli indicatori di misurazione utilizzati per verificarne il grado di attuazione, i target fissati per le annualità di riferimento ed i valori registrati a consuntivo 2015, con le motivazioni degli scostamenti riscontrati.

Nella Tabella 5 allegata, vengono poi riepilogati i dati di cui sopra.

PRIORITÀ POLITICA A

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico A. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

Priorità politiche per il triennio 2015-2017

In armonia con le priorità di Governo e di settore scaturenti dalla situazione di contesto, nonché con le strategie fissate dalla normativa contenente provvedimenti anticrisi, sono state definite le priorità politiche i cui contenuti sono stati, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria. Alla luce di quanto premesso, nell'anno 2015 l'Amministrazione dell'Interno ha orientato le proprie attività amministrative alle seguenti priorità politiche:

- A. Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:**
- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
 - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale
- B. Rafforzare la *governance* multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali, favorendo la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, operando attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli *stakeholders* di settore, delle "buone prassi" già consolidate, la ottimizzazione delle strutture e delle risorse deputate alle politiche di accoglienza e di sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti**
- C. Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dalle recenti disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni**
- D. Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita**
- E. Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse.**

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	58.716.757	0	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	1.045.935	0	0
Totale		59.762.692	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	58.716.757	58.716.757	0	58.716.757
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	1.045.935	1.045.935	0	1.045.935
Totale		59.762.692	59.762.692	0	59.762.692

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con	66%	100%			100%

progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente					
--	--	--	--	--	--

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Costante aggiornamento delle mappe dei rischi ai nuovi scenari di riferimento*

Azione n. 2: *Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi*

Azione n. 3: *Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo locale*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Relativamente alle azioni poste in essere nell'anno 2015 per la prevenzione della minaccia terroristica interna ed internazionale, è stata dedicata particolare attenzione alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza pubblica nei diversi scenari di riferimento con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia anche in considerazione dei tragici eventi verificatisi a Parigi nei mesi di gennaio e di novembre. In tale ottica, proficua ed efficace si è rivelata l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), tavolo permanente presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione del quale fanno parte alti esponenti delle Forze di polizia e delle Agenzie di Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna. Nel corso dell'anno, il C.A.S.A. si è riunito 57 volte, di cui 7 in seduta straordinaria, per valutare lo stato della minaccia riguardante sia il territorio nazionale sia più ampi scenari di rilevanza internazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra i 578 argomenti esaminati, 308 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato. La condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali hanno consentito di calibrare capillari e proficui interventi preventivi sul territorio (con cadenza settimanale interessando le province su base regionale) idonei a circoscrivere la minaccia. In tal senso sono stati messi a punto ed attuati mirati controlli straordinari in ambito aeroportuale, scali marittimi, ferroviari e stazioni di autobus di linea provenienti dai Paesi che costituiscono gli *hub* dei c.d. *foreign fighters* (combattenti stranieri). In tale contesto si è confermata di assoluto rilievo la collaborazione con gli Enti locali che si è sostanziata attraverso un costante raccordo informativo tra gli uffici territoriali di polizia e gli Enti stessi (comuni, ASL, ecc.) che ha consentito l'individuazione di soggetti "a rischio" di radicalizzazione di matrice fondamentalista nell'ambito del territorio.

Sono state inoltre implementate varie forme di cooperazione e collaborazione con gli altri Paesi impegnati nella lotta al terrorismo sia di matrice fondamentalista che di matrice anarchica, con costanti scambi info-operativi attraverso le intese con gli Stati dove il fenomeno ha assunto aspetti più significativi.

In particolare, è stata intensificata l'attività volta alla definizione di programmi di cooperazione in ambito U.E. in tema di lotta al terrorismo internazionale, all'immigrazione clandestina ed alla criminalità organizzata, con particolare riguardo a quelli avviati dai Comitati di vertice U.E. (GAI, COSI e CATS) attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici dell'Unione Europea dedicati alla raccolta, analisi e produzione della documentazione riguardante la cooperazione di polizia.

Infine, particolare attenzione sotto l'aspetto preventivo è stata rivolta ai due grandi eventi in ambito nazionale: Milano "EXPO 2015" (maggio-ottobre 2015) e il "Giubileo della Misericordia" iniziato lo scorso 8 dicembre, nonché all'attività informativa e preventiva con riguardo alle degenerazioni politiche nelle pubbliche manifestazioni, comprese quelle sportive, ed alla radicalizzazione religiosa legata anche alla predicazione fondamentalista.

Obiettivo strategico A. 2	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	61.912.523	0	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	2.012.803	0	0
Totale		63.925.326	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	59.536.021,28	59.536.021,28	0	59.536.021,28
	3.3 Pianificazio- ne e coordinamento Forze di polizia (007.010)	1.932.290,68	1.932.290,68	0	1.932.290,68
Totale		61.468.311,96	61.468.311,96	0	61.468.311,96

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			96% (*)
Indicatore di risultato (output) Numero protocolli di intesa sottoscritti		2			1 (*)
Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		6			3 (*)
Indicatore di risultato (output) Numero monitoraggi di imprese aggiudicatrici di appalti pubblici effettuati		900			5.075

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla ripianificazione di alcuni obiettivi operativi sottostanti lo strategico e alla non piena realizzazione del target previsto, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

Azione n. 2: *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

Azione n. 3: *Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i*

collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore

Azione n. 4: *Implementazione dell'azione di cooperazione internazionale di polizia, con particolare riferimento ad iniziative di intensificazione e di miglioramento dello scambio informativo anche attraverso l'interoperabilità di banche dati nonché per la sicurezza delle reti d'informazione e di quelle informatiche*

Azione n. 5: *Incremento dell'analisi strategico-operativa per orientare al meglio le attività sul territorio*

Azione n. 6: *Promozione e monitoraggio di atti di collaborazione interistituzionale o con le forze sociali, anche al fine dell'individuazione delle best practices*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato quasi integralmente raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno per alcuni obiettivi operativi.

Al riguardo, si fa presente che il determinarsi di problematiche di carattere procedurale e/o tecnico in alcune fasi dello sviluppo materiale dei piani connessi agli obiettivi operativi sottostanti e correlate prevalentemente a situazioni di contesto esterno ha reso necessaria, in corso d'anno, una rivalutazione e rideterminazione delle linee di intervento da attuare, che sono state, pertanto, integralmente perseguite secondo la nuova pianificazione.

Le strategie di cooperazione europea ed internazionale in merito alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di criminalità organizzata, nonché l'analisi territoriale, hanno confermato l'importanza dello sviluppo di metodologie di contrasto attuate attraverso il coordinamento della Forze di polizia e la pianificazione di mirate azioni di controllo delle aree territoriali più critiche.

In tale contesto, nell'anno di riferimento, sono stati trattati con approfondita istruttoria 34 testi di atti internazionali con 32 Paesi esteri. Nel corso del 2015 sono state firmate 10 intese bilaterali per la cooperazione di polizia con i seguenti Paesi: Austria (2), Cina, Francia (2), Gambia, Macedonia, Moldavia, Montenegro e Vietnam. Gli atti firmati hanno come obiettivo generale la lotta alla criminalità ed al terrorismo, altri sono diretti in particolar modo a contrastare le organizzazioni transnazionali e menzionano espressamente i fenomeni criminosi e/o i reati per i quali è prevista la collaborazione. Alcuni sono specificamente rivolti alla lotta contro i traffici di droga, la tratta di esseri umani e/o l'immigrazione irregolare, anche favorendo le procedure di rimpatrio dei migranti. Accanto alle formule di cooperazione previste, sono frequenti i richiami alla formazione degli operatori e, in determinati casi, anche l'impegno per la fornitura di mezzi necessari allo svolgimento di attività di prevenzione e contrasto alla criminalità. A livello multilaterale si segnala la firma di una dichiarazione per la cooperazione con tutti gli attori della sicurezza e dei trasporti per prevenire, individuare e lottare contro le azioni violente che potrebbero essere commesse nel territorio dell'Unione Europea.

Nell'ambito delle iniziative previste nel "*Working Programme Italia Olanda 2015*" (firmato a maggio), rispetto alle iniziali attività programmate, non è stata organizzata dall'Olanda, quale Paese ospitante, la conferenza sulle mafie. Con riguardo, poi, ai seminari programmati sono stati svolti quelli in materia di riciclaggio, protezione, operazioni sotto copertura e terrorismo, mentre per esplicita richiesta formulata dall'Olanda stessa, i restanti incontri in tema di mafia, tratta esseri umani ed immigrazione, tecnologie investigative sono stati pianificati per il 2016.

Sempre in tema di cooperazione internazionale si è poi proceduto, in particolare, all'elaborazione e negoziazione delle seguenti intese tecniche bilaterali di cooperazione:

• **Protocollo operativo "Monito"**, finalizzato all'intensificazione della collaborazione bilaterale nella lotta alla criminalità organizzata e alla localizzazione dei patrimoni di provenienza illecita.

- **Protocollo operativo** per la costituzione di una *task force* finalizzata a prevenire e contrastare la criminalità nelle sue varie manifestazioni, nonché procedere alla ricerca ed alla cattura di latitanti di reciproco interesse.
- **Protocollo di collaborazione** tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la costituzione di *task force*.
- **Protocollo esecutivo** tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Comandante Generale della Polizia Polacca sulla creazione di punti di contatto e regole di cooperazione per lo scambio delle informazioni, inclusi i dati personali, relativamente al contrasto della criminalità organizzata.
- **Protocollo d'intesa** tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Bundeskriminalamt della Repubblica Federale Tedesca per la costituzione di una *task force* italo-tedesca per l'analisi a fini investigativi sulla criminalità organizzata.
- **Task force "Minori Contesi"**. La II Divisione Interpol ha partecipato, in qualità di membro attivo della *task force* interministeriale sulla sottrazione internazionale di minori istituita nel maggio del 2009 presso la Farnesina, alle attività poste in essere per il rintraccio di minori cittadini italiani condotti illecitamente all'estero.
- **Pattugliamenti congiunti Italia-Spagna**. Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con la Spagna, nei mesi di luglio e agosto 2015, sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto italo-spagnolo finalizzati al controllo del territorio in località turistiche dei due Paesi.
- **Pattugliamenti congiunti Italia-Croazia**. Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con la Croazia, nel mese di gennaio 2015, sono stati inviati in totale 8 operatori della polizia croata presso il Centro di addestramento della Polizia di Stato di Moena per servizi congiunti di sicurezza e di soccorso in montagna.
- **Accordi ad hoc con Albania e Grecia**. Ai fini della costituzione di un ufficio comune lungo il confine tra i due Paesi per il contrasto ai traffici illeciti di vario genere nell'area meridionale del Mar Ionio, sono stati approfonditi gli aspetti essenziali per la negoziazione dell'Accordo trilaterale ed è ancora in corso di valutazione la relativa bozza all'uopo predisposta, al fine di dare seguito agli impegni protocollari con i partners interessati.
- **Pattugliamenti congiunti in occasione dell'Anno Santo della Misericordia**. Nell'ambito del dispositivo di prevenzione e vigilanza predisposto dalla Questura di Roma in occasione del Giubileo della Misericordia, nel mese di dicembre sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto con 4 operatori di polizia provenienti rispettivamente dalla Spagna (Polizia e Guardia Civil) e dagli Stati Uniti d'America (Dipartimento di Polizia della Città di New York) e 2 operatori dalla Polonia, nei siti di maggiore affluenza di fedeli e turisti nella Capitale.
- **Progetto Interpol relativo alla costituzione di un gruppo di esperti in materia di recupero dei beni illeciti**. A seguito di iniziativa italiana è stato costituito un gruppo di esperti internazionali, cui hanno partecipato circa 130 delegati provenienti da 50 Paesi membri dell'Organizzazione Interpol con lo scopo di determinare le esigenze degli operatori di polizia per il contrasto al crimine organizzato ed individuare nuovi strumenti condivisi di scambio informativo.
- **Progetto "INVEX"**. Sono state adempiute tutte le incombenze connesse con l'implementazione del collegamento tra le banche dati per il contrasto al traffico internazionale di veicoli rubati. Le altre attività riguardanti il successivo sviluppo e il completamento della connessione per la specifica messa a punto hanno subito un rallentamento a causa della riorganizzazione posta in essere dal Gruppo FIAT (decentralizzazione degli uffici) e l'intendimento di coinvolgere nel sistema i soli veicoli di ingente valore da cui scaturiranno, con tempi ancora indefiniti, gli specifici adeguamenti tecnici e strutturali.
- **Progetto per la costituzione della "Scuola Internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato"**. Sulla scia della Convenzione U.N.T.O.C. – *United Nations Tackling Organized Crime*, è stato realizzato il progetto relativo all'istituzione della "Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato", ubicata a

Caserta, con il fine di creare in Italia uno strumento formativo adatto agli scopi della Convenzione U.N.T.O.C.. La gestione della Scuola è stata successivamente affidata alla Scuola di Perfezionamento per le Forze di polizia.

• **Esposizione Universale Milano “EXPO 2015”, 1° maggio - 31 ottobre 2015.** L’eccezionalità dell’evento, legata anche ad uno svolgimento temporale prolungato, ha imposto l’esigenza di un’articolata pianificazione complessiva, che ha compreso da un lato le misure di ordine e sicurezza pubblica, dall’altro i piani integrati di risposta a situazioni emergenziali o di crisi, conseguenti ad eventi illegali e con riflessi sull’ordine e la sicurezza pubblica. Al fine di fornire un qualificato supporto alla pianificazione e gestione della sicurezza di EXPO, in accordo con le Autorità di P.S. della Città di Milano, è stata realizzata, presso la Fiera di Milano, collegata al sito del complesso espositivo, la Sala Operativa Internazionale (SOI), diretta espressione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, materialmente strutturata con personale del Servizio medesimo che, con turnazioni bi-settimanali, si è alternato a garanzia della massima efficienza operativa, garantita anche dalla costante presenza di operatori della Polizia di Stato. Alla SOI – EXPO sono stati dedicati due spazi destinati alle postazioni di lavoro, sia per gli operatori di polizia che per gli ufficiali di collegamento esteri.

• **Foro di Roma – Conferenza dei Capi della Polizia dei Balcani occidentali – Roma, Scuola Superiore di Polizia, 15 dicembre 2015.** Alla luce dei positivi risultati raggiunti in occasione dei precedenti, analoghi simposi, svoltisi nel 2013 e nel 2014 rispettivamente a Belgrado e a L’Aja, è stato organizzato, con il partenariato di EUROPOL, il “*Foro di Roma*”, incontro con i Capi delle Polizie dell’area balcanica. Il Foro, caratterizzato da particolare flessibilità e dinamismo, ha permesso di stabilire un costruttivo confronto sulle tematiche di maggiore attualità per la sicurezza dei Paesi partecipanti.

• **Riunione plenaria degli Esperti per la Sicurezza – Roma, 16 dicembre 2015.** Il 16 dicembre 2015, presso la Scuola Superiore di Polizia e nell’imminenza dell’approvazione del Regolamento attuativo della legge n. 10/2011 che ha previsto una figura unica di esperto per la sicurezza che riunisce gli esperti antidroga previsti dalla legge n. 309/1990 e gli ufficiali di collegamento coordinati dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale, si è svolta la riunione plenaria degli esperti per la sicurezza italiani all’estero, alla quale è intervenuto anche il Capo della Polizia.

Sempre nell’ambito della strategia di progressivo sviluppo delle forme di cooperazione internazionale, sono state, altresì, ultimate le attività volte al perfezionamento delle procedure e delle metodologie di lavoro inerenti la gestione del flusso documentale e dello scambio delle informazioni attraverso l’interconnessione del sistema S.I.E.N.A. (*Secure Information Exchange Network Application*) di EUROPOL e la standardizzazione e strutturazione delle comunicazioni internazionali. Inoltre, nel corso dell’anno 2015, sono proseguite e ultimate le attività svolte in sinergia con le competenti articolazioni dipartimentali e con altre Amministrazioni coinvolte nella realizzazione della rete degli esperti e della connessione attraverso il portale “Marco Polo” ed il sistema di *work flow* “Arianna” (nuova versione *web-based*). Infatti, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha realizzato una rete di collegamento composta di esperti ed ufficiali di collegamento, appartenenti alle tre principali Forze di polizia, impegnati nel contrasto delle diverse manifestazioni criminali sulla scorta di specifiche attribuzioni e competenze determinate dalla tipologia dei reati da perseguire e dalle particolari tecniche di prevenzione e contrasto.

Ai fini di una puntuale pianificazione delle presenze all’estero degli ufficiali di collegamento e degli esperti, nell’ambito delle competenze del Ministero dell’Interno, è stato costituito un organo collegiale centrale di alto livello – Co.P.S.C.I.P. (Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia) con funzioni strategiche e consultive, presieduto – su delega del Capo della Polizia – dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Direttore Centrale della Polizia Criminale.

Inoltre, si rappresenta che, il raggiungimento dell’obiettivo dell’implementazione della Sala Operativa Internazionale ai fini del completamento del collegamento con le banche dati nazionali ed internazionali ad uso delle Forze di polizia, l’allacciamento per Eurodac e Prum (richiedenti asilo,

impronte e DNA), aldilà dei necessari incontri di natura tecnica che gli uffici competenti hanno in programma anche per il 2016, è connesso all'effettivo completamento degli adempimenti attuativi del Trattato di Prum e delle relative decisioni.

- **Piattaforma VIS – *Visa Information System***. L'8 giugno 2015 è stato reso operativo l'accesso alla piattaforma VIS (*Visa Information System*) per le incombenze di cui alla Decisione 2008/633/GAIU del 23 giugno 2008. E' stata quindi realizzata un'applicazione dedicata, finalizzata a consentire ai *Focal point* provinciali l'abilitazione o la revoca dell'accesso a questa nuova funzione, degli utenti (Ufficiali di P.G.) facenti parte delle "categorie di uffici" comunicate dalle autorità designate.
- **Interoperabilità delle banche dati**. Il 29 giugno 2015 è stata resa operativa la consultazione delle banche dati del Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol a tutti gli utenti SDI aventi accesso alle "Interrogazioni di Sintesi" ed al "Cruscotto Operativo" (alla data del 2 luglio 2015 erano abilitati 60.000 operatori con profilo "utente investigativo", mentre attualmente gli utenti abilitati sono circa 140.000). Inoltre, è ormai a "pieno regime" il sistema di interconnessione ARO - *Asset Recovery Office* (Rete degli uffici incaricati per il sequestro e la confisca dei beni alla criminalità organizzata – Decisione 2007/845/JHA) – per il quale è stato altresì attivato il contatto con le reti STAR (*Stolen Asset Recovery*, programma congiunto con *World Bank* e Interpol) e CARIN (*Camden Asset Recovery Inter-agency Network*).

Nel corso dell'anno 2015, nell'ambito dello svolgimento delle attività di supporto all'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, sono stati elaborati n. 95 "Punti di situazione sullo stato della sicurezza pubblica e sulla connessa azione di contrasto", con riguardo a contesti territoriali regionali e provinciali.

E' proseguita l'attività di monitoraggio e analisi dell'aggressione ai patrimoni delle organizzazioni criminali con la gestione dell'archivio che contiene le informazioni, costantemente aggiornate, relative alle misure di prevenzione patrimoniali, nonché ai sequestri ed alle confische adottate ai sensi dell'art. 12 *sexies* del decreto legge n. 306/1992, convertito dalla legge n. 356/1992. E' stata svolta attività di impulso, coordinamento ed analisi per l'implementazione degli elenchi dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca dei latitanti pericolosi. Il 2 luglio 2015 si è tenuta al riguardo una riunione del G.I.I.R.L. (Gruppo Integrato Interforze per la Ricerca dei Latitanti), nel corso della quale è stato concordato l'inserimento di 10 nominativi nell'elenco dei latitanti pericolosi. Inoltre, sono state registrate in archivio 70 movimentazioni a seguito di arresti, costituzioni volontarie, decessi di latitanti e revoche di provvedimenti cautelari ovvero di transito di soggetti da un elenco ad altro.

E' stata poi svolta attività organizzativa, propositiva, di indirizzo e coordinamento del Sistema Ma.Cr.O. relativo al censimento delle organizzazioni criminali ex art. 416 bis c.p. e dei soggetti ad esse collegati. In particolare, è stato dato avvio alla fase c.d. di "aggiornamento" del progetto. Si tratta della fase di funzionamento del sistema a regime, in relazione alla quale sono state redatte delle nuove "Linee Guida". Sulla base del *feed back* ricevuto dai Gruppi Provinciali Interforze sono state, inoltre, realizzate delle implementazioni strutturali dell'applicativo ed è stato perfezionato il sistema di georeferenziazione, denominato "Geomacro", che consente di visualizzare le organizzazioni presenti sul territorio (con dettaglio regionale, provinciale o comunale) e verificarne la percentuale di incidenza statistica rispetto al totale nazionale.

Nel corso dell'anno, dopo una serie di test, è stata avviata la fase sperimentale del nuovo sistema di rilevamento dei dati - relativi all'azione di contrasto svolta dalle Forze di polizia e dalle Polizie municipali, nell'intero territorio nazionale, nei settori della contraffazione, della pirateria audiovisiva e digitale e dell'abusivismo commerciale - mediante l'applicazione informatica denominata "Web-Co.AB.", che abolisce la rilevazione cartacea. A tal fine è stato predisposto un manuale operativo per il personale abilitato all'inserimento dei dati e allo sviluppo della reportistica, che descrive le funzionalità dell'applicativo.

Nel corso della stessa annualità, i gruppi interforze, incardinati nel Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale con l'incarico di svolgere attività di analisi delle informazioni di interesse per la prevenzione ed il contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa nella realizzazione di "EXPO 2015", della Tratta Alta Velocità e delle attività di ricostruzione in Emilia

Romagna ed Abruzzo, hanno svolto le seguenti attività:

- 6.669 accertamenti ed approfondimenti;
- 1.767 imprese collegate oggetto di accertamenti ed approfondimenti;
- 58.603 interrogazioni SDI nei confronti di soggetti relativi alle imprese;
- 54 interdittive emanate con il contributo dei gruppi.

Nel campo della prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope si è provveduto a coordinare le operazioni antidroga svolte dalle Forze di polizia, sia in territorio nazionale che in campo internazionale. Tale azione di coordinamento, nel 2015, è stata particolarmente intensa, con complessive 1.624 operazioni.

Sono stati, altresì, curati i rapporti di cooperazione con organismi stranieri specializzati ed i collegamenti con i servizi antidroga esteri e promossi corsi interforze di qualificazione ed aggiornamento antidroga.

In particolare, la Sezione Relazioni Internazionali Multilaterali ha partecipato a 29 riunioni in ambito U.E., 12 riunioni in ambito O.N.U. e 13 riunioni internazionali. La Sezione Relazioni Internazionali Bilaterali ha effettuato 13 riunioni internazionali, 21 incontri internazionali, 2 riunioni per la definizione di accordi bilaterali e 26 punti di situazione su richiesta dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia per incontri internazionali dei vertici dipartimentali con autorità straniera.

Nell'ambito del contrasto ai fenomeni dell'immigrazione clandestina e della tratta di esseri umani, la raccolta delle informazioni provenienti dagli Uffici territoriali, finalizzata ad individuare possibili ambiti di intervento, ha consentito di dare impulso a mirate investigazioni e interventi locali, anche con il coordinamento dell'attività investigativa degli organismi territoriali, ed eventuali interventi di supporto sul campo.

Al fine di rendere più incisiva l'azione di contrasto al fenomeno, che per sua natura ha dimensioni transnazionali, è proseguito lo sviluppo di intese operative finalizzate alla partecipazione di investigatori stranieri. Complessivamente l'azione di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e tratta di esseri umani ha portato all'arresto di 622 soggetti, di cui 490 stranieri, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Per quanto riguarda l'attività di contrasto alla criminalità mafiosa sono stati ampiamente superati i *target* annuali previsti, relativamente a:

- l'inoltro di misure di prevenzione patrimoniali;
- l'esame di segnalazioni di operazioni sospette;
- l'esecuzione di monitoraggi di imprese aggiudicatrici di appalti pubblici;
- il controllo di persone fisiche collegate alle imprese aggiudicatrici di appalti pubblici.

Nel corso dell'anno è proseguito poi il coordinamento di mirate attività d'indagine svolte sul territorio, con creazione di specifici gruppi di lavoro composti da personale dipendente e da investigatori degli organismi territoriali in aree ritenute sensibili.

E' stata, altresì, intensificata l'attività di impulso degli organi investigativi territoriali finalizzata al contrasto delle organizzazioni criminali, con particolare riguardo ai reati legati al racket, alle estorsioni e all'usura e alla cattura dei latitanti più pericolosi, anche con l'applicazione di sofisticate metodologie investigative. Con il coordinamento informativo ed investigativo sono state concluse importanti operazioni di contrasto alla criminalità organizzata italiana e straniera, anche di tipo mafioso con brillanti risultati operativi. Infatti le squadre mobili ed i commissariati dislocati sul territorio hanno tratto in arresto, a vario titolo, 7.523 soggetti, dei quali 2.197 stranieri.

L'azione di contrasto alla criminalità mafiosa ha consentito l'arresto di 548 soggetti.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti: ne sono stati catturati 48 (di cui 6 all'estero).

Particolare attenzione è stata rivolta anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il sequestro e la confisca di beni per un valore complessivo stimato in oltre 200 milioni di euro. Relativamente all'attività formativa, sono stati svolti tutti i corsi programmati nel quadro delle attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo. Per converso, per motivi organizzativo/operativi non sono stati svolti i corsi di formazione e di aggiornamento professionale previsti sia in tema di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata sia di tutela dell'economia legale e della prevenzione e contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti.¹

¹ La diversità di alcuni dei dati numerici riportati, rispetto a quelli inseriti in altri documenti dell'Amministrazione, è dovuta al progressivo consolidamento dei dati medesimi connesso anche all'aggiornamento dei sistemi operativi.

Obiettivo strategico A. 3	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	60.160.285	59.901.628	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	865.130	865.131	0
Totale		61.025.415	60.766.759	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.425.726,55	57.425.726,55	0	57.425.726,55
	3.3 Pianificazio- ne e coordinamento Forze di polizia (007.010)	826.805,88	826.805,88	0	826.805,88
	Totale	58.252.532,43	58.252.532,43	0	58.252.532,43

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente.	33%	66%	100%		63 (*)
Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		78 (**)			78
Indicatore di risultato (output) Numero apparati tecnologici, impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio, implementati		950			950

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di due obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

(**) il competente Dipartimento ha comunicato che, per mero errore materiale, il target dei corsi previsti è stato indicato in 136, anziché 78

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:

- la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative; specie riguardo alle iniziative intraprese nell'ambito dell'istituzione della Banca Dati nazionale del DNA
- l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali

Azione n. 2: Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)

Azione n. 3: Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi anche in partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di

reato

Azione n. 4: Implementazione, in condivisione con altri Organismi, dell'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA)

Azione n. 5: Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio mediante l'installazione di nuove tecnologie applicate ai veicoli predisposti per le attività di prevenzione

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

Nel contesto della sicurezza partecipata, nel corso dell'anno 2015 si è registrato un leggero incremento del ricorso allo strumento pattizio, portando a 19 il numero dei documenti trattati (8 in più dell'anno precedente).

I protocolli d'intesa e di legalità trattati, invece, sono stati 167 (42 in più dell'anno precedente in cui si attestavano a 125 documenti). Di questi 167 protocolli, il 38% riguarda il sud Italia, il 38 % il nord Italia e il restante 24 % il centro Italia.

Per quanto concerne la progettualità C.A.S.Co.T. (Comitato Analisi Strategica Controllo Territorio) si sono registrati n. 32 report inviati dalle Prefetture-UTG sul territorio, che sono stati oggetto di puntuale inserimento nel sistema di gestione e monitoraggio denominato "CASCOTT" interno alla Direzione Centrale della Polizia Criminale. Dei citati report, il 48,3% riguarda il nord Italia, il 25,8% riguarda il centro ed il rimanente 25,8% il sud Italia.

Sono state inoltre ulteriormente intensificate le relazioni con istituzioni ed associazioni attive in ambito antidiscriminatorio, in modo particolare con: UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri), Servizio LGBT del Comune di Torino, capofila della "Rete Ready" (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), "Amnesty International", "Polis Aperta" (Associazione LGBT di appartenenti a Forze di polizia e Forze armate) e "Rete Lenford" (Avvocatura per i diritti LGBT – Rete Lenford: associazione di avvocati esperti nel diritto LGBT), e sono state rafforzate le attività formative congiunte.

Secondo tale prospettiva, è proseguito il percorso già avviato negli anni precedenti concernente la pianificazione e realizzazione di numerose collaborazioni/iniziative congiunte, anche a livello internazionale.

In tale ambito sono proseguite le attività del gruppo di lavoro internazionale sui crimini d'odio coordinato dalla FRA (*Fundamental Rights Agency* - Agenzia per i diritti fondamentali dell'U.E.), cui l'OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori) partecipa dal 2014, avendo la co-leadership del sottogruppo dedicato alla formazione.

Nel mese di settembre, l'OSCAD ha organizzato un *meeting* internazionale in materia di antidiscriminazione, con uno specifico *focus* sulle tematiche Rom e Sinti.

Il 29 settembre 2015, a Varsavia, nell'ambito dell'HDIM (*Human Dimension Implementation Meeting*), il più importante evento predisposto, con cadenza annuale, dall'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione Internazionale), l'OSCAD è stato protagonista di un evento collaterale – organizzato dal Ministero per gli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) e dall'Osservatorio G. Dossetti – avente a tema le attività svolte dall'OSCAD per la prevenzione ed il contrasto dei crimini d'odio (*Hate Crimes*) e la collaborazione realizzata con l'ufficio ODHIR (*Office for Democratic Institutions and Human Rights*) dell'OSCE. Il 12 novembre 2015, durante una cerimonia tenutasi a Madrid, è stato consegnato ad OSCAD il Premio internazionale "Daniel Wagman" per la categoria "Gestione della diversità" premio istituito dalla "Plataforma por la Gestión Policial de la Diversidad" (Piattaforma spagnola per la

gestione delle diversità da parte della polizia).

Proprio in quest'ottica, si è dato impulso alla predisposizione e realizzazione di un nuovo sistema informativo OSCAD per archiviare, classificare e aggregare le segnalazioni pervenute e consentire una maggiore precisione nell'individuazione degli ambiti d'interesse al fine di poter ipotizzare specifiche strategie d'intervento.

Si deve poi evidenziare il contributo dallo stesso OSCAD per la predisposizione e la stesura del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (art. 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito dalla legge n. 119/2013), adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015. Con riferimento alle discriminazioni di genere sono risultate numerose le partecipazioni di personale dell'OSCAD a convegni, seminari e manifestazioni, finalizzate alla prevenzione ed al contrasto di tale fenomeno.

Nel maggio 2015, l'OSCAD ha realizzato una campagna di informazione itinerante, denominata "*Tutti differenti, tutti unici...insieme contro le discriminazioni*" (con l'utilizzo di un *truck*), con la finalità di diffondere la cultura della legalità e di sensibilizzare la cittadinanza sui temi del rispetto delle diversità e del contrasto alle discriminazioni, coinvolgendo istituzioni territoriali, associazioni di categoria pubbliche e private, testimonials del mondo dello spettacolo e dello sport, nelle città di Venezia, Padova, Modena, Bologna, Ravenna ed Ancona.

In tema di furti di rame è proseguita l'attività di contrasto e di prevenzione, nonché l'opera del relativo Osservatorio Nazionale, costituito nel 2012, attraverso il monitoraggio, la valutazione e l'analisi del fenomeno e le proposte di idonee strategie di prevenzione e di contrasto anche finalizzate ad idonei interventi legislativi.

In tema di controllo del territorio, per il contrasto a specifiche situazioni locali di recrudescenza criminale, mediante il monitoraggio delle esigenze specifiche e la gestione degli interventi dei Reparti Prevenzione Crimine, è stato assicurato l'impiego complessivo di 89.784 equipaggi, per un totale di 269.352 unità, sull'intero territorio nazionale.

Al fine di implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune attuata dagli uffici preposti al controllo del territorio, si è proceduto alla progettazione, acquisizione ed installazione di apparati di bordo del Sistema Mercurio nelle vetture dei Reparti Prevenzione Crimine presenti sul territorio nazionale, per un totale di 950 dispositivi.

E' stata, altresì, sviluppata la progettualità tecnica di adeguamento del sistema AFIS ai requisiti tecnico-operativi previsti dall'Accordo bilaterale Italia/USA. Le fasi dell'obiettivo riguardante l'adeguamento del sistema AFIS per l'interscambio dei dati dattiloscopici sono vincolate prevalentemente alla conclusione di due appalti che l'Amministrazione, dopo le relative procedure di gara durate sei mesi, ha stipulato rispettivamente il 23/12/2015 e il 28/12/2015. Gli stessi riguardano uno la fornitura di *hardware* (server) e l'altro la fornitura dei servizi correlati (consulenza, manutenzione, ecc.), per importi pari, rispettivamente, a 4 milioni di euro e 600.000 euro.

Al riguardo, si precisa che in tale ambito si sono determinati ritardi nella definizione delle predette procedure d'appalto delle varie forniture, inerenti l'acquisizione dei sistemi volti all'installazione e configurazione delle nuove componenti, i quali non hanno consentito il raggiungimento pieno dell'obiettivo nei termini previsti. Analogamente, non si è potuto operare la interconnessione con i sistemi già in esercizio e quindi procedere alla sperimentazione delle nuove funzionalità e dell'interscambio dei dati dattiloscopici, così come previsto dall'accordo bilaterale Italia-USA.

Anche per altro obiettivo, volto all'aggiornamento delle banche dati bossoli e ogive utilizzate nel campo delle indagini balistiche (IBIS), ai fini dell'implementazione sul piano tecnico del sistema di acquisizione dei proiettili, per un aggiornamento delle relative banche dati, si rileva che non sono state completate le procedure di acquisto delle apposite apparecchiature tecniche da parte dei competenti uffici dipartimentali.

Si rappresenta, inoltre, che i progetti realizzati mediante l'ottimizzazione degli strumenti di controllo del territorio da parte delle Forze di polizia e l'interoperabilità delle banche dati, come nel caso dell'istituzione della Banca Dati Nazionale del DNA, costituiscono un valido supporto tecnico-operativo per le attività di prevenzione della criminalità comune. Le forniture acquisite nell'ambito

dei progetti, rientranti nell'obiettivo strategico, rappresentano un sostegno efficace ed efficiente per le attività istituzionali degli operatori di polizia.

Nel 2015, le attività svolte per completare l'operatività della Banca Dati Interforze per la migrazione di dati sulla piattaforma AIX (SDI, sicurezza, formazione, interoperabilità con altre banche dati, ecc.), per l'avvio della Banca Dati Nazionale del DNA (formazione, analisi flussi campioni biologi, verifica requisiti qualità dei dati, sicurezza, ecc.) e per il supporto applicativo su tutte le procedure centralizzate presso il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli (CEN) hanno permesso di raggiungere pienamente gli scopi prefissati.

Si precisa infine che nell'ambito dell'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune, nonché di controllo del territorio, è stata assicurata l'attività formativa così come pianificata.

Obiettivo strategico A. 4 DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO DELL'OBBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 5 <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
--	---	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.815.403	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.815.403	1.815.403	0	1.815.403

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1:

- *Asse I del Programma PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013: Sicurezza per la libertà economica e d'impresa*
- *Asse II del Programma: Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a favore di cittadini ed imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio*
- *Asse III del Programma: prevedere anche l'"Assistenza tecnica" che comprende la attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del programma operativo*
- *Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (P.A.G.), destinato ad attuarsi nel triennio 2013-2015 mediante iniziative rivolte alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso lo sport, borse di studio, forme di arte*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel rispetto delle risorse finanziarie assegnate all'obiettivo, sono proseguite le attività per assicurare la chiusura del programma operativo nazionale "Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013" entro il termine del 31 marzo 2017, come indicato nell'allegato alla decisione della Commissione Europea C(2015) 2771 final, relativa agli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi.

In particolare, sono state messe in atto le misure necessarie a concludere operativamente i progetti finanziati nell'ambito del programma, rispondendo alle finalità degli assi e degli obiettivi operativi declinati all'interno dello stesso.

Dal punto di vista finanziario, il programma ha fatto registrare al 31 dicembre 2015:

- una dotazione pari a € 772 milioni circa, così come stabilito dalla decisione della Commissione Europea C(2016) 824 final
- un costo ammesso pari a € 743,7 milioni circa
- un livello di pagamenti ammessi pari a € 665 milioni circa.

Al fine di garantire il completamento del programma, sono state avviate le procedure per l'inserimento dei c.d. "progetti retrospettivi", che consentiranno il pieno assorbimento delle risorse del programma. In data 11 febbraio 2016, si è tenuto il comitato di sorveglianza del programma, nell'ambito del quale sono stati presentati i risultati raggiunti.

Obiettivo strategico A. 5	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.476.453	57.198.624	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	799.793	799.795	0
Totale		58.276.246	57.998.419	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	55.734.742,13	55.734.742,13	0	55.734.742,13
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	775.556,83	775.556,83	0	775.556,83
Totale		56.510.298,96	56.510.298,96	0	56.510.298,96

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		64% (*)
Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		14 (**)			10 (*)
Indicatore di risultato (output) Numero di voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX organizzati e/o con partecipazione		2			7

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla ripianificazione di alcuni obiettivi operativi sottostanti lo strategico e alla non piena realizzazione del target previsto, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

(**) il competente Dipartimento ha comunicato che, per mero errore materiale, il target dei corsi previsti è stato indicato in 24, anziché 14

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, anche attraverso l'uso di FRONTEX

Azione n. 2: Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei

Azione n. 3: Ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori anche attraverso la programmazione di corsi volti al rafforzamento delle misure di contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio

Azione n. 4: *Potenziamento dell'attività di collaborazione con l'Agenzia FRONTEX e gli Stati membri per l'organizzazione e la partecipazione ai voli congiunti di rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti*

Azione n. 5: *Prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina attraverso il potenziamento di strategie di intervento volte a rafforzare la capacità dei controlli di frontiera mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologici*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato quasi integralmente raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno per alcuni obiettivi operativi.

Al riguardo, si fa presente che il determinarsi di problematiche di carattere procedurale e/o tecnico in alcune fasi dello sviluppo materiale dei piani connessi agli obiettivi operativi sottostanti e correlate prevalentemente a situazioni di contesto esterno ha reso necessaria, in corso d'anno, una rivalutazione e rideterminazione delle linee di intervento da attuare, che sono state, pertanto, integralmente perseguite secondo la nuova pianificazione.

Per quanto concerne l'attività di contrasto all'immigrazione irregolare nel corso del 2015 si è registrata una progressiva diminuzione dei flussi migratori attraverso il Mediterraneo Centrale, in provenienza dalla Libia, mentre ha segnato un rilevante aumento, senza precedenti, dei migranti, attraverso il Mediterraneo orientale (Mar Egeo), dalla Turchia in Grecia, proseguendo l'itinerario di viaggio attraverso i Paesi dell'area Balcanica. Per quanto concerne il nostro Paese, va segnalato un netto mutamento delle nazionalità dei migranti con la pressoché totale "sparizione" dei siriani, giunti quasi tutti durante la prima metà dell'anno o, quantomeno, fino al 15 settembre scorso, allorché si è manifestato, in tutta la sua intensità, il suddetto flusso migratorio attraverso i Balcani (in detta regione sono giunti, in due mesi e mezzo, oltre 600.000 migranti). Inoltre, il flusso che ha raggiunto le coste italiane non è più composto solo da rifugiati, come era negli anni scorsi, ma prevalentemente da migranti economici. Obiettivi primari sono divenuti i rimpatri degli irregolari e la sistemazione duratura dei migranti che hanno diritto a rimanere nel nostro territorio, in conformità con le indicazioni emerse, sul piano politico e tecnico, nell'ambito dell'Unione Europea.

Nell'anno di riferimento sono stati aperti gli *hotspot* di Lampedusa e Porto Empedocle, ai quali, nel 2016, seguiranno quelli di Pozzallo, Augusta, Taranto e Trapani.

L'attività di contrasto all'immigrazione irregolare si è realizzata principalmente mediante:

- ***La cooperazione con le Autorità diplomatiche, attraverso l'effettuazione di voli charter per il rimpatrio degli stranieri nei Paesi di origine***

In particolare, a fronte dell'emissione di 34.107 provvedimenti di espulsione per cittadini stranieri e di 2.258 provvedimenti di allontanamento per cittadini comunitari, sono stati effettivamente allontanati dal territorio nazionale, rispettivamente, 15.979 stranieri e 2.172 comunitari.

Sempre nel 2015, sono stati rimpatriati per motivi di sicurezza dello Stato o perché contigui ad organizzazioni terroristiche 52 cittadini stranieri.

L'Italia ha, inoltre, seguito con attenzione le iniziative dell'Unione Europea, partecipando attivamente alle varie attività e collaborando con l'Agenzia europea FRONTEX nelle operazioni di prevenzione e controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea con particolare riferimento a quelle marittime ed all'organizzazione/partecipazione dei voli di rimpatrio congiunti.

Nel 2015, in particolare, sono stati organizzati 7 voli charter congiunti, tutti diretti in Nigeria, a bordo dei quali sono stati rimpatriati complessivamente 215 cittadini nigeriani espulsi dall'Italia.

A tali operazioni, coordinate e co-finanziate da FRONTEX, hanno preso parte i seguenti Paesi membri dell'Unione Europea: Grecia, Malta, Bulgaria, Romania, Norvegia, Belgio, Svizzera,

Germania, Irlanda, Lussemburgo, Francia, Spagna e Svezia, che hanno a loro volta eseguito il rimpatrio di ulteriori cittadini nigeriani espulsi dai rispettivi territori nazionali.

Nell'ambito della cooperazione internazionale sono stati intensificati:

• **Programmi di assistenza tecnica**

L'Italia è da sempre impegnata nel rafforzamento della cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, in particolare con i Paesi del Nord Africa (Tunisia, Libia e Egitto) e dell'Africa sub-sahariana (in particolare, Niger, Nigeria e Gambia), curando, sul piano bilaterale, l'attuazione di specifici programmi di assistenza tecnica in termini di forniture di equipaggiamenti vari e formazione del personale di quelle Forze di polizia.

L'aggravarsi della situazione in Libia, caratterizzata da un vuoto politico-istituzionale che ha innescato una serie di scontri armati tra opposte fazioni in vaste aree del Paese, ha determinato la sospensione delle iniziative di collaborazione in atto con quelle autorità (training e forniture).

Per quanto riguarda la Tunisia, nell'aprile 2015 è stata decisa la costituzione di un "gruppo di lavoro" italo-tunisino dedicato all'approfondimento dei temi della cooperazione nel settore della lotta contro l'immigrazione irregolare e dell'assistenza tecnica.

• **Cooperazione di polizia nel settore investigativo**

Allo scopo di conferire maggiore efficacia all'azione investigativa finalizzata al contrasto delle reti criminali dedite al traffico di migranti via mare sono state sviluppate forme di collaborazione operativa con le competenti autorità di polizia dell'Egitto e della Turchia anche mediante incontri bilaterali di esperti.

• **Esperti per l'immigrazione all'estero**

Per assicurare rapporti di diretta collaborazione, anche operativa, con la Libia e l'Egitto, funzionari della Polizia di Stato operano da diversi anni presso le Ambasciate d'Italia a Tripoli e a Il Cairo, con l'incarico di Esperti per l'immigrazione. Analoghi uffici stanno per essere aperti presso le Ambasciate d'Italia a Tunisi e ad Ankara.

Nel gennaio 2015, il personale della Polizia di Stato di stanza a Tripoli è rientrato in Italia per il precipitare della crisi libica.

• **Collaborazione in materia di riammissione e rimpatrio**

Un'efficace politica di rimpatrio è considerata una delle componenti essenziali del pacchetto di misure proposte dalla Commissione nell'Agenda europea sulla migrazione del 13 maggio 2015 e relativo follow-up, non solo per fronteggiare l'emergenza migratoria nel Mediterraneo e nell'area dei Balcani, che non ha precedenti in Europa, ma anche per la costruzione, in una prospettiva di medio - lungo periodo, di un sistema di gestione dell'immigrazione e dell'asilo coerente ed equilibrato.

Di particolare rilievo, in tale ambito, è l'attività negoziale per la conclusione di accordi in materia di riammissione con i Paesi di maggior interesse sotto il profilo migratorio. Nel 2015 sono stati sottoscritti i protocolli di attuazione degli accordi U.E. con la Repubblica di Moldova (12 maggio) e con la Repubblica di Macedonia (15 giugno). Inoltre, il testo di un analogo protocollo di attuazione con la Bosnia Erzegovina è stato definito al termine di un lungo e laborioso negoziato.

Nel contempo, allo scopo di conseguire risultati tangibili nel breve periodo, senza attendere i lunghi tempi negoziali richiesti per la conclusione di accordi formali di riammissione, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha intrapreso mirate iniziative volte a stabilire forme di collaborazione operativa con le competenti autorità dei principali Paesi di origine dei flussi illegali, da codificare eventualmente mediante il ricorso a più agili strumenti pattizi, quali "Memorandum of Understanding", protocolli operativi e simili.

In tale contesto, il 6 giugno 2015, è stata sottoscritta un'intesa tecnica con il Gambia, e, contemporaneamente, sono stati assunti contatti, anche con il supporto del Ministero degli Affari

Esteri e della Cooperazione Internazionale e della rete diplomatica italiana all'estero, con le competenti autorità dei seguenti Paesi africani e asiatici, da cui originano consistenti flussi di immigrazione irregolare con destinazione Italia: Costa d'Avorio, Ghana, Senegal, Etiopia, Sudan, Bangladesh e Pakistan.

• **Progetti di capacity building**

Nel quadro della strategia volta a sviluppare la collaborazione con i Paesi di origine e di transito dei flussi migratori illegali, sono proseguiti: il progetto "Sahara-Med" (avviato nel 2010), co-finanziato dall'Unione Europea, per il potenziamento delle capacità istituzionali ed operative della Libia in materia di gestione delle frontiere e dell'immigrazione (il termine per la sua realizzazione, a causa delle numerose sospensioni dovuta alla situazione interna libica, è stato posticipato dalla Commissione Europea), e il progetto "Nigerimm" (avviato nel 2011), interamente finanziato con fondi della Direzione Centrale per l'Immigrazione, per il sostegno delle autorità del Niger competenti in materia di immigrazione.

Per quanto concerne il contrasto all'immigrazione clandestina via mare, va menzionata l'operazione congiunta *Triton*, avviata il 1° novembre 2014, e suddivisa in due fasi: *Triton 2014*, dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015, e *Triton 2015* dal 1° febbraio 2015 al 31 dicembre 2015, con una successiva prosecuzione rafforzata fino al 31 gennaio 2016, per garantire il coordinamento unico del dispositivo di pattugliamento dispiegato nel Mediterraneo Centrale e nello Ionio. Tale operazione, finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo Centrale e a combattere il *cross border crime*, persegue i seguenti obiettivi:

- migliorare la sicurezza delle frontiere;
- contribuire alle operazioni di ricerca e soccorso (SAR) ai sensi della normativa internazionale di settore;
- rafforzare la cooperazione operativa;
- migliorare lo scambio di informazioni;
- identificare i possibili rischi e le minacce;
- stabilire e scambiare le migliori pratiche.

L'operazione, come del resto, tutte le operazioni marittime condotte sotto l'egida dell'Agenzia FRONTEX si caratterizza per essere multifunzionale e al riguardo è prevista la cooperazione con le seguenti Agenzie e Organizzazioni internazionali: EUROPOL, EFCA, EASO, EMSA, FRA, UNCHR, IOM, EEAS/CSPD Mission "EUBAM LYB".

Vi sono coinvolti un ampio numero di Stati membri, pari a 27 Paesi, oltre l'Italia, alcuni dei quali forniscono solo esperti per le interviste ai migranti: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Svezia, Svizzera, Spagna, Regno Unito e Ungheria; è altresì previsto il coinvolgimento di Paesi terzi quali Albania, Egitto e Turchia.

A seguito della seduta straordinaria del 23 aprile 2015, tenutasi dopo il naufragio del 19 aprile di fronte alle coste libiche, è stato deciso il rafforzamento dell'operazione *Triton* ampliandone l'area operativa (attiva dal 28 maggio 2015), portando il *budget* a circa 37.700.000 euro per l'intero 2015 ed aumentando il numero degli assetti e dei *joint debriefing team (JDT)* e *joint screening team (ST)*, composti dagli esperti stranieri presenti in Italia, per realizzare le interviste ai migranti nell'immediatezza degli sbarchi e per cercare di individuarne la nazionalità ai fini di un successivo, eventuale, rimpatrio.

L'elevata pressione migratoria verso l'Italia e le possibili infiltrazioni criminali o di matrice terroristica tra i migranti che giungono illegalmente via mare, hanno inoltre indotto FRONTEX ad istituire un team di esperti a Catania: "European Regional Task Force".

Si segnala, inoltre, la collaborazione ad altri diversi progetti europei in materia di sorveglianza marittima e, in particolare EUROSUR, in cui l'Italia ha continuato a implementare quanto previsto dal

Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1052/2013 che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere EUROSUR, approvato il 22 ottobre 2013, mirato ad assicurare la vigilanza delle frontiere esterne, marittime meridionali e frontiere terrestri orientali dell'Unione Europea, razionalizzando la cooperazione e velocizzando in modo sistematico lo scambio di informazioni tra gli Stati membri, FRONTEX e con il coinvolgimento dei Paesi terzi.

Relativamente all'obiettivo operativo teso ad avviare lo scambio del quadro situazionale tra Italia e Slovenia, attraverso la citata rete EUROSUR in cui è prevista la creazione di una rete di monitoraggio costante, attraverso il potenziamento del Sistema Informativo Antimmigrazione (SIA) e l'acquisizione di un impianto radar, si segnala uno slittamento a causa della richiesta della Commissione Europea di una proroga di 12 mesi per la completa realizzazione del progetto stesso.

Inoltre, va ricordato il progetto "Seahorse", al quale partecipano la Spagna (Paese leader) Italia, Cipro, Grecia, Portogallo, Malta, Francia e Libia, che si pone l'obiettivo di realizzare una rete che, anche attraverso l'istituzione del MEBOCC (*Mediterranean Border Cooperation Center*) presso il Centro Nazionale di Coordinamento italiano (con sito di back-up a Malta), collegherà i centri nazionali di coordinamento degli Stati membri partecipanti al fine di garantire un ulteriore costante interscambio di informazioni, coinvolgendo anche i Paesi Nordafricani (a gennaio 2014 ha aderito solo la Libia) fornendo le competenze tecnico strutturali per garantire i flussi di comunicazione.

Al riguardo, tuttavia, si rappresentano numerose criticità di carattere tecnico, ambientale, logistico e autorizzatorio, emerse in relazione al progetto di installazione di un'antenna parabolica di grandi dimensioni presso il compendio sito in Via Tuscolana (Roma), per le quali si è ritenuto opportuno coinvolgere l'Aeronautica Militare, al fine di pervenire all'installazione del nodo italiano MEBOCC del sistema di controllo satellitare marittimo denominato "Seahorse Mediterraneo" presso la 4^a Brigata Telecomunicazioni e Sistemi per la Difesa Area e l'Assistenza al Volo. Per la completa realizzazione del progetto, con l'acquisto di apparecchiature compatibili con quelle esistenti nei Paesi partecipanti, si è reso necessario, ai fini dell'inoltro alla Commissione Europea, richiedere alle Autorità Spagnole, *leaders* del progetto medesimo, in relazione alla complessità delle problematiche emerse, una proroga a gennaio 2017.

Per il rafforzamento delle capacità di controllo della frontiera, al fine di innalzare gli standard dei controlli presso gli scali nazionali di Roma Fiumicino e Milano Malpensa, si è provveduto ad incrementare le apparecchiature tecnologiche ed informatiche presso gli uffici di Polizia di Frontiera, tese a migliorare lo scambio informativo tra le banche dati e i sistemi informativi. Grazie all'utilizzo dei controlli automatizzati, si è avuto modo di riscontrare una riduzione dei tempi di attesa per il controllo dei titoli di viaggio, garantendo, nel contempo, una maggiore sicurezza ed un'ottimizzazione delle risorse.

Si precisa, infine, che sono stati svolti tutti i corsi programmati nel quadro delle attività a supporto dei controlli di Polizia di Frontiera, mentre per motivi organizzativo/operativi i corsi di formazione e di aggiornamento professionale volti, in particolare, al rafforzamento delle misure di contrasto alla falsificazione dei documenti di viaggio non sono stati svolti.

Obiettivo strategico A. 6	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.086.654	56.839.618	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	806.974	806.976	0
Totale		57.893.628	57.646.594	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.086.654	57.086.654	0	57.086.654
	3.3 Pianificazio ne e coordinamento Forze di polizia (007.010)	806.974	806.974	0	806.974
Totale		57.893.628	57.893.628	0	57.893.628

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%
Indicatore di risultato (output) Numero di istituti scolastici coinvolti nella realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità		1.600			1.600
Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		36 (**)			36

()** il competente Dipartimento ha comunicato che, per mero errore materiale, il target dei corsi previsti è stato indicato in 67, anziché 36

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale e ferroviaria che di tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

Azione n. 2: *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, attraverso la formazione del personale in materia e la diffusione della cultura della legalità e sicurezza nel contesto ferroviario*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Particolare attenzione è stata rivolta al potenziamento di controlli di legalità in materia di autotrasporto, volti alla cultura della legalità, al rispetto delle regole e alla prevenzione di

comportamenti pericolosi alla guida. In proposito, dal 1° gennaio al 20 dicembre 2015 ai servizi programmati mensilmente a livello compartimentale sono stati affiancati dispositivi specifici, secondo il modello delle "Operazioni ad Alto Impatto", su materie particolarmente avvertite dalla sensibilità collettiva.

Inoltre, essendo stato rilevato dai monitoraggi periodici un aumento dell'incidentalità nel corso dell'anno in esame, si è ritenuto di aggiungere 4 operazioni in più alle 40 programmate, per un totale di 44 operazioni (come, ad esempio, quella sul corretto uso di apparati radio e telefoni, essendo l'utilizzo del cellulare alla guida fonte di distrazione e, quindi, causa frequente di incidenti stradali).

Tali operazioni hanno riguardato i seguenti settori:

- trasporto di animali vivi (8 operazioni);
- cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta (11 operazioni);
- autotrasporto nazionale ed internazionale di persone (5 operazioni);
- pneumatici (4 operazioni);
- assicurazioni RC auto (8 operazioni);
- sostanze alimentari (4 operazioni);
- autodemolitori (3 operazioni)
- uso corretto apparati radio e telefoni (1 operazione).

Nel corso di tale attività sono state impiegate 7.055 pattuglie, controllati 23.472 veicoli adibiti al trasporto di animali, accertate 10.147 violazioni della normativa europea e nazionale, con un importo complessivo di illeciti amministrativi contestati di € 470.056,00.

Le operazioni di potenziamento dei controlli di legalità hanno visto:

- in materia di utilizzo delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini impegnate 12.850 pattuglie, controllati 105.040 veicoli ed accertate 35.652 violazioni;
- in materia di autotrasporto professionale di persone l'impiego di 3.793 pattuglie e il controllo di 7.017 veicoli con un totale di 2.406 violazioni accertate.

Per il potenziamento dei controlli di legalità in materia di pneumatici, con lo scopo di verificare lo spessore del battistrada, eventuali danneggiamenti, l'omologazione e la conformità alla carta di circolazione, sono state controllate 33.150 autovetture ed accertate 9.787 violazioni.

Nelle operazioni relative all'obbligo dell'assicurazione di responsabilità civile sono state impegnate 6.493 pattuglie, controllati 64.037 veicoli con un totale di 18.208 violazioni accertate.

I controlli di legalità nel settore del trasporto di sostanze alimentari sono stati effettuati con 2.898 pattuglie della Polizia Stradale coadiuvate da 232 pattuglie AUSL, che hanno controllato 13.370 veicoli, accertando 5.556 violazioni, con un importo complessivo di illeciti amministrativi contestati di € 179.099,16.

Relativamente ai controlli amministrativi sulle attività di autodemolizione, con la finalità di verificare gli aspetti autorizzativi, quelli di gestione dei procedimenti attinenti ai veicoli destinati alla cessazione dalla circolazione, di tutela ambientale e di prevenzione e repressione di reati contro il patrimonio, sono stati controllati 196 esercizi, 952 persone e 4.188 tra veicoli e parti di veicoli che hanno portato all'accertamento di 138 illeciti amministrativi e 29 penali.

Nell'attività di controllo per l'uso corretto di apparati radio e telefoni a bordo veicoli sono state impiegate 1.929 pattuglie che hanno controllato 17.363 veicoli, contestando 836 violazioni.

Nell'ambito delle attività volte a promuovere il rispetto della legalità e sicurezza stradale nei confronti dei giovani, si sottolinea la campagna "ICARO 15", promossa dalla Polizia di Stato in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università "La Sapienza" di Roma, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il MOIGE (Movimento Italiano Genitori), la Fondazione ANIA per la sicurezza stradale, la Federazione Ciclistica Italiana, il gruppo Autostradale ASTM - SIAS, l'Autostrada del Brennero S.p. A., il canale

televisivo Bike Channel ed il contributo di Avio. Per l'anno 2015 l'iniziativa ha avuto come tema centrale l'utilizzo della bicicletta, in considerazione del fatto che tra i ciclisti – tradizionalmente utenti vulnerabili della strada – spiccano i più giovani, per i quali la bicicletta costituisce il primo veicolo utilizzato.

Nell'ambito della sicurezza nel trasporto ferroviario l'obiettivo è stato conseguito nel suo duplice aspetto di formazione del personale e di campagne educative nei confronti degli utenti delle ferrovie.

In relazione al primo punto sono stati realizzati dei percorsi formativi del personale della Polizia Ferroviaria, anche in collaborazione con l'A.N.S.F.P., sia in tema di "Trasporto di merci pericolose, relative procedure di intervento in caso di incidenti e controlli di polizia amministrativa", con 38 operatori formati, sia in tema di procedure di intervento a seguito di incidenti ferroviari e adempimenti conseguenti, con 36 operatori formati (per un totale di 76 frequentatori).

Nel contempo, in relazione al secondo punto, con il progetto "*Train...to be cool*" gli operatori della Polizia Ferroviaria hanno incontrato durante l'anno oltre 28.000 studenti delle scuole medie e superiori.

Inoltre, l'estate 2015 si è caratterizzata per il rilancio della campagna "*Stai attento! Fai la differenza*", realizzata dalla stessa Polizia Ferroviaria in collaborazione con le Ferrovie dello Stato Italiane per richiamare l'attenzione dell'utenza ferroviaria sui comportamenti che maggiormente risultano esposti al pericolo di furti o truffe.

Relativamente alle attività della Polizia Postale e delle Comunicazioni si è operato mediante campagne di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e pericoli connessi all'utilizzo della rete *internet*, rivolte soprattutto alle giovani generazioni.

Il dilagante fenomeno del *cyberbullismo* e tutte quelle forme di uso distorto della rete, in generale, e dei *social network*, in particolare, hanno indotto la Polizia Postale e delle Comunicazioni a riproporre la più importante iniziativa di prevenzione sulla rete *internet*, con "*Una vita da social*": progetto dinamico e innovativo, che ha portato il *truck* multimediale della predetta Polizia in molte piazze d'Italia e che si avvicina alle nuove generazioni evidenziando sia le opportunità del *web* che i rischi di cadere nelle tante trappole dei predatori della rete, confezionando un vero e proprio "manuale d'uso".

Nel corso dell'anno sono stati realizzati numerosi incontri educativi su tutto il territorio nazionale raggiungendo oltre 400 mila studenti in 1.600 istituti scolastici.

Si precisa, infine, che sono stati svolti tutti i corsi programmati nel quadro delle attività di implementazione dei livelli di sicurezza stradale e delle comunicazioni.

Obiettivo strategico A. 7 PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA, E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 5 <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
---	---	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	551.057	1.100.000	1.100.000

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	551.057	551.057		551.057

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	15%	30%	45%	15%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Espletamento delle attività amministrative propedeutiche e necessarie, ai fini della programmazione strategica delle linee di intervento del Fondo Europeo e del Programma Operativo Nazionale, in coerenza con gli obiettivi stabiliti

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

A febbraio 2015 ha avuto luogo l'incontro tecnico tra l'Autorità di gestione, la Commissione Europea (DG "REGIO") e l'Agenzia per la Coesione Territoriale per discutere le osservazioni formulate dalla stessa Commissione Europea sulla bozza di Programma Nazionale predisposta dall'Autorità di gestione. Nei mesi da marzo a luglio ha avuto luogo il negoziato con la medesima Commissione e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, finalizzato a condividere la redazione di una nuova versione del Programma, sulla base delle osservazioni pervenute ed anche attraverso nuove consultazioni del partenariato istituzionale ed economico-sociale.

All'esito del negoziato, la Commissione Europea, con Decisione (C)2015 7344 del 20 ottobre 2015, ha quindi approvato il Programma Operativo Nazionale "Legalità".

PRIORITÀ POLITICA B

Rafforzare la *governance* multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali, favorendo la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, operando attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli *stakeholders* di settore, delle "buone prassi" già consolidate, la ottimizzazione delle strutture e delle risorse deputate alle politiche di accoglienza e di sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti

Obiettivo strategico B. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 4
<i>CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI E ALLA LORO PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE MULTILIVELLO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	255.022.437	254.843.712	254.812.354

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
5.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	213.846.695,94	206.544.391,07	7.276.923,69	213.821.314,76

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%
Indicatore di risultato (output) Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)	500	1.000	1.500	1.078
Indicatore di risultato (output) Numero di ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente	>=250	>=250	>=250	4.000

Indicatore di risultato (output) Rapporto, in termini percentuali, tra Centri governativi controllati rispetto a quelli da controllare	100%			100%
--	------	--	--	------

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Ampliamento della rete SPRAR con la rete degli Enti locali*

Azione n. 2: *Monitoraggio e valutazione finale del percorso di accoglienza svolto dagli ospiti*

Azione n. 3: *Verifica degli standard di accoglienza e del rispetto dei livelli di tutela nei Centri governativi per immigrati*

Azione n. 4: *Potenziamento del sistema dei controlli gestionali e contabili-finanziari relativi alle strutture e ai servizi di ospitalità nei Centri governativi per immigrati*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo strategico ha proceduto, nel suo sviluppo triennale, in piena linea con le previsioni formulate, tenuto anche conto della conferma ed incremento dei numeri concernenti la pressione migratoria nei confronti del nostro Paese. Nel corso dell'anno, infatti, i numeri degli sbarchi, oscillanti ma comunque sostenuti nello sviluppo della cadenza mensile, anche se non hanno raggiunto il picco eccezionale dei 170.100, registratisi nell'anno precedente, hanno alla fine dell'anno 2015 sorpassato di gran lunga le 150.000 unità, andandosi ad assestare a 153.842. Tale circostanza ha spinto a riprogrammare già in itinere il fabbisogno originariamente ipotizzato, tenuto anche conto dei tempi di *turn over* della presenza degli accolti nei centri, che spesso supera sei mesi, raggiungendo anche l'anno di permanenza. E ciò in relazione all'obbligo di accoglienza nel centro che il Paese ha nei confronti di tutti coloro che, ad esempio, a fronte di una decisione negativa delle Commissioni territoriali per lo status di rifugiato, hanno proposto appello al giudice ordinario.

In questo contesto si registra, pertanto, una *performance* eccellente sia in termini di disponibilità di posti in accoglienza presso il circuito SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), sia in termini di percorsi di accoglienza conclusi positivamente da parte degli ospiti.

Si conferma quindi l'opzione SPRAR quale strumento di *governance* più efficace per gestire un'accoglienza pienamente in linea con gli standard dei diritti umani, di sicurezza ed affidabilità dei servizi di inclusione sociale ivi svolti, in piena sintonia con gli Enti locali che aderiscono volontariamente al circuito. In prospettiva, quindi, si auspica di potenziare ulteriormente l'offerta di posti SPRAR, nell'ottica del disegno strategico elaborato nel "Piano Nazionale di Accoglienza", volto al graduale assorbimento nei prossimi anni da parte del circuito SPRAR dei centri straordinari di accoglienza oggi diffusi sul territorio ed attivati sulla spinta delle pressanti esigenze di gestione dei flussi di migranti sbarcati sul territorio nazionale, ai sensi del decreto legislativo n. 142/2015.

Analogamente è stata centrata l'azione di controllo sui centri governativi portata avanti a livello centrale e dalle Prefetture-UTG in relazione sia agli standard di accoglienza che al rapporto costi/benefici delle risorse impiegate. Il tutto è stato realizzato non soltanto con interventi programmati ma anche con iniziative random ed a sorpresa.

Obiettivo strategico B. 2 OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 4 <i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>
---	---	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
6. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	11.854.864	11.847.499	11.833.488

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	11.972.459,95	7.758.969,85	3.699.442,09	11.458.411,94

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%
Indicatore di risultato (output) Numero delle nuove strutture come indicate dal decreto legge 22 agosto 2014, n.119, convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146 (Commissioni Territoriali) rese operative	20			22
Indicatore di risultato (output) Numero dei componenti delle Commissioni Territoriali e del personale di supporto formati	160	160	160	160

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Adeguamento delle strutture dedicate e loro attivazione*

Azione n. 2: *Organizzazione corsi di formazione dei componenti delle strutture e del personale di supporto*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'obiettivo strategico, strettamente correlato al precedente quale segmento essenziale del processo di gestione dei flussi migratori, ha fatto registrare nell'anno di riferimento un incremento anche maggiore di quello previsto per l'azione inerente le strutture decisionali. Con le modifiche introdotte dal decreto legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146, sono state infatti 22 le strutture territoriali istituite ed attivate nell'anno di riferimento, a fronte delle 20 programmate.

L'obiettivo, che si inserisce tra gli impegni politicamente assunti in sede di negoziato con la Commissione Europea ed i partners comunitari, ha fatto registrare significativi risultati in merito alle

decisioni di prima istanza, basti pensare all'incremento della trattazione delle richieste di asilo che sono passate dalle 36.270 del 2014 alle 71.117 del 2015, con un incremento del 96,08%.

Il tutto anche se continuerà lo sforzo volto a incrementare la presenza e la diffusione delle strutture decisionali sul territorio nazionale per garantire l'ottimizzazione dei percorsi di riconoscimento tra titolari di protezione internazionale ovvero di protezione umanitaria e migranti meramente economici. E' proseguita - secondo le previsioni formulate, e le capacità e disponibilità tecniche operative reali sul territorio - la collegata attività di formazione professionale dei soggetti coinvolti nel processo decisionale delle Commissioni, dal momento che la qualità delle decisioni ed il suo impatto, ad esempio, sull'abbattimento di possibili motivi di ricorso avverso alle decisioni negative, gioca un ruolo di razionalizzazione essenziale.

Sulla base di tali risorse formative è stato pienamente centrato il *target* delle 160 professionalità da formare all'anno arrivando, altresì, a formare anche altri 480 componenti a livello di formazione iniziale.

Obiettivo strategico B. 3 PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 4 <i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>
---	---	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
7. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	846.282	811.329	799.198

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	986.249,14	889.115,48	50.192,60	939.308,08

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	10%	25%	40%	10%
Indicatore di risultato (output) Numero dei progetti finanziati	10	20	20	10
Indicatore di realizzazione finanziaria Rapporto, in termini percentuali, tra impegno di spesa e stanziamenti disponibili	8%	15%	15%	8%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Definizione della programmazione esecutiva degli interventi e del sistema di gestione, monitoraggio e controllo e successivo avvio delle procedure di selezione delle proposte progettuali e assegnazione finanziamenti

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Le attività relative all'obiettivo strategico in esame hanno preso avvio nel corso del 2015 a seguito dell'approvazione del programma nazionale relativo all'attuazione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, comunicata dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015.

Tale circostanza non ha tuttavia compromesso il pieno raggiungimento dei *target* prefissati, che risultano conseguiti sia con riferimento al grado di avanzamento fisico del programma (10%), sia al numero di progetti finanziati (10), sia infine alla realizzazione finanziaria (8%).

Nella definizione degli interventi di carattere prioritario da avviare nel corso del primo anno di realizzazione esecutiva del fondo, si è tenuto conto delle impellenti necessità relative alla gestione della pressione migratoria ed all'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione, che riserva specifica attenzione agli interventi di redistribuzione dei richiedenti protezione internazionale in Europa attraverso gli istituti del *resettlement* e della *relocation*.

Sono stati, pertanto, finanziati interventi a valere sui seguenti obiettivi specifici del FAMI:

- Asilo: con il finanziamento di progetti di informazione e assistenza ai migranti e ai richiedenti asilo nei principali luoghi di sbarco, nonché con finanziamento di specifici servizi di supporto ed assistenza per le speciali esigenze collegate alla realizzazione dei progetti di accoglienza in favore dei minori stranieri non accompagnati
- Casi speciali (*resettlement/relocation*): con il finanziamento di azioni a supporto del programma italiano di *resettlement* e azioni a supporto del governo italiano per il trasferimento di richiedenti asilo verso altri Paesi dell'Unione Europea.

Con riferimento alla realizzazione degli ulteriori interventi indicati nel programma nazionale FAMI in materia di accoglienza dei migranti, integrazione sociale, formazione linguistica e rimpatrio, sono stati altresì pubblicati 9 avvisi pubblici, dell'importo complessivo di 63 milioni di euro, per la selezione di progetti che prendono l'avvio nel 2016.

PRIORITÀ POLITICA C

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dalle recenti disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni

Obiettivo strategico C. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 2
<i>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	232.594	232.594	0
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	33.760	33.760	0
Totale		266.354	266.354	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	232.594	154.706	0	154.706
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	33.760	43.842	0	43.842
	Totale	266.354	198.548	0	198.548

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%		67%
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, delle Prefetture-		70%	100%		70%

UTG interessate dalla diffusione dei flussi informativi sul territorio					
--	--	--	--	--	--

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale*

Azione n. 2: *Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000*

Azione n. 3: *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta*

Azione n. 4: *Miglioramento della coesione sociale e della interazione con le autonomie locali*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

> SICUREZZA STRADALE E NEI LUOGHI DI LAVORO

I positivi risultati conseguiti nell'anno 2014, riportati in due separati rapporti pubblicati sulla *intradait*, hanno incoraggiato il quadro di azione dell'anno 2015 nel quale si è registrato un notevole incremento delle iniziative volte alla maggiore sicurezza stradale e nei luoghi di lavoro.

Il piano di azione per la realizzazione dei suindicati obiettivi, attuato attraverso le Conferenze permanenti istituite presso tutte le Prefetture-UTG, ha visto intensificate le attività per la rilevazione dell'incidentalità stradale, derivante dalla guida in stato di ebbrezza e dalla mancanza di attenzione al volante, nonché le attività intraprese per arginare il fenomeno dell'incidentalità nei luoghi di lavoro.

In particolare, le Prefetture-UTG, sempre più sensibili e conseguentemente partecipi agli specifici interventi, con apposita circolare sono state sollecitate a perfezionare la tipologia di dati da fornire per l'anno 2015, utilizzando appositi modelli di rilevazione, utili ad acquisire indicazioni più dettagliate e precise sulle diverse realtà locali e a raggiungere una più precisa cognizione delle diverse tipologie di informazioni.

Le Prefetture sono state, altresì, invitate ad attivare tutti gli strumenti di impulso, necessari per assumere ulteriori iniziative, anche costituendo appositi Osservatori tematici, nonché stimolate a sperimentare nuove buone pratiche.

Nello specifico, per quanto riguarda la sicurezza stradale, le Prefetture-UTG hanno segnalato importanti e positive sinergie e raccordi tra i soggetti coinvolti, tesi a migliorare la comunicazione con gli utenti della strada, ad incrementare l'offerta formativa e i programmi educativi orientati, ai vari livelli di governo locale e nelle scuole, all'educazione stradale, alla prevenzione e alla dissuasione dal mantenere comportamenti pericolosi.

Sono state attivate iniziative volte a sensibilizzare i conducenti a mantenere condotte responsabili, attente e caute nel porsi alla guida dei veicoli, anche mediante una combinazione di *best practices* (studi, convegni, incontri a tema, giornate formative, iniziative di prevenzione, informazione e controllo).

Circa il rafforzamento degli apparati di sicurezza delle infrastrutture, è stata, altresì, promossa la

partecipazione di soggetti pubblici e privati, concordando, con gli enti proprietari e gestori delle strade, iniziative per la promozione e l'incentivazione di piani e strumenti di prevenzione e controllo della sicurezza della viabilità stradale e incentivando l'uso di dispositivi di sicurezza, quali autovelox e segnaletica stradale.

Parallelamente, per quanto riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro, sono state avviate, attraverso le Conferenze permanenti operanti sul territorio, iniziative tese a promuovere i diritti dei lavoratori, l'occupazione in condizioni dignitose, la protezione sociale e il dialogo, anche istituzionale, sulle problematiche del lavoro, attualmente condizionate dalle nuove tecnologie e dalla crisi economica, allo scopo non solo di prevenire gli infortuni e malattie professionali, ma anche di sviluppare la cultura della prevenzione e della legalità.

Sono state suggerite buone prassi, linee guida, soluzioni organizzative e procedurali, coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, utili a ridurre il numero e la gravità degli infortuni e delle malattie professionali, eventi drammatici per le famiglie e la società.

> APPLICAZIONE DELL'ART. 143 DEL TUOEL

Le commissioni straordinarie hanno relazionato sull'attività svolta nei comuni sciolti per infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso, con particolare riferimento alle diverse iniziative finalizzate al risanamento dell'ente.

Le relazioni pervenute al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Ufficio Controllo Organi - sono state esaminate alla luce della giurisprudenza che si è formata negli ultimi anni che non solo ha orientato l'attività dell'Amministrazione nel definire l'applicazione della procedura di cui all'art. 143 del TUOEL, ma ha anche focalizzato i settori nei cui confronti la criminalità organizzata ha manifestato maggiore interesse.

Sono state, in particolare, analizzate le esperienze commissariali mirate al recupero della legalità, sia attraverso l'emanazione di disposizioni regolamentari sia con iniziative di risanamento delle criticità registrate nel settore ambiente e gestione del territorio, nonché in quello economico-finanziario. Di specifico interesse è risultata l'esperienza della gestione commissariale di Reggio Calabria, ente di rilevante dimensione demografica, caratterizzato da un contesto locale particolarmente problematico che ha reso evidente l'esigenza - diffusamente segnalata dalla Commissione - di dotare l'organo straordinario di strumenti giuridici ed economici più incisivi, in grado di consentire interventi di più ampia portata in relazione alle problematiche di comuni di siffatte dimensioni ed alle complesse situazioni di illegalità e condizionamento dell'azione amministrativa che ne hanno determinato lo scioglimento.

Partimenti interessante è risultata la gestione commissariale dei comuni di Ventimiglia (IM), Rivarolo Canavese (TO), Leini (TO) e Sedriano (MI), sciolti per mafia in esito ad indagini giudiziarie che hanno accertato la delocalizzazione/colonizzazione mafiosa, confermando la presenza invasiva della criminalità organizzata nel settentrione.

Si è rivelata conseguentemente fondamentale l'azione di prevenzione e di contrasto delle infiltrazioni criminali svolta dalle commissioni che ha riguardato, in particolare:

- a Ventimiglia, il recupero o la riallocazione delle competenze comunali che erano state cedute a società *in house*, nonché il monitoraggio costante delle attività di altra società partecipata; la demolizione di manufatti abusivi; il potenziamento dell'attività della polizia municipale; il contrasto al fenomeno dell'abbandono dei veicoli in disuso; la repressione degli abusi nel settore commerciale
- a Leini, la rotazione degli incarichi al personale e la rivisitazione dell'organizzazione dell'apparato burocratico; la definizione delle criticità connesse alla realizzazione della c.d. "Cittadella dello Sport"; la soluzione della complessa vicenda della concessione a titolo gratuito di un'area alla Scuola Università Interfacoltà Scienze Motorie (SUISM) di Torino; l'avvio di un piano di riorganizzazione dell'assetto delle società partecipate, costose per l'amministrazione comunale e connotate dalla presenza di alcuni soggetti coinvolti in indagini giudiziarie
- a Rivarolo Canavese, gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza delle strutture

scolastiche, nelle more del completamento del Polo scolastico comunale; l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile; le iniziative di informazione della cittadinanza e di mediazione degli interessi socio-economici, con il coinvolgimento degli enti competenti in materia ambientale, in relazione alle questioni relative alla funzionalità della centrale a biomassa che insiste sul territorio

- a Sedriano, la rivisitazione dell'organizzazione dell'apparato burocratico dell'ente; l'allontanamento di una ditta legata ad ambienti criminali, cui era stata demandata la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni del patrimonio comunale, nonché la sostituzione di due ditte affidatarie dell'appalto della manutenzione del verde pubblico, circostanza, quest'ultima, risultata tra le cause della misura dissolutoria; l'adozione di atti di indirizzo e di controlli relativi al settore degli appalti pubblici, finalizzati all'applicazione del codice dei contratti e della normativa antimafia; la revisione del progetto di sistemazione dell' "Area feste" comunale, in relazione al quale sono emerse diverse criticità relative all'attività delle ditte costruttrici.

➤ INIZIATIVE DELLE PREFETTURE-UTG RELATIVE A SFRATTI E MOROSITÀ INCOLPEVOLE

E' stato fornito supporto giuridico amministrativo alle Prefetture-UTG sia in riferimento agli sfratti in genere che a quelli per morosità incolpevole di cui all'art.6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102 - convertito con modificazioni in legge 28 ottobre 2013, n. 124 - e al Decreto del Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 maggio 2014, d'intesa con le associazioni bancarie e di categoria.

In particolare:

- è stata fornita risposta ai numerosi quesiti provenienti dalle Prefetture-UTG in ordine all'esatta individuazione della qualificazione di "moroso incolpevole" (destinatario dell'apposito Fondo) nei confronti del quale dovevano essere adottate misure di graduazione dell'intervento della forza pubblica nell'adozione dei provvedimenti di sfratto;
- sono state monitorate e analizzate le iniziative delle Prefetture-UTG attraverso l'esame dei numerosi "protocolli d'intesa", provenienti dalle stesse che, in accordo con le altre istituzioni locali, si sono fatte interpreti delle crescenti problematiche relative al disagio abitativo e al conseguente incremento degli sfratti, con riferimento anche a quelli per "morosità incolpevole". D'intesa con le associazioni bancarie e di categoria, sono state ricercate soluzioni, pur se di tipo temporaneo, che consentissero agli interessati di reperire delle risorse economiche, ovvero individuare altri alloggi con canoni di locazione inferiori, per superare la difficile fase del rilascio dell'immobile.

Obiettivo strategico C. 2 PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 2 <i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
---	---	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	108.540	108.540	108.540
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	157.105	157.105	157.105
Totale		265.645	265.645	265.645

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	108.540	75.544	0	75.544

territoriali (003)	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	157.105	239.234	0	239.234
Totale		265.645	314.778	0	314.778

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	33%
Indicatore di risultato (binario sì/no) Documento di definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni	sì			sì

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Attuazione dei nuovi assetti istituzionali derivanti dalle disposizioni per la revisione della spesa pubblica con particolare attenzione alle forme associative degli Enti locali

Azione n. 2: Studio della normativa riguardante le modifiche della fiscalità locale ed approfondimenti sui riflessi finanziari in materia di nuovo assetto degli Enti locali, finalizzato a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

Azione n. 3: Potenziamento dell'attività di collaborazione e di monitoraggio nei confronti degli Enti locali dissestati e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico avviato nel periodo di riferimento ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati.

La realizzazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

► ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI PER I COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI

Con riferimento all'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, la legge 7 aprile 2014, n. 56 – c.d. “legge Delrio” – ha ridisegnato le competenze delle amministrazioni locali, tra l'altro introducendo ulteriori disposizioni che accentuano il carattere obbligatorio della associazione delle funzioni comunali, prevista dall'art.14 del decreto legislativo n.78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, il cui definitivo adempimento era stato fissato per il 31 dicembre 2014.

Quest'ultimo termine risulta attualmente differito al 31 dicembre 2016, in virtù dell'art. 4 del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210 (c.d. “Mille proroghe”).

Poiché il mancato rispetto del suddetto termine per l'adempimento dell'obbligo di esercizio associato delle funzioni legittima l'intervento sostitutivo del Governo di cui all'art.8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, previa diffida del Prefetto al Comune inadempiente, il Dipartimento per Affari Interni e Territoriali ha provveduto al monitoraggio della situazione diramando apposite circolari alle Prefetture-UTG, e da ultimo in data 30 dicembre 2015, evidenziando che vi sarebbe stata l'imminente proroga della scadenza in esame, avendo il Governo tenuto conto delle varie difficoltà nel frattempo lamentate dagli Enti locali, non ultimo per la stratificazione e la farraginosità della normativa di settore.

Sotto quest'ultimo profilo, d'altronde, deve ricordarsi che le complesse e articolate modifiche introdotte dalla legge n. 56/2014 all'ordinamento degli Enti locali sono state oggetto anche di un acceso contenzioso tra Stato e Regioni sul quale si è pronunciata la Corte Costituzionale con la sentenza n. 50/2015, dichiarando l'infondatezza delle questioni di costituzionalità sollevate dalle Regioni ricorrenti, tra l'altro, con riferimento alla nuova disciplina in materia di unioni di comuni.

Tenuto anche conto dei dubbi ed incertezze derivanti dal controverso quadro giuridico di riferimento, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha supportato costantemente gli Enti locali, rispondendo anche a numerosi quesiti, la cui risoluzione si è rivelata talvolta elaborata e complessa per la novità delle questioni trattate e l'assenza di precedenti giurisprudenziali in materia.

► DEFINIZIONE DEL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE PER I COMUNI

Nell'ambito delle attività di definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni nell'anno 2015, per procedere all'attribuzione delle stesse, la legge di stabilità 2015 ha modificato in maniera significativa i criteri di formazione e riparto del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), sia attraverso l'introduzione di un meccanismo di redistribuzione “perequativa” di una parte delle risorse finanziarie, basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard di ciascun Comune, sia disponendo una rilevante riduzione (1.200 milioni di euro) dei fondi disponibili, che è andata ad aggiungersi ai tagli già previsti per il medesimo anno nell'ambito della c.d. “*spending review*” dai decreti legge n. 95/2012 e n. 66/2014.

Al fine di adeguare la procedura di definizione del citato Fondo al mutato quadro normativo, reso ancor più complesso dall'ulteriore revisione della disciplina dell'IMU sui terreni agricoli operata dal decreto legge n. 4/2015, ad inizio gennaio è stato chiesto all'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali l'attivazione di un tavolo tecnico per pervenire, con le altre

componenti rappresentate in Conferenza, alla condivisione di una nuova metodologia di riparto. A detto tavolo, costituito sotto la "regia" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno partecipato, per la componente "Stato", la Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, la Società Soluzione per il Sistema Economico S.p.A. (SOSE), il Ministero dell'Economia e delle Finanze nelle due articolazioni dipartimentali della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento Finanze e, per la componente comunale, l'ANCI.

Il contributo fornito dalla predetta Direzione Centrale è consistito nella formulazione di proposte circa la corretta individuazione dei nuovi criteri di riparto, nella fornitura a SOSE S.p.A. dei dati a supporto della redistribuzione perequativa di parte delle risorse riservata alla competenza della medesima Società e nella elaborazione delle ipotesi di spettanze scaturite nella complessa fase di confronto con l'ANCI.

Conclusi positivamente i lavori del tavolo tecnico, il 31 marzo è stato sancito, in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, l'accordo sui criteri di formazione e riparto del FSC previsto dall'art. 1, comma 380-ter, lettera b), della legge n. 228/2012.

Il successivo 15 aprile è stato reso disponibile sul sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale un prospetto riepilogativo di alimentazione e riparto del FSC, che ha permesso a ciascun Comune di disporre, con un anticipo di ben cinque mesi rispetto all'anno precedente, dei dati di massima occorrenti per la redazione del bilancio di previsione.

A seguito delle modifiche normative apportate alle disposizioni concernenti il FSC dall'art. 3 del decreto legge 16 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 - che hanno richiesto una lieve revisione delle elaborazioni già prodotte - il 16 luglio sono stati pubblicati, sul medesimo sito, i dati definitivi delle attribuzioni, che hanno consentito agli enti interessati di adottare tempestivamente le opportune variazioni di bilancio.

In data 10 settembre 2015 è stato perfezionato l'iter procedimentale del D.P.C.M. di cui all'art. 1, comma 380-ter, lettera b) della legge n. 228/2012, nei giorni successivi si è proceduto alla liquidazione delle spettanze a tutti gli aventi diritto, con un anticipo di più di due mesi rispetto ai tempi previsti.

Si evidenzia, inoltre, che l'elevato grado di dettaglio delle note informative rese disponibili sul sito istituzionale della Direzione Centrale della Finanza Locale ha consentito di registrare, rispetto al passato, una notevole riduzione delle richieste di chiarimenti da parte dei Comuni circa le modalità di calcolo delle spettanze, circostanza che dimostra come tali note abbiano coniugato l'obiettivo di assicurare la totale trasparenza delle informazioni con la massima fruibilità delle stesse.

Oltre ad assicurare ai Comuni un'adeguata base informativa da utilizzare in sede previsionale e di consuntivo, l'attività posta in essere nel corso dei numerosi incontri istituzionali ha sicuramente contribuito a rafforzare il dialogo istituzionale e la *partnership* con le altre Amministrazioni Pubbliche, confermando l'importante ruolo svolto dal Ministero dell'Interno nel settore degli Enti locali, atteso che in tutte le riunioni si è registrata la massima intesa, sintonia e collaborazione tra le varie componenti di parte "Stato".

> RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEL FLUSSO DOCUMENTALE INERENTE LE PROCEDURE IN MATERIA DI ENTI DISSESTATI CHE HANNO RICORSO AL RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

La razionalizzazione e semplificazione del flusso documentale inerente le procedure in materia di enti dissestati e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale nonché la riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti hanno comportato le attività di seguito specificate. Con l'ausilio di tabelle sono stati esaminati e valutati, al fine di individuare le criticità dell'attuale flusso documentale, i dati pervenuti dagli enti nonché dagli organi straordinari della liquidazione.

Attraverso una rivalutazione ed un'analisi dei dati e degli elementi forniti dai soggetti coinvolti è stata aggiornata ed implementata sia la banca dati informatica, sia la procedura informatica assegnata agli organi straordinari della liquidazione a supporto dell'attività dei medesimi commissari.

Particolare attenzione è stata rivolta agli interventi ed alle osservazioni formulate dai soggetti di volta

in volta coinvolti al fine di giungere alla chiusura del singolo procedimento con ottimizzazione dei tempi e delle procedure.

Si è proceduto ad una suddivisione degli Enti locali in dissesto finanziario in due gruppi comprendenti rispettivamente quelli che hanno deliberato il dissesto prima o dopo l'8 novembre 2001.

Si è proceduto, altresì, ad una suddivisione degli enti in riequilibrio per annualità a partire dal 2012.

E' stata conseguita, dunque, una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli Enti locali dissestati.

Prioritaria è stata la *mission* di garantire un costante ed utile supporto a favore degli Enti locali in dissesto finanziario e in riequilibrio pluriennale considerate le continue e numerose modifiche normative intervenute nell'ambito della procedura di cui agli artt. 243 bis e 244 del decreto legislativo n. 267/2000.

A tal fine sono state svolte mirate attività di consulenza nei confronti dei medesimi Enti locali e delle commissioni di liquidazione anche attraverso la risposta in via telematica nonché attraverso specifici incontri.

Nei confronti degli Enti locali che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata svolta un'attività di formazione e di sostegno ai fini della circolazione dei documenti.

E' stata ulteriormente implementata e testata la banca dati informatica, prevedendo molteplici *reports* ai fini di una celere estrazione delle notizie e della movimentazione dei dati richiesti, coinvolgendo anche le competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

Ciò ha garantito anche una uniformità nel flusso documentale tra i vari soggetti coinvolti nella medesima procedura nonché una maggiore certezza e correttezza dei dati elaborati.

Le azioni anzidette sono state realizzate anche attraverso la divulgazione di comunicati nel sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale, oltre che attraverso il riscontro a numerose richieste di chiarimenti pervenute attraverso la posta elettronica certificata o posta elettronica ordinaria.

Obiettivo strategico C. 3 CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 2 <i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
--	---	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	54.159	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	54.159	50.977	0	50.977

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

➤ ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA UNITARIA DELLO STATO SUL TERRITORIO

In relazione all'esame ed approfondimento degli aspetti relativi all'esercizio delle funzioni di rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio, tramite direttive e supporto giuridico amministrativo alle Prefetture-UTG per i rapporti con le Amministrazioni periferiche dello Stato, si rappresenta quanto segue:

- sono stati esaminati numerosi protocolli d'intesa, che hanno coinvolto le Prefetture-UTG e altri soggetti istituzionali locali (Regioni, Province, Comuni, Tribunali, Camere di Commercio, ASL, ecc.) e associazioni bancarie e di categoria, al fine di addivenire alla gestione condivisa di varie problematiche di natura sociale, con particolare riferimento alla tutela delle fasce più deboli, al contrasto della violenza di genere nei confronti delle donne e dei minori, alla lotta alla contraffazione. Sono stati anche esaminati alcuni accordi internazionali tra enti territoriali italiani e Paesi stranieri, volti prevalentemente agli scambi di tipo didattico culturale;
- alla luce di quanto rappresentato dalle Prefetture-UTG, a fronte delle crescenti richieste provenienti dal territorio e dalle associazioni di categoria, è stata ulteriormente affrontata, anche per il 2015, d'intesa con i rispettivi Uffici legislativi e anche attraverso alcuni incontri presso il Ministero dello Sviluppo Economico, la questione relativa all'impossibilità per le Prefetture-UTG di rilasciare il certificato di abilitazione del personale addetto alla manutenzione di ascensori e montacarichi a seguito della soppressione della Commissione esaminatrice operante presso le Prefetture-UTG (art. 12, comma 20, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135), al fine di individuare una soluzione, anche di tipo transitorio, che consentisse di addivenire al rilascio dei citati titoli abilitativi;
- è stato fornito supporto giuridico amministrativo ad alcuni quesiti formulati dalle Prefetture-UTG in

tema di autorità competente in materia di abbattimento di manufatti abusivi su terreni demaniali, attese le frequenti richieste al Prefetto, il quale non possiede, nell'attuale impianto normativo, specifiche competenze sulla questione né poteri sostitutivi attribuiti, al fine di dirimere controversie e incertezze per poter addivenire alla effettiva demolizione delle opere abusive, attese le sempre maggiori difficoltà di raggiungere tale obiettivo;

- è stato fornito supporto giuridico amministrativo ai numerosi quesiti formulati dalle Prefetture-UTG in tema di persone giuridiche di diritto privato, con particolare riferimento ai requisiti (scopi, congruità del patrimonio, requisiti morali degli amministratori, funzionamento degli organi amministrativi) necessari ai fini del riconoscimento della personalità giuridica, ovvero dell'approvazione delle modifiche statutarie, ai sensi del D.P.R. n. 361/2000. In particolare, per quel che concerne la possibilità di trasformazione da associazione in fondazione e viceversa, a seguito di alcuni orientamenti dei TAR che hanno determinato posizioni non omogenee da parte delle Prefetture-UTG, è stato chiesto un parere al Consiglio di Stato, che si è espresso negativamente circa la configurabilità di tale ipotesi. L'orientamento del Consiglio di Stato è stato quindi oggetto di una circolare a tutte le Prefetture-UTG, al fine di indirizzare, in modo uniforme, l'attività delle stesse nei sensi indicati da detto Organo.

PRIORITÀ POLITICA D

Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita

Obiettivo strategico D. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
<i>ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	<i>471.172</i>	<i>472.780</i>	<i>472.530</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	<i>471.172,54</i>	<i>470.321,85</i>	<i>0</i>	<i>470.321,85</i>

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	45%	90%	100%	45%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Revisione delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'obiettivo costituisce parte integrante del progetto di riordino delle strutture centrali e territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) avviato con Decreto del Ministro dell'Interno del 24 settembre 2014.

Il programma triennale si sostanzia in azioni finalizzate ad ottimizzare la gestione delle alte qualificazioni attraverso la semplificazione dei processi di formazione e la revisione organizzativa dei singoli settori specialistici.

Al riguardo, nell'anno di riferimento, sono state emanate 5 circolari concernenti gli elisoccorritori, gli operatori del sistema tecnico-specialistico di trattamento delle criticità strutturali degli edifici e di manufatti in genere (S.T.C.S.), i sommozzatori, i soccorritori speleo-alpini-fluviali, gli operatori portuali.

L'organizzazione della sala crisi del Centro operativo nazionale ha formato oggetto di una specifica disposizione per la gestione delle emergenze complesse.

In parallelo è stata condotta un'articolata attività ricognitiva finalizzata all'analisi della distribuzione delle risorse umane e dell'adeguatezza delle dotazioni strumentali.

Obiettivo strategico D. 2	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	558.161	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	558.161,94	557.754,45	0	557.754,45

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	65%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Rafforzamento dei meccanismi di collaborazione nazionale e internazionale nelle grandi calamità

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Le iniziative finalizzate al potenziamento dell'integrazione del CNVVF nel meccanismo europeo di protezione civile sono proseguite attraverso la partecipazione di operatori a percorsi formativi standardizzati ed esercitazioni comunitarie. Il complesso delle attività svolte, talune in concorso con *team* provenienti da altri Paesi, ha contribuito a consolidare le competenze operative e gestionali dei partecipanti.

Il dispositivo di soccorso a livello nazionale è strutturato secondo le direttive contenute nelle Linee Guida INSARAG 2011 (*International Search and Rescue Advisory Group*), redatte dal Comitato consultivo internazionale per la ricerca ed il salvataggio dispersi sotto le macerie che opera nell'ambito dell'ONU – OCHA (*United Nations Office for the Coordination Of Humanitarian Affairs*). Le azioni intraprese hanno consentito di riallineare l'impianto esistente del "Sistema di risposta USAR" (*Urban search and rescue*) a standard di riferimento, al fine di inserirlo pienamente in una cornice riconosciuta in ambito internazionale, anche attraverso l'istituzione di "moduli" conformi ai requisiti prestazionali indicati nelle linee guida emanate dalla protezione civile in ambito europeo.

I requisiti generali e gli standard relativi alle prestazioni delle squadre USAR del CNVVF, la cui struttura, oggi, corrisponde a quella prevista per i "moduli di protezione civile europea", sono coerenti con quelli definiti nella Decisione della Commissione Europea 2010/481/EU, Euratom del 29 luglio 2010.

Obiettivo strategico D. 3	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
<i>MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	12.211.420	12.245.078	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	12.511.420,99	12.189.377,19	0	12.189.377,19

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%

Indicatore di risultato (output) Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate su attività produttive e lavorative	7.000	14.000	21.000		14.574 (*)
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate categorie A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151 presentate (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività - SCIA - in materia di prevenzione incendi)	>=8%	>=8%	>=8%		8%

(*) il valore raggiunto al 31/12/2015 corrisponde alla sommatoria delle ispezioni effettuate nell'anno 2014 (pari a 7.574) e di quelle effettuate nell'anno 2015 (pari a 7.000)

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Controllo sulle attività soggette alle norme di prevenzione e lavorative

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Il programma di controlli ha riguardato in particolare le attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, ricomprese nell'allegato I al D.P.R. n. 151/2011, che qualificano maggiormente il territorio della regione/provincia interessata, con particolare attenzione alle attività la cui posizione amministrativa, ai fini antincendi, risulti non aggiornata. Pertanto, il *target* relativo al numero di ispezioni programmate per l'anno 2015 è stato pienamente conseguito.

L'attività di controllo a campione sulle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA), di categorie A e B, presentate ai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco nel corso dell'anno 2015 ha riguardato le diverse tipologie di attività presenti sul territorio, individuate a sorteggio, con priorità per le attività di categoria B e per una percentuale non inferiore all' 8%. Il *target* fissato risulta, pertanto, raggiunto.

Obiettivo strategico D. 4	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	181.930	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	181.931,15	159.430,88	0	159.430,88

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	65%	100%			100%
Indicatore di risultato (output) Sommatoria, con progressione	16	25			25

annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati					
Indicatore di risultato (output) Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati (Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156)	7	20			20

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Vigilanza nel settore dei prodotti antincendio*

Azione n. 2: *Vigilanza sugli Organismi abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

In linea con il programma operativo, si è conclusa nel corso dell'anno 2015 una campagna di ispezioni e controlli sul mercato indirizzata a prodotti antincendio, quali: serbatoi mobili di gasolio, porte resistenti al fuoco ed estintori.

La selezione delle ditte produttrici è stata effettuata dai dirigenti responsabili di settore mediante estrazione.

L'attività si è concretizzata in controlli dimensionali e di tipo distruttivo sui prodotti acquistati. Sono stati, inoltre, effettuati prelievi di alcuni prodotti presso i produttori, corrispondenti a quelli acquistati sul mercato.

Ulteriore attività di controllo è stata dispiegata sugli organismi notificati ai sensi del Regolamento UE n. 305/2011 sui prodotti da costruzione. In particolare, nel corso del 2015, sono state eseguite 13 visite periodiche di sorveglianza presso i citati organismi.

Obiettivo strategico D. 5	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
<i>AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	537.503	482.919	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	537.502,80	537.283,70	0	537.283,70

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Interventi formativi finalizzati a ridurre gli infortuni sul lavoro degli operatori VV.F.*

Azione n. 2: *Ispezioni presso le strutture territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'obiettivo triennale si articola in un complesso di azioni volte a contenere ed a prevenire gli infortuni degli operatori VV.F., incidenti sulle politiche di sicurezza nella fase di formazione iniziale, sui mezzi di soccorso, sull'attività ispettiva interna in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, ex decreto legislativo n. 81/2008.

Riguardo alla prima azione sono state adottate iniziative finalizzate al miglioramento del modello di gestione che hanno interessato le Scuole Centrali Antincendi e la Scuola di Formazione Operativa, strutture centrali dedicate alla formazione in ingresso.

E' proseguita l'analisi degli infortuni pregressi tesa a sviluppare nuove misure da applicare all'attività formativa ed addestrativa nel suo complesso: sfera comportamentale sia dei discenti che degli istruttori, tecniche di addestramento, impianti, infrastrutture ed aree destinate alla formazione, dispositivi di protezione individuale, programmi didattici, sia per la parte teorica che pratica, unitamente al programma di addestramento fisico. Nelle scelte operate si è tenuto conto anche delle risultanze dei test di gradimento somministrati ai discenti degli ultimi cinque corsi di ingresso.

Nell'ambito delle azioni volte a ridurre i rischi durante gli interventi operativi si è tenuto il previsto corso formativo destinato agli operatori VV.F. impegnati nell'effettuazione di verifiche sui mezzi di soccorso, con particolare riferimento agli apparecchi di sollevamento, quali autoscale, autogru, muletti.

A corollario delle azioni in materia di formazione, il programma operativo, incentrato sull'attività ispettiva interna, è stato attuato con pubblicazione sull'*intranet* dipartimentale di un documento ipertestuale ed un applicativo esplicativo dell'attività di vigilanza antinfortunistica programmata per il biennio 2015-2016.

L'analisi dei *feedback* delle strutture periferiche ha consentito la verifica del livello di recepimento dell'applicativo a livello territoriale.

L'analisi dell'applicazione dei criteri definiti per i controlli ha consentito il completamento del programma operativo.

Obiettivo strategico D. 6	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
<i>CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</i>	134.867	134.588	134.330

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</i>	134.869	134.869,49	0	134.869,49

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

Indicatore di risultato (output) Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei aeroporti interessati dalle esercitazioni di difesa civile	4	8	12	4
Indicatore di risultato (output) Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei <i>workshop</i> svolti in materia di difesa civile	4	8	12	4

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Attuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani

Azione n. 2: Formazione in materia di pianificazione, gestione e comunicazione della crisi

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Per verificare la funzionalità del sistema, centrale e periferico, di difesa civile, sul piano della risposta delle istituzioni e degli organismi coinvolti e su quello dell'efficienza delle reti di collegamento, nel 2015 sono state pianificate e realizzate le seguenti esercitazioni per posti di comando, tutte mirate alla gestione di crisi esplose o comunque interessanti aree aeroportuali:

- "Studium '15", che ha avuto luogo presso la Prefettura-UTG di Bologna l'11 ed il 12 giugno;
- "Adelchi '15", che si è svolta presso la Prefettura-UTG di Verona il 27 ed il 28 ottobre;
- "Altavilla", tenutasi presso le Prefetture-UTG di Catanzaro e Cosenza il 1° ed il 2 dicembre.

Tali esercitazioni, basate su scenari declinati anche su attacchi, di matrice terroristica internazionale, di natura radiologica, biologica o chimica, sono state precedute da incontri formativi destinati ad operatori di Amministrazioni ed Enti presenti nel Comitato provinciale di difesa civile, organo di coordinamento istituito a supporto dell'azione del Prefetto in situazioni di crisi.

Gli incontri citati hanno avuto come obiettivo l'illustrazione del Sistema nazionale di difesa civile, come delineato dal Manuale nazionale di gestione delle crisi aggiornato con il D.P.C.M. 5 maggio 2010, nonché il supporto, anche operativo, ai Prefetti per l'aggiornamento dei piani di difesa civile e per la gestione della comunicazione in situazioni di crisi.

PRIORITÀ POLITICA E

Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

Obiettivo strategico E. 1	Durata	CDR 1 Responsabile
<i>COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Organismo Indipendente di Valutazione della performance</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<i>6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	<i>6.1 Indirizzo politico (032.002)</i>	942.809	925.686	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
8. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	973.136,00	838.074,55	5.175,65	843.250,20

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Iniziative per il perfezionamento delle metodologie di budgeting e di reporting e per la razionalizzazione della rete dei controlli

Azione n. 2: Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'OIV, in linea con gli obiettivi operativi della Direttiva 2015, ha continuato ad essere impegnato ad implementare le funzioni di promozione, garanzia e verifica dell'attuazione e del funzionamento complessivo del sistema dei controlli e, nell'ottica di favorire il massimo raccordo operativo, a sviluppare un'azione di divulgazione dei principi cui attenersi nell'espletamento degli adempimenti richiesti, assicurando il supporto all'attuazione dei relativi interventi.

In tale ottica, è stato intensificato il raccordo con tutti gli attori a vario titolo coinvolti nelle attività di programmazione e verifica dei risultati, in particolare, con i referenti, sia dipartimentali che delle Prefetture-UTG. A tal fine è stato ottimizzato il supporto metodologico, anche attraverso approfondimenti e scambi continui, per una diffusione capillare e condivisa delle metodologie da adottare. Ciò si è verificato soprattutto a livello di pianificazione strategica, attraverso momenti di confronto, raccordo e condivisione con i referenti degli uffici centrali interessati, per quanto riguarda il complesso degli obiettivi programmati. Le azioni poste in essere hanno garantito, in linea con le priorità politiche fissate dal Ministro, la coerenza degli obiettivi strategici e operativi con il ciclo della programmazione finanziaria, nonché l'individuazione degli indicatori più idonei per la misurazione della loro attuazione.

L'OIV ha pure coordinato il monitoraggio periodico sul grado di attuazione dell'attività strategica dell'Amministrazione con riferimento all'anno 2015.

Il processo volto al progressivo miglioramento dei meccanismi di sviluppo del ciclo della *performance* ha consentito di verificare e perfezionare i vari *step* nell'ottica di un perfezionamento del sistema di programmazione e controllo e valutazione dei risultati.

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di trasparenza e integrità, anche nel 2015, l'OIV ha svolto i compiti attribuitigli dalle specifiche norme, con particolare riferimento a quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e dai decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013.

Ai fini dell'attività di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti per l'anno precedente, è stata effettuata una puntuale attività di verifica sui siti istituzionali del Ministero dell'Interno, della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco e degli Uffici periferici scelti quali campione. Il monitoraggio, secondo quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), è stato svolto sugli ambiti oggetto di attestazione.

<p>Obiettivo strategico E. 2</p> <p>Adottare specifiche iniziative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso l'analisi e l'individuazione delle esigenze di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità del personale dell'amministrazione civile ➤ realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse ➤ realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative ➤ valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile 	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>	<p>Responsabile Titolare CDR 6</p> <p><i>Capo Dipartimento Politiche Personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie</i></p>
---	--	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
6. <i>Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	6.2 <i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i>	2.217.055	2.209.533	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
6. <i>Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	6.2 <i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i>	2.219.354,79	2.219.354,79	0	2.219.354,79

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%
Indicatore di risultato (binario sì/no) Realizzazione del documento sul fabbisogno delle risorse umane di livello dirigenziale e del personale contrattualizzato non dirigenziale a seguito dei provvedimenti di riorganizzazione in sede centrale e periferica dell'Amministrazione civile		sì			sì
Indicatore di risultato (output) Riduzione, in termini percentuali, delle spese energetiche presso la sede di via Veientana sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014		25%			25%
Indicatore di risultato (output) Riduzione, in termini percentuali, delle spese postali relative alle Prefetture-UTG e agli Uffici di PS sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014		10%			10%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane*

Azione n. 2: *Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi*

Azione n. 3: *Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi*

Azione n. 4: *Sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne*

Azione n. 5: *Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno*

Azione n. 6: *Implementazione delle attività ispettive, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Con il D.P.C.M. del 22 maggio 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 1° settembre 2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 217 del 18 settembre 2015, si è data attuazione alla disposizione di cui all'art. 2, comma 1, lettere a) e b) del decreto legge n. 95/2015, che ha disposto per le Amministrazioni dello Stato l'obbligo di provvedere ad una ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali e delle relative dotazioni organiche in misura non inferiore al 20%, nonché ad apportare un ulteriore ridimensionamento delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale non inferiore al 10% della complessiva spesa relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

Per ciò che concerne gli uffici di livello dirigenziale generale dell'Amministrazione Civile dell'Interno la riduzione ha comportato la soppressione di n. 29 uffici.

La dotazione organica interessata è stata, unicamente quella dei Prefetti, rideterminata da ultimo dal D.P.R. n. 210/2009, riducendone la consistenza da 147 unità a 118.

Per quanto concerne gli uffici di livello dirigenziale non generale la riduzione, calcolata su un numero pari a 1.580, ha interessato 316 uffici.

Tale riduzione, tenuto conto delle esigenze dell'Amministrazione, ha inciso sulle dotazioni organiche dei dirigenti di livello non generale, rispettivamente per la carriera prefettizia e per i dirigenti di seconda fascia rideterminate, con il D.P.R. n. 210/2009 e il D.P.C.M. 25 giugno 2012, nelle seguenti misure:

- a) 12 unità nella dotazione organica dei viceprefetti che verrà rimodulata in n. 700 unità a fronte delle attuali 712;
- b) 280 unità nella dotazione organica dei viceprefetti aggiunti che verrà rimodulata in n. 572 unità a fronte delle attuali 852;
- c) 24 unità nella dotazione organica dei dirigenti dell'Area I, di seconda fascia che verrà rimodulata in n. 197 unità a fronte delle attuali 221.

Per quanto riguarda il personale contrattualizzato di livello non dirigenziale, la disposizione di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) ha previsto, come noto, una riduzione in misura non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

La consistenza organica complessiva del suddetto personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, come risultante dal richiamato D.P.C.M. 25 giugno 2012, è pari a n. 22.761 unità, così suddivise nelle

diverse aree funzionali: n. 9.504 unità nell'Area terza; n. 11.858 unità nell'Area seconda e n. 1.399 unità nell'Area prima.

La nuova dotazione organica del personale di livello non dirigenziale dell'Amministrazione Civile dell'Interno è stata, pertanto, rideterminata in n. 20.549 unità, di cui n. 8.356 appartenenti all'Area terza, n.10.883 all'Area seconda e n.1.310 all'Area prima.

In merito agli ulteriori interventi di riordino degli uffici di livello dirigenziale generale presso le sedi centrali e periferiche dell'Amministrazione conseguenti alle misure di riduzione del personale adottate con il citato D.P.C.M. del 22 maggio 2015, è stato, più volte, rinviato il termine per l'adozione del provvedimento di riorganizzazione; da ultimo, con il comma 225, dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) il Ministero dell'Interno dovrà provvedere a predisporre il regolamento di organizzazione entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo attuativo di cui all'art. 8, comma 1, lettera e), della legge 7 agosto 2015, n. 124, con conseguente riassorbimento nell'anno successivo del personale soprannumerario.

Tale rinvio è stato, quindi, disposto al fine di assicurare la realizzazione di un coerente e definitivo assetto ordinamentale della rete periferica dello Stato nell'ambito dei principi generali stabiliti nell'art. 8, lettera e), della legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. Legge Madia).

Nelle more della definizione degli interventi regolamentari finalizzati alla definitiva riorganizzazione dell'Amministrazione dell'Interno, sono state intraprese ulteriori iniziative che, a legislazione vigente, hanno inciso su una migliore e più trasparente allocazione delle risorse umane: in particolare, sono stati definiti i criteri generali per i trasferimenti del personale contrattualizzato beneficiario degli istituti di cui alla legge n. 104/1992. Tali criteri sono stati improntati al fine di realizzare un obiettivo bilanciamento tra l'interesse dei dipendenti destinatari dei benefici di legge e quello dell'Amministrazione teso a garantire la funzionalità dei propri uffici. Al riguardo le direttive impartite hanno consentito una migliore dislocazione di tale personale grazie ai riferimenti oggettivi e trasparenti in ordine alle percentuali di copertura delle sedi di appartenenza.

Inoltre, a seguito delle modifiche apportate al decreto legislativo n. 25/2008 dal decreto legge n. 119/2014, convertito dalla legge n. 146/2014, con D.M. 10 novembre 2014 sono state istituite, oltre a quelle già esistenti, nuove Commissioni territoriali e nuove sezioni delle stesse. Conseguentemente si è provveduto, nei brevissimi termini imposti dalla suddetta normativa d'urgenza, alla predisposizione degli atti connessi alla nomina dei Presidenti delle Commissioni territoriali, individuandoli tra il personale con la qualifica di viceprefetto, con un bagaglio professionale atto a garantire pienamente l'assolvimento delle delicate funzioni richieste.

Parimenti, si è provveduto - nonostante le obiettive difficoltà dovute alle carenze di organico riscontrabili su tutto il territorio nazionale e tenendo conto delle esigenze organizzative e di servizio - all'assegnazione di n. 83 unità di personale dell'Amministrazione civile al fine di garantire l'assolvimento del necessario supporto all'attività delle citate Commissioni.

Si precisa che l'allocazione di personale contrattualizzato nelle sedi delle Commissioni di nuova istituzione è avvenuta senza oneri per l'Amministrazione favorendo la redistribuzione del personale già presente negli uffici periferici insistenti nello stesso ambito territoriale.

In relazione, invece, alla tempistica indicata nella pianificazione dell'obiettivo relativo al pieno utilizzo del sistema "webarch", completata la prevista attività di formazione alla data del 31 dicembre 2015, tutti gli uffici del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie sono stati in grado di impiegare in via definitiva la suddetta piattaforma informatica in ogni sua funzionalità.

In parallelo a tale attività, si è ritenuto opportuno ridefinire l'elenco delle caselle dipartimentali di posta elettronica certificata (PEC), addivenendo ad una nuova organizzazione che prevede, un'unica casella PEC agganciata alla predetta piattaforma e destinata al protocollo di tutti gli uffici, ad eccezione di quelli deputati alla cura del contenzioso, della disciplina e di alcuni uffici della diretta collaborazione con il Capo Dipartimento.

Tale riorganizzazione ha richiesto, al contempo, la ridefinizione anche dell'assetto degli uffici, attesa la necessità di potenziare la struttura, incardinata nell'Area I - Matricola del personale, dedicata a

presidiare e gestire, in modo centralizzato, la corrispondenza transitante sull'unica casella PEC destinata alla funzione di protocollo.

Sempre nell'ottica di garantire il contenimento della spesa è stata implementata l'attività di informatizzazione dei procedimenti della Direzione Centrale per le Risorse Umane, favorendo il progressivo utilizzo, esclusivamente in via informatica, delle procedure già standardizzate e sono stati realizzati, secondo le modalità tecniche concordate con l'Ufficio IV – Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale - della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali, i modelli relativi ad alcuni procedimenti da rendere completamente informatizzati.

In via sperimentale sono stati individuati istituti di particolare interesse per i dipendenti (permessi e trasferimenti di cui agli artt. 33, commi 3 e 5, e 6 della legge n. 104/1992 e il congedo straordinario retribuito di cui all'art. 42, comma 5, del decreto legislativo n. 151/2001), in relazione ai quali sono state analizzate le rispettive scansioni procedurali effettuandone la trasposizione nel modello telematico posto alla base della procedura utilizzabile dai dipendenti. Infine, tali modelli sono stati formalmente affidati all'ufficio competente alla realizzazione, sotto il profilo tecnico, della nuova procedura informatizzata.

Inoltre, come è noto, il predetto Dipartimento ha da tempo reso disponibili modalità telematiche di trasmissione di documenti e informazioni riguardanti i procedimenti sanzionatori nel contesto tecnologico del progetto "SANA" (Sistema Sanzionatorio Amministrativo).

L'attuazione del progetto in questione ha consentito la realizzazione di un sistema integrato per la gestione automatizzata, dematerializzata e in cooperazione applicativa dei procedimenti in materia di codice della strada, assegni senza autorizzazione o provvista, altri reati depenalizzati e altre violazioni, anche con riferimento alle procedure di formazione dei ruoli esattoriali e di costituzione e partecipazione nel contenzioso giurisdizionale.

Lo scopo del progetto, che per l'anno 2015 è riuscito ad essere implementato su tutto il territorio nazionale, non riguarda solo l'obiettivo di mettere in atto, nell'ambito delle competenze prefettizie, un vero e proprio caso di "*pubblica amministrazione digitale*", ma anche quello di realizzare una buona pratica di reingegnerizzazione ed automazione procedimentale amministrativa.

Si evidenzia, infatti, che la trattazione delle sanzioni amministrative di competenza delle Prefetture-UTG, con il sistema SANA realizza il coinvolgimento in cooperazione applicativa degli organi accertatori, degli uffici giudiziari e di Equitalia, offrendo all'utenza di partecipare concretamente ai procedimenti amministrativi con possibilità di interagire attraverso un apposito sito *web* al fine, ad esempio, di conoscere l'esito dei propri ricorsi o di altre istanze, ovvero per accedere ad alcuni atti del proprio fascicolo digitale.

E', inoltre, proseguita la minuziosa ricognizione dell'andamento dei capitoli di spesa nell'ultimo quinquennio, con particolare approfondimento delle voci di bilancio relative all'ultimo triennio, comprensive delle posizioni debitorie pregresse relative ai vari centri di spesa del Dipartimento al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa.

A fronte dei dati rilevati, si è proceduto all'analisi, sistemazione, valutazione ed elaborazione dei dati finanziari raccolti tramite la produzione di prospetti, tabelle e grafici suddivisi secondo differenti criteri di analisi (dipartimento, missione/programma, categoria economica).

In particolare, sono stati analizzati i meccanismi di formazione relativi a ciascuna tipologia di spesa e gli interventi messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie con riferimento principalmente alle tipologie di spesa che presentano le maggiori sofferenze finanziarie, ossia spese postali e di notifica, custodia dei veicoli sequestrati, canoni e utenze, fitto di locali e oneri accessori.

Sulla base dei dati raccolti e sistematizzati sono stati redatti documenti di analisi di bilancio del Dipartimento articolati su prospettive differenti che hanno consentito di approfondire l'andamento delle proprie categorie di spesa.

Sempre in termini di contenimento della spesa pubblica, nel corso dell'anno 2015, la Sede Didattico Residenziale di Via Veientana ha progettato e realizzato un programma informatico di risparmio energetico.

La realizzazione del predetto *software* ha consentito di monitorare le spese relative ai consumi energetici e di rilevare la loro percentuale di abbattimento. E' stato indicato il consumo quotidiano di acqua, luce e gas e gli eventuali scostamenti dei predetti consumi, rispetto a quelli programmati, sono stati segnalati automaticamente al *software* con un sistema di "alert" che consente di intervenire immediatamente ai fini del riallineamento dei flussi di spesa. Nell'anno di riferimento tale programma ha consentito di registrare un abbattimento del 25% delle spese energetiche.

Quanto, invece, all'individuazione delle esigenze di aggiornamento e di addestramento del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, è stato predisposto, in primo luogo, un *software* in grado di elaborare i dati inseriti nella procedura informatica utili per le successive fasi di rilevazione e catalogazione dei fabbisogni formativi. Per facilitare la rilevazione è stato elaborato un questionario con l'indicazione delle principali competenze dell'Amministrazione che è stato somministrato *on line* a tutte le Prefetture-UTG alle quali è stato richiesto di segnalare, tramite la compilazione del suddetto questionario, le tematiche istituzionali per le quali risulti opportuna l'attivazione di iniziative formative a favore del personale dirigente e non dirigente dell'Amministrazione Civile.

Il questionario è stato compilato da 95 Prefetture-UTG e l'elaborazione dei dati acquisiti ha consentito, nell'ambito delle tre macro-aree indicate (compiti istituzionali, normativa di carattere generale, management) di evidenziare gli argomenti necessari di un maggiore approfondimento ai fini delle esigenze formative.

Inoltre, ai fini di un'ottimizzazione delle risorse finanziarie, finalizzata alla riduzione dei costi, anche nell'anno 2015 è proseguita l'attività inerente la riduzione della spesa per oneri postali, relativa all'invio della corrispondenza da parte delle Prefetture-UTG e degli uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, mediante il massimo utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) e degli strumenti di comunicazione informatica.

L'analisi delle spese postali sostenute nel 2015 ha consentito di verificare una riduzione pari al 10% delle stesse rispetto al 2014, così come previsto in sede di pianificazione.

Per quanto riguarda la valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, all'interno del programma annuale ispettivo, l'esigenza di corrispondere in maniera precisa e puntuale agli obiettivi programmati, ha determinato la necessità di orientare l'attività ispettiva verso i nuovi compiti di controllo derivanti dall'applicazione di varie riforme che hanno interessato, fra l'altro, anche il mandato prefettizio.

In tale ambito, particolare attenzione è stata riservata alle attività finalizzate ad assicurare il rispetto del principio di legalità e il rafforzamento della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale delle varie realtà territoriali.

E' stato effettuato un monitoraggio sullo stato di attuazione delle direttive impartite dal Ministero in ordine agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di anticorruzione e antimafia.

In particolare, la ricognizione ha interessato:

- l'attivazione della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia;
- l'istituzione e l'aggiornamento dell'elenco dei fornitori, dei prestatori di servizi e degli esecutori dei lavori c.d. "White list";
- l'adozione di informative antimafia;
- i controlli sugli appalti pubblici da parte dei Gruppi Interforze attraverso l'accesso ai cantieri;
- l'attuazione di protocolli di legalità siglati dalle Prefetture-UTG nella prospettiva di una strategia di innovazione e miglioramento della qualità dei servizi resi.

Infine, sulla base dei rilievi ispettivi dell'ultimo triennio, sono state individuate le problematiche giuridico/gestionali più significative.

La programmazione del ciclo delle ispezioni svolte nel corso del 2015 è stata concepita tenendo conto del periodo di tempo trascorso dall'ultima ispezione, della dislocazione geografica e della sussistenza di criticità o di questioni oggetto di rilievo da parte della Ragioneria Generale dello Stato.

Al riguardo, l'azione ispettiva è stata focalizzata sia sull'approfondimento delle criticità organizzative, gestionali e procedurali che sull'individuazione delle iniziative di maggior rilievo adottate per migliorare la qualità dei servizi resi.

E' stata verificata l'attività posta in essere dai vari uffici, nonché gli aspetti riguardanti la legittimità e la funzionalità amministrativa dei provvedimenti e delle procedure adottate dalle singole aree, dalle quali possono emergere elementi più evidenti di criticità. Particolare attenzione è stata rivolta ai settori di attività corrispondenti all'Ordine e alla Sicurezza Pubblica, agli Enti locali e alla Depenalizzazione, anche in relazione alle modifiche normative intervenute in materia di anticorruzione e trasparenza.

Si evidenzia, infine, che la configurazione dell'attività ispettiva, nel suo complesso e con le modalità stabilite, ha consentito di svolgere una efficace azione di collaborazione e di affiancamento alle strutture ispezionate volte alla risoluzione delle varie problematiche riscontrate.

Obiettivo strategico E. 3 COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE E A MIGLIORARE GLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile <i>Responsabile della prevenzione della corruzione Responsabile della trasparenza</i>
---	---	---

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	274.862	272.172	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	341.732,88	341.732,88	0	341.732,88

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66% (*)
Indicatore di risultato (binario sì/no) Verifica della coerenza delle misure di trasparenza adottate con le aree a rischio del piano anticorruzione		sì			sì
Indicatore di risultato (binario sì/no) Definizione del documento di valutazione eventi di rischio presso gli uffici centrali e le Prefetture-UTG		sì			sì
Indicatore di risultato (binario sì/no) Test sulla prima utilizzazione del sistema "Whistleblowing"		sì			no (*)

(*) le difficoltà connesse alla realizzazione del complesso sistema informativo "Whistleblowing" (segnalazione degli illeciti da parte del dipendente pubblico), strumentale al raggiungimento dell'obiettivo, hanno comportato la previsione di un applicativo informatico più strutturato e funzionale alle esigenze. La ripianificazione progettuale operata ha prodotto una ridefinizione del target, che è stato raggiunto al 31 dicembre 2015. L'Ufficio interessato ha comunicato che il sistema in questione è pienamente operativo dal 24 marzo 2016

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Coordinamento delle iniziative in materia di trasparenza e di anticorruzione

Azione n. 2: Coordinamento delle iniziative in materia di qualità dei servizi pubblici

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno.

Nel corso del 2015 l'attività di coordinamento delle iniziative afferenti l'attuazione degli adempimenti previsti nel "*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione*" è stata svolta attraverso due fasi:

- definizione del documento di valutazione del rischio presso gli Uffici Centrali e le Prefetture-UTG;
- iniziative per l'avvio del sistema "*Whistleblowing*".

La prima fase è stata realizzata attraverso un'impegnativa attività che ha visto, in particolare, coinvolta ciascuna Prefettura nella complessa attività di valutazione del rischio, nell'ambito del processo del c.d. "*risk management*".

In proposito, è stato particolarmente utile l'ausilio offerto dalla rete degli oltre 100 referenti locali, cui si è fatto specifico riferimento al fine di definire e portare a termine, anche attraverso precise indicazioni e materiali forniti per l'occorrenza, la complessa e delicata attività di valutazione richiesta. La seconda fase ha comportato un lieve scostamento rispetto alla preventivata data del 31 dicembre 2015, dovuto alle difficoltà connesse alla realizzazione del complesso sistema progettuale posto alla base dell'iniziativa.

L'assoluta novità dell'istituto del "*Whistleblowing*" nell'ordinamento vigente e la delicatezza della materia, hanno comportato la necessità, stante anche le dimensioni dell'Amministrazione, di doversi dotare di un applicativo informatico che fosse, al tempo stesso, ben strutturato e funzionale alla primaria esigenza di tutelare la riservatezza dell'identità del segnalante.

Ciò ha comportato una ripianificazione progettuale che ha consentito all'Amministrazione di poter disporre, a partire dal 24 marzo 2016, di un sistema di "*Whistleblowing*" operativo, nel rispetto di quanto richiesto dalla vigente normativa in materia di prevenzione amministrativa della corruzione.

Nell'ambito dell'attività inerente la trasparenza, invece, il miglioramento della comunicazione, dell'organizzazione e dell'accessibilità dei dati, anche a livello periferico, è stato realizzato attraverso tre fasi:

- raccolta dei dati;
- validazione dei dati trasmessi e pubblicazione nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*";
- predisposizione, a seguito di costante monitoraggio, di indicazioni e direttive sui temi di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata attraverso una estesa ed impegnativa attività svolta grazie al contatto costante con tutti i soggetti coinvolti nel complesso processo di trasmissione dei dati/informazione oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013. Al riguardo, particolarmente utile e proficuo, è stato il supporto assicurato, anche a livello periferico, dalla "rete" dei referenti per meglio definire gli ambiti oggettivi/sogettivi e le relative modalità di pubblicazione.

La seconda fase ha riguardato una delicata attività di valutazione delle informazioni/dati trasmessi.

La terza fase è stata caratterizzata dal coordinamento e dal monitoraggio delle diverse iniziative in materia di trasparenza: in base agli esiti del monitoraggio saranno predisposte indicazioni e direttive sui temi di competenza.

Infine, l'obiettivo operativo relativo al coordinamento delle attività di monitoraggio degli standard di qualità dei servizi definiti è stato realizzato in linea con il piano d'azione prefissato.

A tale riguardo, è stato richiesto ai Dipartimenti di far conoscere le attività intraprese per l'applicazione delle misure di verifica degli standard di qualità individuati per i servizi resi.

Dall'analisi degli elementi che gli stessi hanno fornito è emerso che il percorso di misurazione degli standard di qualità risulta avviato e che per alcuni servizi l'impianto del sistema di verifica è risultato completo e specifico.

Unitamente all'attività di monitoraggio degli standard di qualità dei servizi definiti, è stata portata avanti un'azione di supporto, mirata a promuovere lo sviluppo e la stabilizzazione di uniformi prassi operative in materia, anche con l'utilizzo di una modulistica omogenea, perfezionando così il processo di valutazione della rispondenza dei servizi agli standard di qualità prefissati e consentendo, altresì, ogni eventuale, efficace azione di miglioramento degli stessi.

Obiettivo strategico E. 4 SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 5 <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
---	---	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	89.305	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	89.305	89.305	0	89.305

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Elaborazione ed organizzazione di adeguate forme di divulgazione interna ed aggiornamento periodico sulle innovazioni normative e sui meccanismi di funzionamento del ciclo di gestione della performance per il miglioramento del livello di informazione e il complessivo andamento dei sistemi e dei servizi*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Alla luce dell'evoluzione normativa ed applicativa che la materia della *performance* ha avuto dopo l'emanazione della legge sulla prevenzione della corruzione n.190/2012 ed in particolare dei relativi provvedimenti di attuazione in tema di obblighi di trasparenza (decreto legislativo n. 33/2013), sono state promosse nuove occasioni di incontro con gli uffici e le Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per la disamina congiunta delle principali innovazioni metodologiche derivanti dalla normativa in questione.

Particolarmente curata, a tal fine, è stata l'attività propedeutica di scambio ed aggiornamento informativo con gli uffici ministeriali competenti in materia per la necessaria sinergia volta a trasferire alle articolazioni dipartimentali utili criteri di orientamento nell'attuazione della normativa che dal 2009 in poi ha segnato, in maniera sempre più stringente per le Pubbliche Amministrazioni, le attività ordinamentali, in termini di maggiore efficienza delle procedure e di economicità dei servizi.

In tale ambito è stata, in particolare, coordinata, con una specifica azione di impulso e raccordo, una serie di mirate iniziative all'interno del Dipartimento per verificare lo stato di attuazione delle previsioni normative.

Obiettivo strategico E. 5	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	89.743	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	89.743	89.743	0	89.743

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			100%

Indicatore di risultato (output) Sommatoria dei centri di costo esaminati		41			41
---	--	----	--	--	----

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo del progetto per un sistema di analisi e previsione della spesa del Centro di Responsabilità 5 ai fini dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie di competenza

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nell'anno 2015, si è provveduto a completare tutte le attività previste dall'obiettivo strategico.

In particolare, grazie alla definizione del *software* di gestione contabile e raccolta dati, utilizzando l'estensione a livello territoriale del sistema SICOGE del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato possibile mettere a regime lo strumento di analisi della spesa dei vari centri di costo.

Si sottolinea, infatti, il pieno raggiungimento del *target* previsto pari a 41 centri di costo esaminati, uffici e reparti periferici compresi.

La disponibilità di tale sistema consentirà di effettuare una completa programmazione della spesa e relativo monitoraggio periodico e verifica dei dati di consuntivo.

Obiettivo strategico E. 6	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio.		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	281.190	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	236.299,60	236.299,60	0	236.299,60

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			84% (*)

Indicatore di risultato (output) Riduzione, in termini percentuali, delle risorse umane impiegate nel 2015 nelle procedure selettive del personale della Polizia di Stato rispetto a quelle impiegate nel 2014		-20%			-4% (*)
--	--	------	--	--	---------

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Implementazione degli interventi di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, per il recupero di risorse e l'eliminazione di duplicazioni, con riguardo pure ai centri informatici esistenti ed all'avvio di mirate iniziative nel campo della selezione e formazione del personale

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

Nell'ambito delle azioni poste in essere per la razionalizzazione della gestione delle procedure selettive del personale della Polizia di Stato e il potenziamento delle tecnologie telematiche per i servizi e le informazioni *on line* ai cittadini, non è stato conseguito il *target* previsto, in quanto si sono riscontrate alcune complessità per la realizzazione di batterie di test da sottoporre ai candidati nelle prove a quiz con sistema "random". Il completamento dell'obiettivo è stato rinviato al corrente anno.

Le difficoltà tecniche riscontrate nel completamento della fase di cui sopra hanno fatto sì che non sia stato possibile ottenere la riduzione del 20% delle risorse umane impiegate.

Per quanto attiene, invece, al potenziamento delle tecnologie telematiche per i servizi e le informazioni ai cittadini, il servizio di *hosting* della "APP Concorsi", rinnovato per l'anno 2015, ha ottenuto un rilevante successo tra gli utenti con il raggiungimento di 22.000 *download*, rispetto al *target* prefissato a 2.000.

Obiettivo strategico E. 7 RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 5 <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
---	---	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	40.447.096	80.655.120	80.655.120

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	30.335.322	30.335.322	0	30.335.322

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di	20%	60%	100%	10% (*)

avanzamento triennale del piano di azione, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Indicatore di risultato (output) Numero delle pratiche relative agli uffici interessati da formato cartaceo a quello informatico		2.100		1.200 (*)

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione dei due obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli archivi

Azione n. 2: Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli Uffici Sanitari della Polizia di Stato

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

Dalle operazioni di monitoraggio è emerso che l'obiettivo concernente l'informatizzazione degli archivi cartacei degli Uffici centrali e periferici della Polizia di Stato non è stato completamente realizzato a causa di alcune difficoltà applicative e della necessità di un maggiore consolidamento degli aspetti organizzativi di alcune strutture. Conseguentemente il numero delle pratiche informatizzate è stato di 1.200 rispetto alla previsione di n. 1.500 fissata ad inizio d'anno.

Anche l'altro obiettivo riguardante l'informatizzazione degli Uffici sanitari della Polizia di Stato al fine della automazione procedimentale e della dematerializzazione documentale ha fatto registrare uno scostamento rispetto al *target* previsto, in quanto la prima procedura di gara per l'acquisizione e realizzazione del *software* di gestione per gli Uffici sanitari - GUS-C - è risultata deserta e soltanto dall'aggiudicazione con la seconda gara, avvenuta in data 19 ottobre 2015, e con l'individuazione della ditta fornitrice del sistema informatico si è avviata l'intera procedura amministrativa per la realizzazione del progetto. Tale criticità non ha consentito la prevista informatizzazione di 600 pratiche.

Obiettivo strategico E. 8	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
<i>RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	94.230	94.554	94.504

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	94.231,31	94.062,77	0	94.062,77

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%	20%

Indicatore di risultato (output) Riduzione, in termini percentuali, degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio VV.F.			15%	-----
---	--	--	-----	-------

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Riduzione delle spese per locazioni di sedi di servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Tra le molteplici iniziative intraprese al fine di razionalizzare l'uso degli spazi nelle sedi di servizio, con lo scopo di incidere significativamente sulla riduzione dei connessi oneri finanziari, si segnalano, in quanto più significative, le seguenti:

- Comando provinciale di Siena: realizzazione di una nuova sede, funzionale alle esigenze operative;
- Direzione regionale del Veneto: occupazione di immobili trasferiti al Demanio dello Stato;
- Distaccamenti di Viareggio (Lucca) e Tor Sapienza (Roma): acquisizione, in comodato d'uso gratuito, di terreni e/o immobili di proprietà comunale e/o provinciale;
- Distaccamenti di Crema (Cremona) ed Amelia (Terni): acquisizione di immobili con modalità "rent to buy" da enti pubblici, con pagamento di un canone fisso ed opzione di eventuale riscatto finale dell'immobile stesso.

I parametri definiti dall'Agenzia del Demanio per le sedi di servizio non sono vincolanti per le strutture operative in uso al CNVVF. Tuttavia le progettazioni relative alle nuove sedi operative del CNVVF ne rispettano le prescrizioni.

Le realizzazioni in itinere consentiranno, una volta ultimate, economie dirette, in termini di risparmio dei canoni di locazione, ed economie indirette, relative alle spese di gestione degli immobili realizzati, connesse alle relativamente recenti disposizioni in tema di efficientamento energetico, di gran lunga più restrittive rispetto a quelle in vigore in un recente passato.

Il citato beneficio si accompagna ad un ulteriore vantaggio indiretto, consistente nell'aumento del valore del patrimonio dello Stato, in gran parte legato alle situazioni di recupero di beni dell'ex Demanio Militare, talvolta vicini ai centri cittadini, già nella disponibilità del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Obiettivo strategico E. 9	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEL FUOCO	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	167.794	118.192	118.130

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	167.794,39	167.581,21	0	167.581,21

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	50%	80%	100%	50%
Indicatore di risultato (output) Riduzione, in termini percentuali, dei centri di spesa VV.F. sul territorio rispetto all'anno 2014			80%	-----

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Riduzione dei centri di spesa degli uffici territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

In linea con il programma operativo previsto, si illustrano i principali risultati raggiunti a seguito dell'attuazione del progetto di reingegnerizzazione dei processi di acquisto del CNVVF che ha interessato il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile sia a livello centrale che periferico:

- attribuzione dei compiti di funzionario delegato ai 18 direttori regionali, con istituzione di un punto ordinante di spesa per il pagamento dei compensi accessori al personale, con le modalità del c.d. "cedolino unico", presso ogni direzione regionale. I benefici di tale azione saranno, nel biennio 2016-2017, la progressiva omogeneizzazione sul territorio dei processi di erogazione delle competenze accessorie al personale e di acquisto di beni e servizi, l'introduzione di meccanismi di controllo delle procedure e della spesa finalizzati ad eliminare fenomeni di dispersione e di eccessiva parcellizzazione della spesa stessa e, non da ultimo, la crescita professionale del personale;
- realizzazione di un "cruscotto" gestionale, grazie allo sviluppo e all'interoperabilità dei sistemi informativi dipartimentali, nel quale è possibile analizzare, oltre ai dati di natura economico-finanziaria, i dati quantitativi sull'effettuazione dei servizi istituzionali e quelli relativi alla consistenza del personale, all'impiego dei mezzi di soccorso e alle dimensioni delle sedi territoriali. Tale serbatoio informativo costituisce un fondamentale supporto all'attività decisionale dei responsabili delle unità organizzative centrali e territoriali;
- strutturazione di una centrale unica di committenza, incardinata nella Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali, con finalità di standardizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi. Tale funzione, che sarà pienamente operativa solo nel corrente 2016, rappresenta uno strumento essenziale per garantire omogeneità nei requisiti tecnici e condizioni di massima economicità per gli acquisti di quei beni o servizi – necessari per le attività istituzionali del CNVVF – non presenti nei cataloghi CONSIP. Si citano, al riguardo: i dispositivi di protezione individuale, l'acquisto e manutenzione dei mezzi di soccorso terrestri, aerei e navali, le attrezzature particolari, le strumentazioni NBCR (nucleare, batteriologico, chimico e radiologico), i servizi di mensa, pulizia delle sedi e lavanderia;
- articolazione su base regionale della gestione dei beni mobili, con individuazione di consegnatari regionali coadiuvati da figure di sub-consegnatari nelle sedi provinciali. Da tale modifica organizzativa, condivisa con la Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F.- si attendono vantaggi gestionali in termini specializzazione degli addetti alle attività, di pieno controllo dei beni strumentali presenti sul territorio, di centralità dei consegnatari e dei loro collaboratori nei processi di rilevazione dei fabbisogni e di avvio delle procedure di acquisto.

Obiettivo strategico E. 10 SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 2 <i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
--	---	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	524.023	524.023	0
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	120.273	120.273	0
Totale		644.296	644.296	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	524.023	765.728	0	765.728
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	120.273	107.713	0	107.713
	Totale	644.296	873.441	0	873.441

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%		67%
Indicatore di risultato (binario sì/no) Predisposizione della base dati per realizzare l'anagrafe unica della popolazione residente		sì			sì

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Attuazione degli interventi di digitalizzazione per favorire la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), prevista dall'art. 2 del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, in sinergia con le altre Amministrazioni interessate, nonché l'attuazione dell'art. 10 del decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge n. 106/2011 e successive modifiche delle norme in materia di Documento Digitale Unificato e Carta d'Identità Elettronica*

Azione n. 2: *Azioni per contribuire ad assicurare la corretta gestione economico-finanziaria degli Enti locali ai fini della nomina dei Revisori dei Conti attraverso le operazioni di sorteggio dell'elenco costituito ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23*

Azione n. 3: *Promozione dell'estensione presso tutte le Prefetture-UTG di servizi informatici per la semplificazione dei rapporti con i cittadini per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa*

Azione n. 4: *Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

➤ ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR)

Con la pubblicazione nella G.U. dell' 8 gennaio 2015 del D.P.C.M. n. 194 del 22 novembre 2014 (di seguito II DPCM ANPR), contenente le regole e le modalità di funzionamento della nuova base dati centralizzata, è stato dato avvio alla concreta realizzazione del nuovo sistema informativo. A tal fine tra il Ministero dell'Interno e la SOGEI S.p.A. è stato sottoscritto il sesto contratto esecutivo per il periodo dal 24 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, individuando nei relativi allegati contrattuali le attività finalizzate alla realizzazione del progetto di seguito sintetizzate:

- a) erogazione dei servizi per garantire la continuità operativa dei sistemi INA-SAIA e AIRE;
- b) avvio del processo di graduale subentro della ANPR alle anagrafi della popolazione residente gestite dai Comuni e dell'AIRE.

Nell'ambito delle attività di cui al precedente punto b), le attività individuate nel sesto contratto esecutivo hanno previsto:

1. la costituzione dell'infrastruttura della ANPR. Nell'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata al II DPCM ANPR, è stato convenuto di attivare una approfondita fase di sperimentazione di alcuni comuni pilota (originariamente nel numero di 7) del nuovo sistema informativo, prima della sua messa in esercizio. A tal fine, nell'ambito delle attività per la predisposizione dell'infrastruttura della ANPR è stata prevista la creazione - oltre all'ambiente di esercizio "a regime" - di un ambiente di test riservato, nonché di un ambiente di simulazione di quello di produzione (c.d. ambiente di pre-subentro) nel quale poter effettuare da parte dei Comuni i test di integrazione e le verifiche del *software* sviluppato, prima del subentro effettivo delle proprie anagrafi in ANPR;
2. il popolamento iniziale della ANPR, da costituirsi quale banca dati unitaria dei dati anagrafici della popolazione residente, a partire dalle base dati INA ed AIRE centrale;
3. la realizzazione dei servizi da mettere a disposizione dei Comuni;
4. la realizzazione dei servizi da mettere a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, nonché degli organismi che erogano pubblici servizi, per l'acquisizione dei dati della ANPR;
5. la progressiva migrazione delle basi dati locali, ossia delle APR e delle AIRE dei Comuni, verso la base dati centrale ANPR, secondo il piano di graduale subentro previsto dal D.P.C.M. 194/2014.

Nell'ambito delle attività sopra indicate, entro il mese di dicembre 2015 sono state portate a termine le attività di cui ai punti 1. - 2. - 3.

Relativamente alle attività di cui al punto 4. sono stati predisposti i documenti progettuali contenenti gli accordi di servizio con Agenzia delle Entrate, INPS, ISTAT e Motorizzazione Civile.

I servizi per l'interrogazione e lo scambio dei dati contenuti in ANPR sono in fase di avanzato sviluppo per l'Agenzia delle Entrate. Per gli altri Enti lo sviluppo dei relativi servizi sono in fase di avvio.

Per quanto concerne le attività di cui al punto 5., in data 14 dicembre è avvenuto il subentro di due Comuni pilota: Cesena e Bagnacavallo e, a seguire, nel corso del 2016 è previsto il subentro degli altri 24 Comuni sperimentatori.

Lo slittamento dei termini nella realizzazione delle attività previste dal sesto contratto esecutivo è riconducibile ad una pluralità di fattori che hanno reso necessaria una ripianificazione, in corso d'anno, delle linee attuative del progetto, secondo una tempistica adeguata alle sopravvenute esigenze. Il primo fattore è connesso ai tempi di emanazione della normativa di attuazione della ANPR che si è perfezionata con il D.P.C.M. 194/2014. Il dilatamento dei termini di adozione del provvedimento è stato determinato dalla necessità di recepire le esigenze espresse dai numerosi attori che, a vario titolo, partecipano o hanno partecipato al progetto e che ha richiesto l'introduzione (decreto legge n. 90/2014) di una modifica normativa per consentire ai Comuni di mantenere copia locale della propria banca dati anagrafica modificando quanto originariamente previsto dal decreto legge n. 179/2012.

Ciò ha comportato la necessità di realizzare due soluzioni: una per offrire servizi (*web services*) ai Comuni che optano per il mantenimento della banca dati anagrafica anche in locale e l'altra (*web application*) per i Comuni che fruiranno esclusivamente dei servizi offerti dalla soluzione che gestisce la ANPR. La sperimentazione ha evidenziato numerose difficoltà da parte dei Comuni pilota nella implementazione della prima delle soluzioni architetture delineate nel D.P.C.M. 194/2014 - soluzione particolarmente onerosa in termini di sviluppo e tempi di realizzazione da parte dei Comuni - con la conseguente necessità di verificare eventuali modalità attraverso le quali riorientare il progetto ANPR.

Un ulteriore slittamento si è registrato nell'approvazione delle specifiche tecniche necessarie alla predisposizione dei servizi ANPR per i Comuni. Sulla base delle intese intercorse con l'ANCI e con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) nei primi mesi del 2015 il numero dei Comuni pilota è stato ampliato da 7 a 26, circostanza che ha determinato la necessità di un nuovo esame della documentazione e delle specifiche tecniche della ANPR fino ad allora elaborate da parte dei nuovi Comuni sperimentatori. Da ultimo l'art. 10, comma 1, del decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, recante "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali*" ha introdotto nuove disposizioni in materia di Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente prevedendo che la ANPR contenga altresì l'archivio informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni e fornisca i dati ai fini della tenuta delle liste di leva.

La previsione dell'implementazione di nuove funzionalità della ANPR ha comportato la necessità di verificare e prevedere l'integrazione della progettazione della ANPR con l'estensione dei servizi che dovranno essere resi disponibili dalla ANPR contenuta nel comma 1 del decreto legge n. 78/2015.

In data 30 dicembre 2015 è stato, pertanto, sottoscritto, per il periodo 1° gennaio - 30 settembre 2016, un atto aggiuntivo al sesto contratto esecutivo finalizzato al completamento delle attività previste nel sesto contratto esecutivo utilizzando le risorse già impegnate in detto contratto e non utilizzate.

➤ **GESTIONE DEL DOMICILIO DIGITALE E DEGLI EVENTI DI NASCITA E DI DECESSO**

In merito all'avvio delle attività per definire le funzioni che dovranno essere sviluppate nella gestione del domicilio digitale del cittadino, si segnala quanto segue:

- previsioni normative. L'art. 4 del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, ha introdotto l'art. 3 bis nel decreto legislativo n. 82/2005 recante "Codice dell'amministrazione

digitale", ed ha previsto l'istituzione del domicilio digitale: un indirizzo di posta elettronica certificata che ogni cittadino ha facoltà di indicare alla Pubblica Amministrazione attraverso modalità da definire con apposito decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, sentita l'Agenzia dell'Italia Digitale. Tale disposizione prevede, inoltre, che il domicilio digitale sia inserito nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e reso disponibile a tutte le Pubbliche Amministrazioni e ai gestori o esercenti di pubblici servizi

- attività progettuale. Sulla base delle previsioni sopracitate, nel contesto delle riunioni convocate dal gruppo di lavoro costituito per definire il progetto ANPR, è stata condivisa l'esigenza di prevedere, attraverso il decreto attuativo sopracitato, che il dato relativo al domicilio digitale venga dichiarato dal cittadino al Comune di residenza, registrato nella relativa scheda anagrafica e quindi inserito nella ANPR (deve essere stato previsto l'apposito campo) per la successiva trasmissione alle Pubbliche Amministrazioni ed ai gestori di pubblici servizi con le modalità indicate nel D.P.C.M. 194/2014
- disposizioni normative di attuazione. In relazione a quanto suesposto con il D.P.R. n. 126/2015 (Regolamento recante adeguamento del regolamento anagrafico della popolazione residente, alla disciplina istitutiva dell'anagrafe nazionale della popolazione residente), che entrerà in vigore a seguito del subentro della ANPR alle anagrafi comunali, il dato relativo al domicilio digitale è stato inserito nell'ambito delle informazioni contenute nella scheda individuale della persona iscritta in anagrafe. Inoltre è stato predisposto uno schema di decreto ministeriale ai sensi dell'art. 3 bis sopracitato, in quanto nell'ambito della delega contenuta nell'art. 21 della legge n. 124/2015 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) l'Ufficio Legislativo del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha proposto alcune modifiche dell'art. 3 bis sopracitato, in merito alle quali sono state formulate, per il tramite dell'Ufficio studi e legislazione del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, alcune osservazioni finalizzate a garantire una maggior coerenza del nuovo testo normativo con il progetto ANPR.

Riguardo alla gestione delle comunicazioni degli eventi di nascita e decesso alla ANPR direttamente da parte delle strutture sanitarie, si fa presente quanto segue:

- previsioni normative. Il D.P.C.M. 194/2014 - nel dare attuazione all'art. 62, comma 6, lettera c), del decreto legislativo n. 82/2005 - ha previsto che la ANPR renda disponibile un apposito servizio per consentire, l'invio telematico delle attestazioni e delle dichiarazioni di nascita e dei certificati necroscopici da parte della struttura sanitaria e del medico necroscopo o altro delegato sanitario ai Comuni, rinviando al decreto di cui l'art.2, comma 3, del decreto legge n. 179/2012 convertito dalla legge n. 221/2012 la definizione delle modalità tecniche di attuazione del servizio stesso
- attività progettuale. Sul piano progettuale, al fine di definire le linee generali del servizio in esame e le relative modalità di attuazione, sono stati convocati alcuni incontri con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che gestisce il sistema informatico di collegamento delle strutture sanitarie (Sistema di Accoglienza Centrale – SAC) - e con il Ministero della Salute che, con la collaborazione delle Regioni, gestisce le strutture sanitarie competenti alla ricezione dei documenti di nascita e morte da inviare ai comuni per il tramite della ANPR
- disposizioni normative di attuazione. Sulla base delle intese raggiunte è stato predisposto uno schema di decreto che si compone di un allegato tecnico piuttosto complesso ed articolato nel quale sono indicate le modalità di collegamento tra il SAC e la ANPR e definiti i flussi delle comunicazioni tra le strutture sanitarie, gli uffici di stato civile competenti alla redazione degli atti di nascita e di morte e gli uffici anagrafici competenti all'annotazione nelle schede anagrafiche degli eventi di stato civile sopraindicati. Lo schema di decreto in esame ha già acquisito i pareri favorevoli dei citati Dicasteri e po posto all'attenzione degli Uffici del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.

A tale proposito, tuttavia, occorre segnalare che il decreto legge n. 78/2015 convertito dalla legge n. 125/2015 ha modificato l'art. 62 sopracitato, prevedendo l'istituzione, nella ANPR,

dell'Archivio nazionale dello stato civile. Tali modifiche potrebbero comportare la necessità di rivedere l'architettura dei flussi sopracitati, disegnata secondo le attuali previsioni del D.P.R. n. 396/2000 (Regolamento dello stato civile) che dovrà essere adeguato alla luce della nuova progettualità.

➤ **EMISSIONE DEL DOCUMENTO DIGITALE UNIFICATO (DDU) E DELLA NUOVA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE)**

Sono proseguite, nel corso dell'anno 2015, le attività propedeutiche all'emissione del Documento Digitale Unificato (DDU) e della nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE), come di seguito specificato:

- è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il prescritto atto di concerto, la bozza del decreto interministeriale contenente le modalità tecniche di produzione, distribuzione e gestione sia della Carta d'Identità Elettronica sia del Documento Digitale Unificato elaborato dal tavolo tecnico la cui adozione costituiva il presupposto imprescindibile per l'emanazione del D.M;
- già nel mese di ottobre 2014, la stessa bozza era stata inviata alla Commissione Europea, per avviare la procedura di informazione a tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, come previsto per i documenti elettronici secondo le direttive europee (98/34/CE come modificata dalla direttiva 98/48/CE); la stessa Commissione nel mese di aprile 2015 ha comunicato l'esito favorevole del suddetto iter.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 10, comma 4, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge n. 125/2015 - che ha previsto l'abrogazione dei commi 2 e 3 dell'art. 10 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 - è stato necessario procedere ad una reingegnerizzazione della pregressa attività progettuale.

Al fine di imprimere un'accelerazione al nuovo progetto CIE (comma 3 del medesimo art. 10), è stata avviata la predisposizione di un decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'AGID, il Garante per la protezione dati personali e la Conferenza Stato - Città, autonomie locali, per definire le caratteristiche di produzione, emissione e rilascio della nuova Carta d'Identità Elettronica e del relativo archivio informatizzato.

Il decreto definisce le caratteristiche tecniche del documento elettronico e le modalità tecniche di produzione, distribuzione, gestione e supporto all'utilizzo della CIE.

Sul provvedimento (strutturato in 19 articoli e due allegati ed integrato con la clausola di invarianza finanziaria come richiesto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché con le integrazioni richieste dal Garante per la protezione dei dati personali) è stato acquisito il concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.

Il Decreto, esaminato dal Consiglio dei Ministri nel corso della seduta del 23 dicembre 2015, è stato sottoscritto dal Ministro dell'Interno e dai Ministri concertanti. Quindi il D.M. 23 dicembre 2015 recante "*Modalità tecniche di emissione della carta d'identità elettronica*", è stato registrato alla Corte dei Conti il 30 dicembre 2015, pubblicato nella medesima data nella Gazzetta Ufficiale n. 302.

➤ **TENUTA, AGGIORNAMENTO E VERIFICA DELL'ELENCO DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI**

L'attività si è articolata, nel corso dell'anno 2015, nelle diverse fasi procedurali previste dalle disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23 e si è concretizzata con l'adozione di appositi decreti ministeriali di aggiornamento dell'elenco. Nello svolgimento dell'attività, è stata prestata costante attenzione alle esigenze di miglioramento, ottimizzazione, semplificazione e diffusione delle informazioni.

Nel primo periodo dell'anno si è proceduto all'attività di verifica e controllo, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni presentate dai soggetti interessati alla procedura di nuova iscrizione e mantenimento nell'elenco in vigore dal 1° gennaio 2015. In relazione alle dichiarazioni relative all'iscrizione nel registro o ordine professionale e al conseguimento dei crediti formativi è

stato possibile aumentare il grado di controllo, effettuando, grazie all'interscambio informatico dei dati, un controllo sistematico. Complessivamente, a seguito dell'attività di controllo delle dichiarazioni, è stata disposta, con appositi decreti ministeriali, la cancellazione di n. 88 nominativi.

Nel corso dell'anno, si è inoltre provveduto all'aggiornamento periodico dell'elenco a seguito di comunicazioni di variazione di dati da parte dei soggetti interessati (cambio di residenza, decessi, richieste di iscrizione in altri ambiti provinciali, ecc.), adottando al riguardo semplificazioni procedurali rispetto a quelle in atto nell'anno precedente.

Infine, nel periodo dal 3 novembre 2015 al 16 dicembre 2015, è stata attivata la nuova procedura preordinata all'aggiornamento annuale dell'elenco con validità dal 1° gennaio 2016, mediante pubblicazione di apposito avviso pubblico, prevedendo modalità semplificate per i soggetti già iscritti. A conclusione della procedura ed effettuate le prime preliminari verifiche, con Decreto ministeriale del 23 dicembre 2015, è stato approvato l'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali in vigore dal 1° gennaio 2016 composto da n. 17.208 soggetti iscritti.

Nel corso dell'anno, è stata espletata l'attività di condivisione degli eventi formativi preordinati al conseguimento dei prescritti crediti necessari per l'iscrizione e il mantenimento nell'elenco per l'anno successivo, con semplificazione e riduzione dei tempi di gestione grazie all'interscambio di dati con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC). Complessivamente, nel periodo 1° gennaio - 30 novembre 2015, sono stati condivisi n. 571 eventi formativi. Il relativo elenco, aggiornato in tempo reale, è stato pubblicato nell'apposita pagina del sito *internet* istituzionale.

E' stato, inoltre, reso disponibile, dal 1° ottobre 2015, un corso in modalità *e-learning* in materia di armonizzazione contabile, fruibile gratuitamente, organizzato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con possibilità di conseguimento dei crediti formativi validi per l'iscrizione e il mantenimento nell'elenco.

Le procedure di estrazione a sorte dei nominativi iscritti nell'elenco in vigore nell'anno 2015, effettuate dalle Prefetture-UTG e preordinate alla nomina dei revisori, sono risultate complessivamente n. 3.677. Gli esiti delle stesse risultano visualizzabili in tempo reale sull'apposita pagina del sito *internet* istituzionale, con possibilità di ricerca a livello nazionale o regionale, per data di estrazione o per Prefettura-UTG o per singolo Ente locale interessato.

Costante è stata nel corso dell'anno l'attività di supporto prestata nei confronti dei soggetti iscritti nell'elenco o interessati all'iscrizione, nonché nei confronti delle Prefetture-UTG competenti alle procedure di estrazione a sorte, in ordine alle varie problematiche tecniche e amministrative rappresentate. Particolare attenzione è stata dedicata alla divulgazione dei dati e delle informazioni inerenti la materia sull'apposita pagina del sito *internet* istituzionale costantemente aggiornata.

➤ INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE L'ACCESSO *ON LINE* AI SERVIZI GESTITI O VIGILATI DALLE PREFETTURE-UTG

Sono proseguite le iniziative volte a favorire l'accesso *on line* da parte di cittadini ai servizi gestiti o vigilati dalle Prefetture-UTG, di competenza del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, in attuazione della normativa di semplificazione di cui al decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, con specifico riguardo agli adempimenti prescritti dall'art. 24, commi 2 e 3 bis.

L'obiettivo risponde all'esigenza di adeguamento dell'Amministrazione dell'Interno alle disposizioni del citato decreto legge. Quest'ultima norma, in estrema sintesi, sancisce l'obbligo, per le Amministrazioni statali, di adottare moduli unificati e standardizzati su tutto il territorio nazionale, per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, compilabili *on line* (previa approvazione di un apposito piano di informatizzazione) allo scopo di semplificare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Nel corso dell'anno 2015 l'Ufficio "Innovazione amministrativa" del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha dunque proseguito l'attività, avviata negli ultimi mesi del 2014, finalizzata a

dare attuazione alla normativa in argomento, con specifico riguardo ai procedimenti di competenza del Dipartimento stesso, ivi compresi quelli gestiti o vigilati (in quanto attinenti a servizi erogati dai Comuni per conto dello Stato) dalle Prefetture-UTG.

E' stata in tal senso portata a compimento la redazione di un primo insieme di moduli.

La documentazione approntata è stata raccolta in modo sistematico e sottoposta, per l'esame, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - secondo il prescritto iter.

➤ **BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI**

Riguardo all'implementazione della banca dati degli Statuti delle Unioni di Comuni, anche in conseguenza dell'approvazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, sono pervenuti e contestualmente sono stati inseriti nella raccolta ufficiale n. 60 statuti. Nel prospetto che segue viene indicata la distribuzione a livello regionale e provinciale.

UNIONI DI COMUNI

STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI INSERITI NELL'ANNO 2015 N. 60

1 - ABRUZZO	N. 1	- 1 TERAMO
2 - BASILICATA	N. 1	- 1 POTENZA
3 - CALABRIA	N. 1	- 1 REGGIO CALABRIA
4 - CAMPANIA	N. 1	- 1 BENEVENTO
5 - EMILIA ROMAGNA	N. 9	- 2 BOLOGNA
		- 2 FORLI'-CESENA
		- 3 PIACENZA
		- 1 RAVENNA
		- 1 REGGIO EMILIA
6 - LIGURIA	N. 3	- 1 GENOVA
		- 2 IMPERIA
7 - LOMBARDIA	N. 18	- 1 BERGAMO
		- 1 BRESCIA
		- 7 CREMONA
		- 1 LECCO
		- 3 MANTOVA
		- 2 MILANO
		- 1 MONZA
		- 1 PAVIA
		- 1 VARESE
8 - MARCHE	N. 4	- 2 ANCONA
		- 1 MACERATA
		- 1 PESARO E URBINO
9 - PIEMONTE	N. 15	- 2 ALESSANDRIA
		- 2 ASTI
		- 4 BIELLA
		- 1 CUNEO
		- 2 NOVARA
		- 3 TORINO
		- 1 VERBANO CUSIO OSSOLA
10 - TOSCANA	N. 6	- 1 AREZZO
		- 3 FIRENZE
		- 1 LUCCA
		- 1 PISA
11 - VENETO	N. 1	- 1 PADOVA

➤ **TABELLE**

SPESA PER PRIORITA' POLITICHE, MISSIONI E PROGRAMMI

Tab. 1

Priorità politica A/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<p>A.1 PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA. E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</p>	<p align="center">3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</p>	<p><i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i></p>	<p align="right">58.716.757</p>	<p align="right">58.716.757</p>	<p align="right">0</p>	<p align="right">58.716.757</p>
		<p><i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i></p>	<p align="right">1.045.935</p>	<p align="right">1.045.935</p>	<p align="right">0</p>	<p align="right">1.045.935</p>
		<p align="center">Totale</p>	<p align="right">59.762.692</p>	<p align="right">59.762.692</p>	<p align="right">0</p>	<p align="right">59.762.692</p>

A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	59.536.021,28	59.536.021,28	0	59.536.021,28
		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	1.932.290,68	1.932.290,68	0	1.932.290,68
		Totale	61.468.311,96	61.468.311,96	0	61.468.311,96

A.3 IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.425.726,55	57.425.726,55	0	57.425.726,55
		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	826.805,88	826.805,88	0	826.805,88
		Totale	58.252.532,43	58.252.532,43	0	58.252.532,43

A.4 DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO DELL'OBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.815.403	1.815.403	0	1.815.403
Totale		Totale	1.815.403	1.815.403	0	1.815.403

A.5 POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	55.734.742,13	55.734.742,13	0	55.734.742,13
3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	775.556,83	775.556,83	0	775.556,83
Totale		Totale	56.510.298,96	56.510.298,96	0	56.510.298,96

A.6 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.086.654	57.086.654	0	57.086.654
		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	806.974	806.974	0	806.974
		Totale	57.893.628	57.893.628	0	57.893.628

A.7 PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA, E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	551.057	551.057	0	551.057
		Totale	551.057	551.057	0	551.057

Priorità politica B/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
B.1 CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI ED ALLA LORO PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO- LAVORATIVO, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE MULTILIVELLO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA	5. IMMIGRAZIO NE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	213.846.695,94	206.544.391,07	7.276.923,69	213.821.314,76
B.2 OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE	5. IMMIGRAZIO NE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	11.972.459,95	7.758.969,85	3.699.442,09	11.458.411,94
	Totale	Totale	11.972.459,95	7.758.969,85	3.699.442,09	11.458.411,94

<p>B.3 PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE</p>	<p>5. IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)</p>	<p>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</p>	<p>986.249,14</p>	<p>889.115,48</p>	<p>50.192,60</p>	<p>939.308,08</p>
<p>Totale</p>		<p>986.249,14</p>	<p>889.115,48</p>	<p>50.192,60</p>	<p>939.308,08</p>	

Priorità politica C/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
C.1. PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO	1. AMMINISTRA ZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	232.594	154.706	0	154.706
	2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)	33.760	43.842	0	43.842
	Totale		266.354	198.548	0	198.548

<p>C.2 PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE</p>	<p>2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)</p>	<p>2.2 Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)</p>	<p>108.540</p>	<p>75.544</p>	<p>0</p>	<p>75.544</p>
		<p>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</p>	<p>157.105</p>	<p>239.234</p>	<p>0</p>	<p>239.234</p>
		<p>Totale</p>	<p>265.645</p>	<p>314.778</p>	<p>0</p>	<p>314.778</p>

<p>C.3 CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA</p>	<p>1 AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)</p>	<p><i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i></p>	<p>54.159</p>	<p>50.977</p>	<p>0</p>	<p>50.977</p>
		<p>Totale</p>	<p>54.159</p>	<p>50.977</p>	<p>0</p>	<p>50.977</p>

Priorità politica D/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
D.1 ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	4 SOCCORSO CIVILE (008)	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	471.172,54	470.321,85	0	470.321,85
		Totale	471.172,54	470.321,85	0	470.321,85
D.2 RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA	4. SOCCORSO CIVILE (008)	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	558.161,94	557.754,45	0	557.754,45
		Totale	558.161,94	557.754,45	0	557.754,45

D.3 MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE	4. SOCCORSO CIVILE (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	12.511.420,99	12.189.377,19	0	12.189.377,19
	Totale		12.511.420,99	12.189.377,19	0	12.189.377,19

D.4 RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI	4. SOCCORSO CIVILE (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	181.931,15	159.430,88	0	159.430,88
	Totale		181.931,15	159.430,88	0	159.430,88

D.5 AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	4. SOCCORSO CIVILE (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	537.502,80	537.283,70	0	537.283,70
	Totale		537.502,80	537.283,70	0	537.283,70

D.6 CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE	4. SOCCORSO CIVILE (008)	<i>4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</i>	134.869	134.869	0	134.869
		Totale	134.869	134.869,49	0	134.869,49

Priorità politica E/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
E.1 COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE	6. SERVIZI ISTITUZIONA LI E GENERALI DELLE AMMINISTRA ZIONI PUBBLICHE (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	973.136,00	838.074,55	5.175,65	843.250,20
Totale			973.136,00	838.074,55	5.175,65	843.250,20

<p>E.2 ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO L'ANALISI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E L'AGGIORNAMENTO DELLE PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE ➤ REALIZZARE UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ DELLA SPESA MEDIANTE LA RIDUZIONE DEI COSTI E IL RECUPERO DELLE RISORSE ➤ REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI ED ALTRI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE ➤ VALORIZZARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE 	<p>6. SERVIZI ISTITUZIONE LI E GENERALI DELLE AMMINISTRA ZIONI PUBBLICHE (032)</p>	<p>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</p>	<p>2.219.354,79</p>	<p>2.219.354,79</p>	<p>0</p>	<p>2.219.354,79</p>
		<p>Totale</p>	<p>2.219.354,79</p>	<p>2.219.354,79</p>	<p>0</p>	<p>2.219.354,79</p>

<p>E.3 COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE E A MIGLIORARE GLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI</p>	<p>6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)</p>	<p><i>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i></p>	<p>341.732,88</p>	<p>341.732,88</p>	<p>0</p>	<p>341.732,88</p>
<p>Totale</p>			<p>341.732,88</p>	<p>341.732,88</p>	<p>0</p>	<p>341.732,88</p>

<p>E.4 SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE</p>	<p>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</p>	<p>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</p>	<p>89.305</p>	<p>89.305</p>	<p>0</p>	<p>89.305</p>
<p>Totale</p>			<p>89.305</p>	<p>89.305</p>	<p>0</p>	<p>89.305</p>

<p>E.5 REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA</p>	<p>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</p>	<p>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</p>	<p>89.743</p>	<p>89.743</p>	<p>0</p>	<p>89.743</p>
<p>Totale</p>			<p>89.743</p>	<p>89.743</p>	<p>0</p>	<p>89.743</p>

<p>E.6 VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE</p>	<p>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</p>	<p>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</p>	<p>236.299,60</p>	<p>0</p>	<p>236.299,60</p>
<p>Totale</p>		<p>Totale</p>	<p>236.299,60</p>	<p>0</p>	<p>236.299,60</p>

<p>E.7 RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE</p>	<p>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</p>	<p>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</p>	<p>30.335.322</p>	<p>0</p>	<p>30.335.322</p>
<p>Totale</p>		<p>Totale</p>	<p>30.335.322</p>	<p>0</p>	<p>30.335.322</p>

E.8 RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA	4. SOCCORSO CIVILE (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	94.231,31	94.062,77	0	94.062,77
		Totale	94.231,31	94.062,77	0	94.062,77

E.9 REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	4. SOCCORSO CIVILE (008)	4.2. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	167.794,39	167.581,21	0	167.581,21
		Totale	167.794,39	167.581,21	0	167.581,21

<p>E.10 SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTenziAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</p>	<p>2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)</p>	<p>2.2 Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)</p>	<p>524.023</p>	<p>765.728</p>	<p>0</p>	<p>765.728</p>
<p>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</p>		<p>120.273</p>	<p>107.713</p>	<p>0</p>	<p>107.713</p>	
<p>Totale</p>		<p>644.296</p>	<p>873.441</p>	<p>0</p>	<p>873.441</p>	

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO

Tab. 2

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>
1.617	1.721	19.158	18.618	20.775	20.339	20.775	20.339

Tab. 2 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri (*)	
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2015
PREFETTO	181	172	229.870	228.652
VICEPREFETTO	718(**)	718 (***)	134.472	134.095
VICEPREFETTO AGGIUNTO	333	307	87.761	87.858
CONSIGLIERE DI PREFETTURA	0	0		
DIRIGENTE I FASCIA	2	2	228.171	228.171
DIRIGENTE II FASCIA CON INCARICO DI I	2	2	228.171	228.171
DIRIGENTE II FASCIA	154	153	113.056 (****)	113.372
DIRIGENTE II FASCIA EX AGES EX SSPAL	4	4	132.953	135.143
AREA TERZA FASCIA 6	541	530	52.996	52.803
AREA TERZA FASCIA 5 (ex C3S)	531	513	49.873	49.702
AREA TERZA FASCIA 4 (ex C3)	597	581	47.361	47.178
AREA TERZA FASCIA 3 (ex C2)	3.645	3.581	43.270	43.106
AREA TERZA FASCIA 2 (ex C1S)	1.289	1.275	40.927	40.769
AREA TERZA FASCIA 1 (ex C1)	1.362	1.365	39.723	39.564
AREA SECONDA F6	37	35	39.780	40.578
AREA SECONDA F5	745	698	39.953	39.748
AREA SECONDA F4 (ex B3S)	2.042	1.965	38.353	38.187
AREA SECONDA F3 (ex B3)	3.118	3.053	36.214	35.955
AREA SECONDA F2 (ex B2)	3.064	3.030	33.587	33.466
AREA SECONDA F1 (ex B1)	1.170	1.152	31.317	31.192
AREA PRIMA F3	1.182	1.133	31.570	31.437
AREA PRIMA F2	35	33	30.484	30.371
AREA PRIMA F1	23	37	29.788	29.643

(*) il costo medio per il personale appartenente alla carriera prefettizia e per i dirigenti di II fascia - Area I è stato calcolato facendo la media ponderata; il costo medio per il personale contrattualizzato non dirigente è stato quantificato considerando lo stipendio tabellare, la RIA media, il FUA anno 2014 (ultimo definito) e lo straordinario (10 ore per 11 mesi)

(**) il dato contiene n. 30 viceprefetti promossi con decorrenza 1/1/2014 con trattamento economico del viceprefetto aggiunto, in quanto la promozione ha avuto solo effetti giuridici in applicazione del decreto legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010

(***) il dato contiene n. 22 viceprefetti promossi con decorrenza 1/1/2015

(****) il dato si riferisce anche alla retribuzione media attribuita a 3 funzionari amministrativi con incarico dirigenziale a tempo determinato ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 175/2001

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

Tab. 3

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>
				100.854	100.351	100.854	100.351

Tab. 3 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	<i>anno</i>	<i>anno</i>	<i>anno</i>	<i>anno</i>
	2014	2015	2014	2015
DIRIGENTE GENERALE C	25	39	190.208	243.506
DIRIGENTE SUPERIORE	222	206	155.843	162.802
PRIMO DIRIGENTE + 25 ANNI	443	440	138.661	143.031
PRIMO DIRIGENTE + 23 ANNI	174	173	120.831	134.429
PRIMO DIRIGENTE	115	187	117.606	117.215
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 25 ANNI	292	279	115.968	115.860
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 23 ANNI	207	190	98.927	111.479
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 15 ANNI	798	806	92.460	100.188
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 13 ANNI	158	171	87.567	85.985
VICE QUESTORE AGGIUNTO	608	508	70.768	74.809
COMMISSARIO CAPO	589	812	62.641	71.944
COMMISSARIO	362	98	55.925	53.016
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS SOSTITUTO COMMISSARIO	3.385	3.268	59.802	67.587
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS CON 8 ANNI QLF	400	426	59.472	67.299
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS	1.430	1.418	59.436	67.314
ISPETTORE CAPO CON 10 ANNI QLF	6.469	5.896	58.194	65.693
ISPETTORE CAPO	290	763	56.451	61.328
ISPETTORE	732	219	49.827	52.931
VICE ISPETTORE	5	2	52.008	57.123
SOVRINTENDENTE CAPO CON 8 ANNI QLF	428	444	58.143	65.143
SOVRINTENDENTE CAPO	2.870	4.886	53.961	60.347
SOVRINTENDENTE	9.073	6.251	49.671	56.117
VICE SOVRINTENDENTE	432	986	51.198	53.743
ASSISTENTE CAPO CON 8 ANNI QLF	23.887	28.823	46.854	53.170
ASSISTENTE CAPO	22.247	21.469	45.748	52.013
ASSISTENTE	11.941	8.547	42.848	47.571
AGENTE SCELTO	4.949	3.976	41.808	47.347
AGENTE	7.420	7.314	40.136	44.476
ALLIEVO	903	1.754	13.448	13.920

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Tab. 4

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>
205	221	32.936	33.351	33.141	33.572	33.141	33.572

Tab. 4 bis

	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	<i>anno</i>	<i>anno</i>	<i>anno</i>	<i>anno</i>
	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>
DIRIGENTE GENERALE	22	23	194.941	191.511
DIRIGENTE SUPERIORE	43	45	146.223	140.930
PRIMO DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	32	40	131.773	127.093
PRIMO DIRIGENTE	83	76	129.482	126.296
DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO	2	2	139.945	139.310
PRIMO DIRIGENTE MEDICO CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
PRIMO DIRIGENTE MEDICO	2	2	119.627	118.243
DIRIGENTE SUPERIORE GINNICO SPORTIVO	1	1	143.725	143.456
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO CON SCATTO 26 ANNI	1	1	122.447	121.064
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	38	54	78.878	78.360
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	222	236	73.725	73.798
DIRETTORE VICEDIRIGENTE	180	166	70.784	71.133
DIRETTORE	52	24	61.093	60.378
VICE DIRETTORE	0	0	0	0
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	1	1	58.153	58.911
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE	13	13	55.348	55.491
DIRETTORE MEDICO	0	0	0	0
VICE DIRETTORE MEDICO	0	0	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	0	1	0	58.704
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE	2	8	54.512	54.811
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	7	0	50.232	0
VICE DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	173	288	69.602	68.600
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO	130	78	63.680	64.069
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI	81	4	60.585	61.066
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	60	58	60.334	60.388
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO	93	67	59.066	60.932
ISPETTORE ANTINCENDI	7	335	57.574	56.591
VICE ISPETTORE	3	5	50.689	44.912
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	248	360	49.437	48.215
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO	140	9	44.353	44.343

SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	0	0	0	0
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0	0	0
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO	77	77	38.193	40.277
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	678	659	38.378	38.442
VICE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	84	74	36.835	36.160
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	3	8	44.751	48.211
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO	15	9	44.916	43.622
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO	0	0	0	0
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0	0	0
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO	25	25	38.026	40.160
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	317	316	38.333	38.167
VICE COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	32	32	36.820	36.464
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	12	12	48.433	48.433
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE	0	0	0	0
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE	102	105	45.563	43.587
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE VICE DIRETTORE	19	16	40.539	40.525
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	1	1	52.174	55.638
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICE DIRIGENTE	0	0	0	0
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE	13	14	45.229	45.155
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO VICE DIRETTORE	3	3	42.187	42.025
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	113	90	51.168	51.080
CAPO REPARTO ESPERTO	144	80	50.402	48.937
CAPO REPARTO	1.671	1.489	49.151	49.315
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	1.510	1.862	47.908	47.925
CAPO SQUADRA ESPERTO	3.001	2.266	46.539	46.412
CAPO SQUADRA	1.829	3.059	44.910	45.666
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE	142	659	44.699	44.072
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE	8.622	6.830	42.292	42.314
VIGILE DEL FUOCO ESPERTO	3.035	3.631	41.454	41.434
VIGILE DEL FUOCO QUALIFICATO	3.525	4.081	40.911	40.938
VIGILE DEL FUOCO	4.955	4.743	40.011	39.989
ASSISTENTE CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE	35	49	40.879	41.217
ASSISTENTE CAPO	352	305	38.482	38.289
ASSISTENTE	0	1	0	37.203
OPERATORE ESPERTO	851	871	35.470	34.910
OPERATORE PROFESSIONALE	189	159	33.621	33.641
OPERATORE TECNICO	128	118	31.924	31.802
OPERATORE	22	31	30.914	30.834

INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE

ANNO 2015

Tab. 5

Priorità politiche/ obiettivi strategici	Spese di cassa	Indicatore		
		Tipologia	Valore programmato	Valore a consuntivo
<i>A.1 PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</i>	59.762.692	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%
<i>A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</i>	61.468.311,96	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	96% (*)
		Indicatore di risultato (output) Numero protocolli di intesa sottoscritti	2	1 (*)

		Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti	6	3 (*)
		Indicatore di risultato (output) Numero monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici effettuati	900	5.075
A.3 <i>IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</i>	58.252.532,43	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	63% (*)
		Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti	78 (**)	78
		Indicatore di risultato (output) Numero apparati tecnologici, impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio, implementati	950	950

<p>A.4 <i>DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO DELL'OBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013</i></p>	<p>1.815.403</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>
<p>A.5 <i>POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</i></p>	<p>56.510.298,96</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>64% (*)</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti</p>	<p>14 (**)</p>	<p>10 (*)</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Numero di voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX organizzati e/o con partecipazione</p>	<p>2</p>	<p>7</p>
<p>A.6 <i>IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI</i></p>	<p>57.893.628</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di</p>	<p>66%</p>	<p>66%</p>

		azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		
		Indicatore di risultato (output) Numero di istituti scolastici coinvolti nella realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità	1.600	1.600
		Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti	36 (**)	36
A.7 PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA, E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"	551.057	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	15%	15%
B.1 CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO, ANCHE AL FINE DELLA	206.544.391,07	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente.	33%	33%

<p><i>PROGRESSIVA</i> <i>INTEGRAZIONE ATTRAVERSO</i> <i>PERCORSI DI INSERIMENTO</i> <i>SOCIO-LAVORATIVO</i></p>		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)</p>	500	1.078
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Numero di ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente</p>	>=250	4.000
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Rapporto, in termini percentuali, tra Centri governativi controllati rispetto a quelli da controllare</p>	100%	100%
<p>B.2 <i>OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</i></p>	7.758.969,85	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	33%	33%
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Numero delle nuove strutture come indicate dal decreto legge 22 agosto 2014, n.119, convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146 (Commissioni Territoriali) rese operative</p>	20	22

		Indicatore di risultato (output)	160	160
		Numero dei componenti delle Commissioni Territoriali e del personale di supporto formati		
B.3 <i>PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE</i>	889.115,48	Indicatore di realizzazione fisica	10%	10%
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente.		
		Indicatore di risultato (output)	10	10
		Numero dei progetti finanziati		
		Indicatore di realizzazione finanziaria	8%	8%
		Rapporto, in termini percentuali, tra impegno di spesa e stanziamenti disponibili		
C.1 <i>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	198.548	Indicatore di realizzazione fisica	67%	67%
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente.		

		Indicatore di risultato (output)	70%	70%
		Calcolo, in termini percentuali, delle Prefetture-UTG interessate dalla diffusione dei flussi informativi sul territorio		
C.2	PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE	314.778		
		Indicatore di realizzazione fisica	33%	33%
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		
		Indicatore di risultato (binario sì/no)	sì	sì
		Documento di definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni		
C.3	CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA	50.977		
		Indicatore di realizzazione fisica	100%	100%
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		
D.1	ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO	470.321,85		
		Indicatore di realizzazione fisica	45%	45%
		Misurazione, in termini		

NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO		percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		
D.2 RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA	557.754,45	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	100%	100%
D.3 MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE	12.189.377,19	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	66%	66%
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate su attività produttive e lavorative</p>	14.000	14.574 (*)
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate categorie A</p>	≥8%	8%

		e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151 presentate (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività – SCIA – in materia di prevenzione incendi)		
D.4 RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI	159.430,88	Indicatore di realizzazione fisica	100%	100%
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		
		Indicatore di risultato (output)	25	25
		Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati		
		Indicatore di risultato (output)	20	20
		Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati (Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156)		

<p>D.5 AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>537.283,70</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>66%</p>
<p>D.6 CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE</p>	<p>134.869,49</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei aeroporti interessati dalle esercitazioni di difesa civile</p>	<p>4</p>	<p>4</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei <i>workshop</i> svolti in materia di difesa civile</p>	<p>4</p>	<p>4</p>

<p>E.1 COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE</p>	<p>838.074,55</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>66%</p>
<p>E.2 ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO L'ANALISI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E L'AGGIORNAMENTO DELLE PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE ➤ REALIZZARE UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ DELLA SPESA MEDIANTE LA RIDUZIONE DEI COSTI E IL RECUPERO DELLE RISORSE ➤ REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI ED ALTRI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE ➤ VALORIZZARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE 	<p>2.219.354,79</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>66%</p>
		<p>Indicatore di risultato (binario sì/no)</p> <p>Realizzazione del documento sul fabbisogno delle risorse umane di livello dirigenziale e del personale contrattualizzato non dirigenziale a seguito dei provvedimenti di riorganizzazione in sede centrale e periferica dell'Amministrazione civile</p>	<p>sì</p>	<p>sì</p>

		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Riduzione, in termini percentuali, delle spese energetiche presso la sede di via Veientana sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014</p>	25%	25%
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Riduzione, in termini percentuali, delle spese postali relative alle Prefetture-UTG e agli Uffici di PS sostenute nel 2015 rispetto a quelle sostenute nel 2014</p>	10%	10%
<p>E.3 COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE E A MIGLIORARE GLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI</p>	341.732,88	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	66%	66% (*)
		<p>Indicatore di risultato (binario sì/no)</p> <p>Verifica della coerenza delle misure di trasparenza adottate con le aree a rischio del piano anticorruzione</p>	sì	sì
		<p>Indicatore di risultato (binario sì/no)</p> <p>Definizione del documento di valutazione eventi di rischio presso gli uffici</p>	sì	sì

		centrali e le Prefetture-UTG		
		Indicatore di risultato (binario sì/no) Test sulla prima utilizzazione del sistema "Whistleblowing"	sì	no (+)
E.4 SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE	89.305	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%
E.5 REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA	89.743	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%
		Indicatore di risultato (output) Sommatoria dei centri di costo esaminati	41	41
E.6 VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE	236.299,60	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di	100%	84% (*)

		azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		
		Indicatore di risultato (output) Riduzione, in termini percentuali, delle risorse umane impiegate nel 2015 nelle procedure selettive del personale della Polizia di Stato rispetto a quelle impiegate nel 2014	-20%	-4% (*)
E.7 <i>RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE</i>	30.335.322	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	10% (*)
		Indicatore di risultato (output) Numero delle pratiche relative agli uffici interessati da formato cartaceo a quello informatico	2.100	1.200 (*)
E.8 <i>RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA</i>	94.062,77	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	20%

E.9 REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	167.581,21	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	50%	50%
E.10 SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	873.441	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	67%
		Indicatore di risultato (binario sì/no) Predisposizione della base dati per realizzare l'anagrafe unica della popolazione residente	sì	sì

(*) per le note sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto a quelli programmati si rinvia a quanto specificato - per il risultato raggiunto al 31 dicembre 2015 - in relazione ai corrispondenti obiettivi strategici, di cui al paragrafo 3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

(**) il competente Dipartimento ha comunicato che, per mero errore materiale, i *target* dei corsi previsti per i corrispondenti obiettivi strategici, sono stati rispettivamente indicati:

- in 136, anziché 78
- in 24, anziché 14
- in 67, anziché 36



**MINISTERO
DELL'INTERNO**

**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E REVISIONE
DELLE PROCEDURE DI SPESA DEL MINISTERO
DELL'INTERNO
ANNO 2015**

- <i>Premessa</i>	<i>Pag.</i> 3
- <i>C.d.R. Gabinetto del Ministro</i>	<i>Pag.</i> 11
- <i>C.d.R. Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>	<i>Pag.</i> 15
- <i>C.d.R. Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile</i>	<i>Pag.</i> 16
- <i>C.d.R. Dipartimento per le Libertà Civili e L'Immigrazione</i>	<i>Pag.</i> 25
- <i>C.d.R. Dipartimento di Pubblica Sicurezza</i>	<i>Pag.</i> 34
- <i>C.d.R. Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le Risorse Strumentali e Finanziarie</i>	<i>Pag.</i> 47

Premessa

La circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell' articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, ha richiesto alle Amministrazioni pubbliche un'analisi e una revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi.

Pertanto, i singoli Centri di Responsabilità di questo Ministero hanno provveduto a predisporre, ognuno per la parte di propria competenza, il "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa", da cui si evincono le dinamiche della formazione dei debiti e un'analisi dettagliata degli stessi, le misure adottate per evitare il formarsi di nuove situazione debitorie, nonché l'indicazione delle voci di spesa considerate *incomprimibili* cioè necessarie per la continuità del funzionamento degli Uffici, per le quali deve essere assicurata un'adeguata copertura finanziaria.

Si è, pertanto, sintetizzato in un unico documento le suindicate relazioni per fornire per quanto possibile, sinteticamente, la situazione finanziaria del Ministero dell'Interno, rinviando per il dettaglio agli allegati trasmessi dai singoli C.d.R.

In effetti, un'analisi dei dati e delle informazioni relative all'andamento della spesa e alla formazione dei debiti, svolta in un'ottica unitaria, costituisce un utile strumento ai fini della formulazione di proposte volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed evitare, per quanto possibile, nuove situazioni debitorie nel futuro.

Peraltro, la stessa Legge 196/2009, relativa alla riforma della contabilità e finanza pubblica, invita le Amministrazioni ad adottare strategie comuni tra i diversi Centri di spesa, al fine di una migliore allocazione delle risorse tra missioni e programmi.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun C.d.R. si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto

alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 – 2011;
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una "riduzione lineare" del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall'anno 2011;
- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. "mille proroghe" che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 26 aprile 2012, n. 44 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento";
- D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 "Misure urgenti per la crescita del Paese";
- D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";

- D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124 "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici";
- D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2013, n. 137 "Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione";
- DECRETO-LEGGE 28 gennaio 2014, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2014, n. 50, "Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi".
- DECRETO-LEGGE 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale".

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

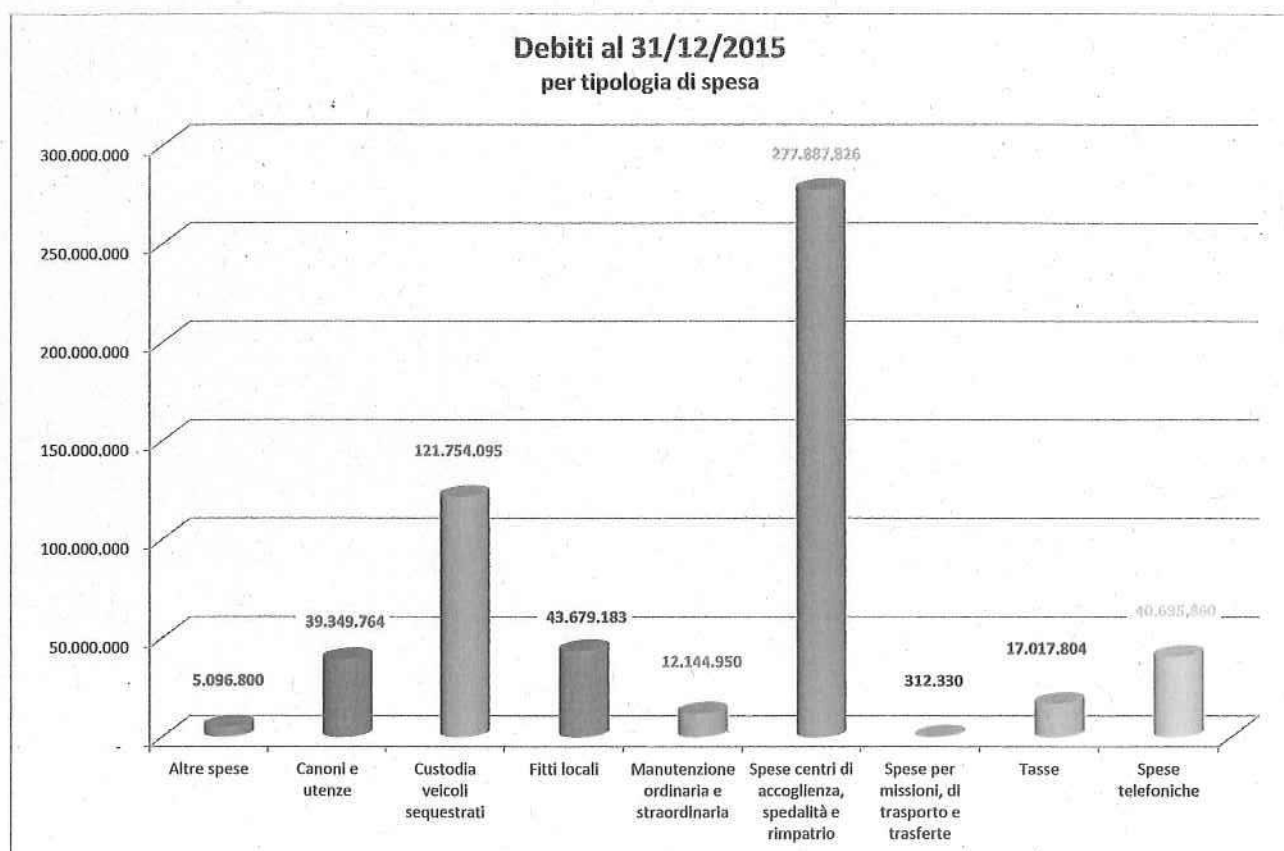
In particolare, per tutti i C.d.R. si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

Nonostante gli strumenti di flessibilità gestionali riconosciute dalla normativa vigente, si riscontrano importanti situazioni debitorie per spese legate alla locazione degli edifici, alle utenze, alle spese di pulizia, ovvero a tutte quelle tipologie di spesa necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici

e la continuità dei servizi, tenuto conto anche della stessa struttura organizzativa del Ministero che prevede la presenza capillare sul territorio di uffici rappresentativi del Governo (Prefetture-UU.TT.GG.), della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

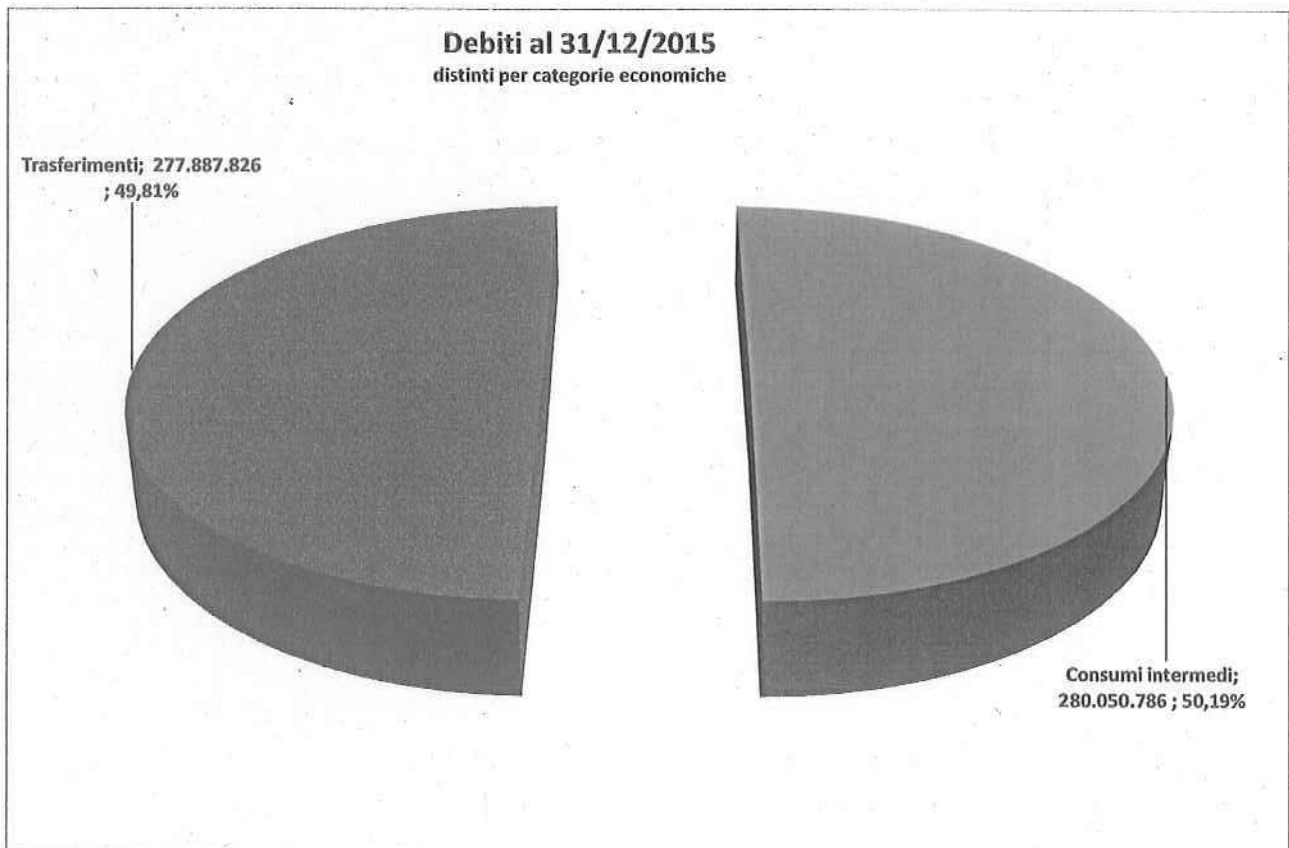
Tipologia di spesa	Debiti al 31/12/2015	
	Totale	%
Altre spese	5.096.800	0,91
Canoni e utenze	39.349.764	7,05
Custodia veicoli sequestrati	121.754.095	21,82
Fitti locali	43.679.183	7,83
Manutenzione ordinaria e straordinaria	12.144.950	2,18
Spese centri di accoglienza, ospitalità e rimpatrio	277.887.826	49,81
Spese per missioni, di trasporto e trasferte	312.330	0,06
Tasse	17.017.804	3,05
Spese telefoniche	40.695.860	7,29
TOTALE	557.938.612	100,00



RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CATEGORIA DI SPESA

Categoria di spesa	Debiti al 31/12/2015	
	Totale	%
Consumi intermedi	280.050.786	50,19
Trasferimenti	277.887.826	49,81
TOTALE	557.938.612	100,00

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

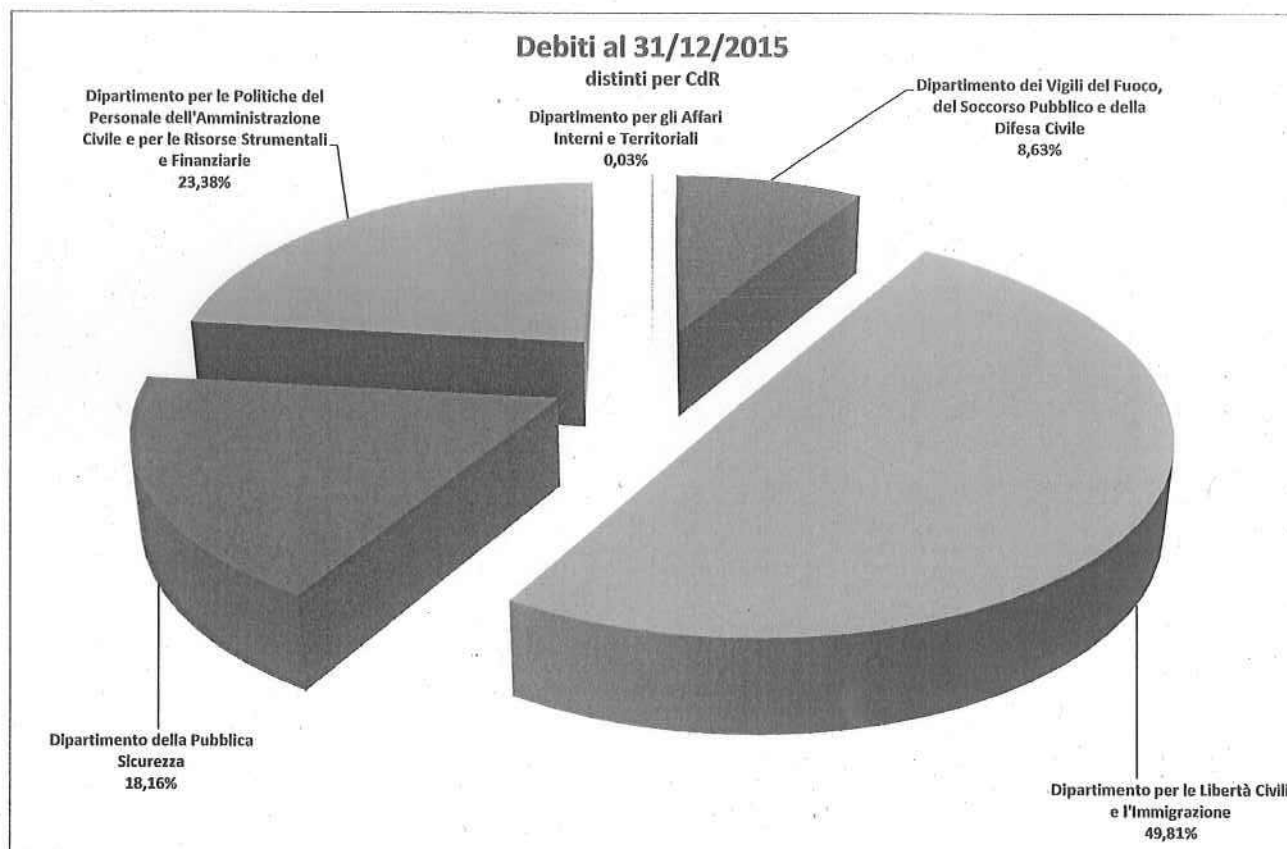
Infatti le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei C.d.R. che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2015, è pari ad € 557.938.612,00 così ripartito tra i vari C.d.R.

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER C.D.R.

Centri di Responsabilità Amministrativa		Debiti al 31/12/2015	%
CRA – 2	Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	156.871,00	0,03
CRA – 3	Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	48.140.980,00	8,63
CRA – 4	Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	277.887.826,00	49,81
CRA – 5	Dipartimento della Pubblica Sicurezza	101.333.350,00	18,16
CRA – 6	Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	130.419.585,00	23,38
Totale		557.938.612,00	100,00

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla Legge

196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti ultimamente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R. nelle relazioni allegate, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Cento di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.

C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'Opera del Ministro

In relazione a quanto previsto dall'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dall'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, in merito alla redazione da parte delle Amministrazioni pubbliche di un rapporto annuale sulle attività di analisi e revisione della spesa, si evidenzia, di seguito, la situazione economico-finanziaria del C.d.R. "Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro", per l'anno 2015.

Preliminarmente, si ricorda che gli Uffici di diretta collaborazione esercitano le proprie competenze di supporto all'Autorità di Governo per le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e assicurano il collegamento tra l'Organo politico e l'Amministrazione; assistono, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli C.d.R. nell'azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa, fermo restando l'autonomia di spesa degli stessi.

Il C.d.R. 1 ha avuto a disposizione, per l'anno 2015, risorse finanziarie pari a complessivi 30.587.298,00 euro, di cui 1.711.744,00 euro destinati al finanziamento di spese rimodulabili (circa il 5,60% del totale delle risorse), 28.834.487,00 euro destinati alla copertura degli oneri relativi al personale in servizio e la restante quota di euro 41.067,00, attribuita al finanziamento delle spese in conto capitale, come di seguito riportato:

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

	IMPORTO	Incidenza percentuale
SPESE RIMODULABILI	1.711.744,00	5,60%
SPESE DI PERSONALE	28.834.487,00	94,27%
SPESE IN C/ CAPITALE	41.067,00	0,13%
TOTALE	30.587.298,00	100%

La situazione finanziaria relativa alle spese rimodulabili per l'anno 2015 si è caratterizzata, come per tutta l'Amministrazione dell'Interno, per una riduzione degli iniziali stanziamenti di bilancio, rispetto a quelli assegnati negli anni precedenti.

Com'è noto, infatti, le disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica (D.L. 6 luglio 2011, n. 98, D.L. 8 aprile 2013, n. 35, D.L. 28 gennaio 2014, n. 4, D.L. del 24 aprile 2014, n. 66) hanno apportato riduzioni agli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi), alle spese per missioni all'interno ed all'estero nonché alle spese di rappresentanza, determinando una necessaria revisione dei "fabbisogni di spesa", al fine di assicurare, comunque, con le risorse disponibili, il rispetto degli obiettivi assegnati.

Pertanto, nello svolgimento della propria attività istituzionale, attenendosi alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa, sono state effettuate spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal C.d.R. 1, nei limiti degli stanziamenti assegnati, in particolare, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 8 e comma 12 del D.L. 78/2010.

Le soprarichiamate disposizioni hanno introdotto specifiche "limitazioni" per alcune tipologie di spesa, tra le quali le "spese per missioni in Italia", le "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza" e per quelle connesse "all'organizzazione di convegni, giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari."

In particolare, il comma 12 del citato articolo 6 ha previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per missioni in Italia, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Al riguardo, nella tabella che segue, è riportato l'andamento della spesa sostenuta dal 2009 al 2015, per la suddetta voce di costo.

ANDAMENTO SPESA PER MISSIONI IN ITALIA - Anni 2009 - 2015

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Totale Stanziamenti	161.783,00	160.618,00	79.089,00	52.122,00	21.607,00	22.751,00	17.545,00

Si rappresenta che sono escluse, ai fini del rispetto del citato limite, le spese strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato),

così come stabilito dalla esplicita deroga di cui all'art. 6, del citato D.L. 78 del 2010.

Il comma 8 ha, poi, previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, si rappresenta che nell'anno 2012 il C.d.R. 1 ha sostenuto spese di rappresentanza per un importo pari ad euro 168,00, mentre per studi e consulenze si sono sostenute spese per euro 6.000,00. Nell'anno 2013 non sono state sostenute né spese di rappresentanza né spese per studi e consulenze così come per l'anno 2014, tranne che per le spese di rappresentanza che sono state pari ad euro 54,90. Nel 2015 non sono state sostenute spese per studi e consulenze, né spese di rappresentanza.

Infine, il medesimo comma 8 ha previsto che, dal 1° luglio 2010, l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative ed eventi simili da parte delle pubbliche Amministrazioni, sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente, prevedendo una specifica deroga per quelli inerenti gli "incontri istituzionali connessi all'attività di organismi internazionali o comunitari".

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015 non sono state sostenute spese per mostre, congressi, manifestazioni e convegni, il cui limite imposto dal legislatore è pari al 20% (euro 3.866,00) di quanto impegnato nel 2009 (euro 19.430,00).

Si rappresenta, infine, che il Gabinetto del Ministro, svolgendo principalmente un'attività di supporto all'Autorità di Governo, ha realizzato significative riduzioni di spesa, nonostante l'attività dell'Ufficio non sia per sua natura sempre programmabile e, comunque, connessa alle esigenze istituzionali del vertice politico.

Con la legge di assestamento il C.d.R. 1 ha richiesto e ottenuto l'integrazione del capitolo 1081, piano gestionale 7 destinato al pagamento delle utenze, per euro 400.000,00 e del piano gestionale 18, del medesimo capi-

tolo, destinato al pagamento della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, per euro 100.000,00.

Tali integrazioni hanno consentito di evitare la formazione di situazioni debitorie su tali capitoli notoriamente deficitari, in quanto destinati a sostenere spese per loro natura non comprimibili.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dagli anni 2009-2015:

ANDAMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO - Anni 2008 - 2015								
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Totale Stanziamenti	2.714.641	1.954.894	1.777.058	1.694.367	1.393.826	1.101.870	1.245.114	1.224.344

L'aumento degli stanziamenti nel 2014 rispetto al 2013 è stato determinato dalle spese connesse all'organizzazione del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio d'Europa; mentre l'aumento nel 2015 rispetto al 2013 è stato determinato, principalmente, dalle spese di missione all'estero sia del Ministro e dei Sottosegretari che del personale in servizio presso il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione.

Si riporta di seguito la tabella con le differenze degli stanziamenti definitivi di bilancio, per tipologia di spesa, relativamente al biennio 2014-2015

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - DIFFERENZE ANNI 2014 - 2015				
	ANNO 2014	ANNO 2015	DIFFERENZA	
	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTI ASSOLUTI	Termini percentuale
SPESE RIMODULABILI	1.803.521,00	1.711.744,00	- 91.777,00	-5,09%
SPESE DI PERSONALE	28.610.567,00	28.834.487,00	223.920,00	0,78%
SPESE IN C/ CAPITALE	27.816,00	41.067,00	13.251,00	47,64%
TOTALE	30.441.904,00	30.587.298,00	145.394,00	43,33%

C.d.R. 2 - Dipartimento Affari Interni e Territoriali

La principale situazione di sofferenza finanziaria riguarda il pagamento delle utenze per energia elettrica, acqua, luce, gas nonché pulizia, riscaldamento e condizionamento d'aria che gravano sul capitolo 1243/17 soggetto a gestione unificata per le spese strumentali con il C.d.R. 6; quest'ultimo nella ricognizione effettuata ai sensi del decreto legge n. 35/2013 dal D.M. 16113/2013 ha comunicato la quota parte della spesa per dette utenze, calcolata in relazione ai consumi ripartiti e commisurati sulla base delle fatture pervenute, che al 31/12/2014 presentava una situazione debitoria pari ad € 445.777,22.

Nel corso dell'anno 2015 si è provveduto, tramite l'utilizzo dello strumento delle variazioni compensative, a ridurre la suddetta situazione debitoria che per detto anno risulta essere pari a € 156.871,02.

Al riguardo occorre precisare che anche nell'anno 2015 tale problematica discerne dal fatto che per il capitolo 1243 pg. 17, la dotazione iniziale di bilancio si rileva insufficiente rispetto all'attestato fabbisogno; pertanto, questo Dipartimento, per fronteggiare l'insufficienza dello stanziamento, ha fatto anche ricorso ad assegnazioni a valere sui fondi del Ministro.

Inoltre, questo C.d.R. già da diversi anni ha attivato il monitoraggio dei flussi di spesa su tutti i capitoli al fine di adottare tutte le misure necessarie per il contenimento della spesa e, non ultimo il contrasto di situazioni debitorie.

C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Formazione di debiti fuori bilancio per l'anno 2015

Anche al termine dell'esercizio 2015, analogamente alle precedenti annualità, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ha registrato la presenza di obbligazioni nei confronti di terzi (fornitori di beni e servizi) a fronte delle quali, per carenza di risorse finanziarie, non sono stati assunti corrispondenti impegni di spesa nella medesima annualità di bilancio.

Nella sottostante tabella sono riepilogate le unità contabili dove si è rilevata al termine dell'esercizio la presenza di una esposizione debitoria e per ognuna di esse si indica la consistenza del debito maturato nonché l'entità dello stanziamento 2016 ed il fabbisogno di spesa previsto per la medesima annualità.

capitoli/ piani gestionali		debiti al 31/12/2015	Stanz. 2016	fabbisogno annuo
1901/09	Fitto di locali ed oneri accessori. Spese d'alloggio dei dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	20.457.780	30.000.000	21.000.000
1901/10*	Abbonamenti e consumi per telefonia fissa, telefonia mobile, impianti satellitari; trasmissione dati su rete fissa e mobile; linee speciali di collegamento; linee di soccorso.	1.900.000	2.000.000	3.000.000
1901/13	Tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani	5.183.200	5.076.121	7.000.000
1901/18	Spese di riscaldamento, illuminazione, forza motrice e consumi idrici per i locali ecc..	20.600.000	20.000.000	23.500.000
* sul capitolo 1901/10 dal 2016 gravano i costi per la trasmissione dati su reti fisse e mobili, in precedenza sostenuti con i fondi presenti sul capitolo 1971/1 (informatica).				

Si segnala che l'esposizione debitoria rilevata al termine dell'esercizio 2015 è circoscritta alle sole prestazioni di natura continuativa e ricorrente¹: locazioni (cap. 1901/9), utenze energetiche ed idriche (cap. 1901/18 e cap.

¹ individuate dalla circolare MEF-RGS n. 7/2008 come spese indifferibili.

1901/21), utenze telefoniche e consumi della rete dati (cap. 1901/10 e 1971/1), tasse comunali sullo smaltimento dei rifiuti (cap. 1901/13). Si segnala altresì che lo stock di debito rispetto alla precedente annualità, pur in assenza di specifici interventi finanziari volti al ripiano dello stesso, è diminuito del 15,3%.

Tuttavia, per offrire elementi che permettano una valutazione completa comprendere delle dinamiche che sottendono al fenomeno in questione si ritiene utile, nella tavola sottostante, estendere l'analisi ed il confronto con la precedente annualità all'intero quadro della spesa rimodulabile.

Spese rimodulabili anni 2014 e 2015		2014	2015
risorse impegnate nell'esercizio	A	324.479.671	329.076.861
Totale dei debiti annuali di nuova formazione	B	44.305.081	30.350.010
ripiano dei debiti pregressi riferiti alle precedenti annualità	C	21.066.509	39.005.770
Totale fabbisogno	(A+B-C)	347.718.243	320.421.101
differenza (%) :			-7,85%

La tabella reca, la misura complessiva degli impegni si spesa assunti negli anni 2014 e 2015, a cui debbono sommarsi i debiti di nuova formazione, mentre devono essere detratte le risorse utilizzate per ripianare, in tutto o in parte, le esposizioni debitorie riferite alle precedenti annualità. Il risultato della descritta somma algebrica estrapola la misura del fabbisogno di spesa delle annualità poste a confronto.

I dati riportati dimostrano una riduzione complessiva della spesa rimodulabile nell'ordine del 7,85% che conferma il trend positivo di riduzione complessiva della spesa registrato nelle annualità 2013 e 2014. I dati dimostrano, altresì, che nell'anno 2015, laddove l'Amministrazione non fosse ancora gravata dall'esigenza di ripianare la massa debitoria riferita alle precedenti annualità, si sarebbero ripristinate condizioni di equilibrio tra risorse stanziare e fabbisogno di spesa, dopo una lunga stagione di reiterati interventi di riduzione del-

le dotazioni finanziarie che avevano decurtato drasticamente le risorse disponibili².

La riduzione complessiva della spesa rimodulabile è imputabile a fattori, di seguito elencati, alcuni riconducibili all'azione di razionalizzazione condotta dall'Amministrazione, altri a variabili esogene:

- la diminuzione del prezzo del carburante da autotrazione³;
- l'assegnazione in sede di assestamento di bilancio di circa 11 milioni di euro in favore delle voci di spesa "indifferibile";
- l'azione di razionalizzazione delle spese logistiche (piano di sostituzione di immobili in locazione con sedi demaniali, interventi di efficientamento energetico delle sedi demaniali);
- la riduzione dei centri di spesa territoriale, che dal 2015 sono limitati alle sole 18 Direzioni regionali, in luogo dei 118 centri di spesa, costituiti dalle citate Direzioni regionali e dai 100 Comandi provinciali.

Resta ferma la forte determinazione del C.N.VV.F. nel proseguire nell'azione strutturale di efficientamento delle attività di spesa, da realizzarsi attraverso il miglioramento continuo delle procedure di affidamento, finalizzando gli investimenti ad interventi che consentano l'abbattimento della spesa corrente nel medio-lungo periodo, intensificando l'informatizzazione dei processi di lavoro, valorizzando economicamente i beni ed il know how del Corpo Nazionale.

Tutto ciò considerato, nella manovra d'assestamento per l'esercizio corrente è stata rappresentata al Ministero dell'economia e delle finanze l'esigenza di procedere ad una ulteriore integrazione degli stanziamenti di alcune poste di bilancio per spese di natura indifferibile in precedenza, per consentire l'azzeramento delle esposizioni debitorie pregresse esistenti e la piena copertu-

² Per dare la misura dell'impatto concreto delle politiche di spesa sul bilancio del Dipartimento, basta indicare che nell'anno 2014 la dotazione finanziaria per provvedere ai cennati consumi intermedi, pari a 74,03 milioni di euro (al lordo degli accantonamenti contabili successivamente apposti per effetto dei dd.ll. n. 35 del 2013 e n. 4 del 2014), è stata inferiore, in termini nominali, del 48,86% alla analoga dotazione stanziata per l'anno 2012.

³ Il prezzo medio del gasolio da autotrazione nell'anno 2015 è diminuito del 12,8% rispetto al 2014.

ra dei costi riferiti all'annualità in corso. Questo intervento consentirebbe l'eliminazione del surplus di spesa derivante dall'applicazione degli interessi moratori da parte dei fornitori di servizi e degli agenti di riscossione nonché, relativamente alle forniture di energia, la possibilità di fruire delle migliori condizioni economiche garantite agli utenti che si dimostrano regolari nei pagamenti.

Nei paragrafi successivi si forniranno specifici elementi di approfondimento in relazione alle iniziative adottate in termini di organizzazione dei servizi amministrativo-contabili nonché uno specifico focus sulla tematica delle locazioni passive.

La riorganizzazione dei servizi amministrativo-contabili: riduzione dei centri di spesa, centrale unica di committenza e informatizzazione dei processi.

Dall'anno 2015 il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco ha profondamente modificato il proprio modello organizzativo per quanto attiene le attività di spesa, le procedure amministrativo-contabili e i sistemi di controllo e monitoraggio. Nei punti seguenti si elencano le azioni intraprese ed i risultati già conseguiti e gli obiettivi da perseguire nel prossimo futuro.

attribuzione dei compiti di funzionario delegato⁴ ai 18 direttori regionali, con istituzione di un punto ordinante di spesa per il pagamento dei compensi accessori al personale, con le modalità del cd. "cedolino unico", presso ogni direzione regionale. I benefici di tale azione, saranno, nel biennio 2016-2017, la progressiva omogeneizzazione sul territorio dei processi di erogazione delle competenze accessorie al personale e di acquisto di beni e servizi, l'introduzione di meccanismi di controllo delle procedure e della spesa finalizzati ad eliminare fenomeni di dispersione e di eccessiva parcellizzazione della spesa stessa, e, non da ultimo, la crescita professionale del personale;

⁴ Nell'anno 2015 si è anche sperimentata, per un'unica voce di spesa (il capitolo 1859 destinato alle spese di assistenza sanitaria del personale), la gestione "decentrata" della spesa da parte delle Direzioni regionali mediante assegnazioni ex L.908/60.

realizzazione di un "cruscotto" gestionale, grazie allo sviluppo e all'interoperabilità dei sistemi informativi dipartimentali⁵, nel quale è possibile analizzare, oltre ai dati di natura economico-finanziaria, i dati quantitativi sull'effettuazione dei servizi istituzionali e quelli relativi alla consistenza del personale, all'impiego dei mezzi di soccorso e alle dimensioni delle sedi territoriali. Tale serbatoio informativo costituisce un fondamentale supporto all'attività decisionale dei responsabili delle unità organizzative centrali e territoriali. La realizzazione di tale strumento è stata;

strutturazione di una centrale unica di committenza, incardinata nella Direzione centrale per le risorse logistiche e strumentali, con finalità di standardizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi. Tale funzione, che sarà pienamente operativa solo nel corrente 2016, rappresenta uno strumento essenziale per garantire omogeneità nei requisiti tecnici e condizioni di massima economicità per gli acquisti di quei beni o servizi – necessari per le attività istituzionali del C.N.VV.F.– non presenti nei cataloghi CONSIP. Si citano, al riguardo: i dispositivi di protezione individuale, l'acquisto e manutenzione dei mezzi di soccorso terrestri, aerei e navali, le attrezzature particolari, le strumentazioni NBCR (nucleare, batteriologico, chimico e radiologico), i servizi di mensa, pulizia delle sedi e lavanderia.

Articolazione su base regionale della gestione dei beni mobili, con individuazione di consegnatari regionali coadiuvati da figure di sub-consegnatari nelle sedi provinciali. Da tale modifica organizzativa, condivisa con R.G.S.-I.G.F., si attendono vantaggi gestionali in termini specializzazione degli addetti alle attività, di pieno controllo dei beni strumentali presenti sul territorio, di centralità dei consegnatari e dei loro collaboratori nei processi di rilevazione dei fabbisogni e di avvio delle procedure di acquisto.

Sedi di servizio del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco. Locazioni passive: obiettivi gestionali.

Premessa

⁵ Il Dipartimento dispone di autonomi sistemi informativi dedicati alla gestione finanziaria, alla gestione del personale, alle registrazioni dei consegnatari, ai servizi di soccorso e prevenzione, alla gestione degli automezzi. In merito agli aspetti di interoperabilità tra sistemi informatici si rimanda alle considerazioni espresse al punto 2.b) della sezione "Quesiti Specifici"

I servizi di soccorso tecnico urgente resi dai vigili del fuoco necessitano della presenza di un sistema di presidi operativi dislocati su tutto il territorio nazionale: la prossimità al cittadino è determinante per la tempestività e, quindi, l'efficacia degli interventi.

La natura operativa dei servizi, inoltre, condiziona le caratteristiche costruttive delle sedi di servizio utilizzate dal Corpo che debbono essere edifici dotati di autorimesse che possano contenere mezzi di grandi dimensioni e ne consentano l'immediato impiego operativo, corpi di guardia per alloggiare le squadre di soccorso, locali per ospitare le sale operative, strutture specifiche per l'addestramento tecnico e spazi per gli impianti di distribuzione di carburanti.

L'estrema tipicità degli edifici, unita all'esigenza di prossimità al cittadino, sono elementi che conferiscono un connotato di indubbia rigidità alla gestione logistica. In questo settore, il Corpo Nazionale è soggetto a problematiche diverse rispetto alle amministrazioni pubbliche che svolgono servizi di tipo amministrativo, per i quali si ha bisogno di spazi adibiti ad ufficio, più facili da reperire e che - già oggi e sempre di più nel prossimo futuro - possono essere resi "da remoto" tramite i sistemi informatici.

Nel caso del Corpo Nazionale i trasferimenti in altra sede operativa sono possibili solo se si è in condizione di garantire la permanenza del presidio nel medesimo ambito territoriale e di poter disporre di una struttura idonea, di norma, da dover costruire ex novo ovvero realizzare mediante lavori di adattamento di edifici demaniali con specifiche caratteristiche (tipicamente ex caserme militari). Si tratta, in entrambi i casi, di interventi edilizi che abbisognano di specifici investimenti finanziari e che non si completano in tempi brevi.

Per giunta, l'oggettiva difficoltà (ben chiara ai locatori dell'immobile) di poter rilasciare in tempi rapidi una sede di servizio in locazione passiva, non consente di ottenere significativi risultati da iniziative volte a negoziare canoni di affitto di importo inferiore, ferma restando, ovviamente, la riduzione del 15 per cento prevista ex lege dal DL n. 66 del 2014.

Per le considerazioni formulate in precedenza, le scelte strategiche del Corpo nazionale in tema di sedi di servizio non possono che orientarsi verso una progressiva sostituzione delle sedi in locazione passiva con quelle demaniali, i cui tempi di realizzazione, sono dettati – tuttavia – dalla limitatezza del budget finanziario disponibile per investimenti nonché dai fisiologici tempi di realizzazione degli interventi edilizi.

Il piano di rientro dell'esposizione debitoria: lo stato dell'arte.

Il Corpo Nazionale dispone di n. 879 sedi di cui n. 272 di proprietà demaniale ad uso governativo e n. 607 di proprietà di enti locali o privati, concessi in locazione passiva (n. 323) o comodato d'uso gratuito (n. 284).

Gli immobili in locazione passiva, per il 36,9% sono di proprietà privata (gli oneri sono il 46,6% della spesa complessiva) mentre il restante 63,1% è di proprietà di enti pubblici (l'onere relativo è pari al 53,4%). Gli immobili in locazione passiva di proprietà degli enti provinciali sono il 26,3% del totale delle locazioni (l'onere corrisponde al 29,6% della spesa complessiva).

Relativamente alle locazioni con privati si deve aggiungere che dall'anno 2007 cinque sedi demaniali utilizzate dal Corpo nazionale sono state alienate a privati, per effetto della nota operazione di cartolarizzazione degli immobili pubblici. Per tali immobili lo Stato versa ora (su un distinto capitolo di bilancio di natura non rimodulabile) un canone annuo di euro 1.470.745.

Gli interventi sulla spesa "rimodulabile" reiteratamente disposti nelle ultime legislature hanno ridotto drasticamente lo stanziamento di bilancio destinato alle spese per le locazioni passive. A fronte delle minori dotazioni, il contenimento dell'onere annuo, per i motivi descritti in precedenza, non ha potuto rispettare una tempistica analoga alla riduzione delle risorse finanziarie. Tale dinamica ha determinato la ben nota insorgenza di debiti fuori bilancio che solo fino al 2011 sono stati oggetto di specifici ripianamenti ex lege. Nelle tabelle sottostanti si offre una serie storica quinquennale delle dotazioni finanziarie assegnate per le spese di locazione, degli oneri sostenuti e dei debiti maturati al termine di ogni esercizio finanziario e l'eventuale ripianamento degli stessi operato ex lege.

Spesa per locazioni passive (cap. 1901/9) – anni 2010-2015

es. fin.	stanziamento iniziale	Assestamento annuale di bilancio	risorse endogene al bilancio dipartimentale	onere annuo	debito maturato al termine dell'esercizio	norme di ripianamento del debito
2010	15.401.902		4.726.311	30.300.000	10.214.651	si
2011	5.237.078	8.615.125	3.500.000	30.200.000	9.336.971	si
2012	8.000.000	3.813.544	5.054.228	30.500.000	8.600.000	no
2013	13.929.221		2.220.539	26.400.000	18.812.583	no
2014	13.929.221	5.000.000		26.400.000	26.294.792	no
2015	25.000.000			19.200.000	20.457.780	no

I dati forniti denotano un'importante riduzione dell'onere annuo, solo in parte determinata dalle misure di abbattimento del 15 per cento dei canoni di locazione previste in via normativa con il richiamato DL n. 66 del 2014. Si registra altresì un progressivo aumento dell'esposizione debitoria negli anni 2013 e 2014 causato dall'insufficienza degli stanziamenti annuali correlata al venir meno degli annuali provvedimenti legislativi di ripiano previsti invece nelle precedenti annualità.

A partire dall'esercizio 2015, l'aumento dell'autorizzazione annuale di spesa ha consentito, oltre alla copertura dell'onere annuo, anche la riduzione dell'esposizione debitoria. Quest'inversione di tendenza sarà ancor più marcata nel corrente esercizio e negli anni 2017 e 2018, nei quali si potrà disporre di uno stanziamento iniziale che consentirà già nel 2017 di provvedere integralmente al pagamento del debito riferito a precedenti annualità, come evidenziato nella tabella seguente.

Previsioni di spesa per il triennio 2016 -2018

Es. fin.	Stanziamento iniziale	Previsione onere annuo	Debito atteso al termine dell'esercizio
2016	30.000.000	19.000.000	9.457.780
2017	33.000.000	19.000.000	-
2018	33.000.000	19.000.000	-

I futuri risparmi potranno consentire riallocazioni finanziarie, sia in via amministrativa sia in via legislativa attraverso l'impiego degli stessi ad even-

tuale copertura di specifiche leggi di spesa, per le esigenze di funzionalità del Corpo nazionale.

C.d.R. 4 - Dipartimento per le Libertà Civili

In sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 10 luglio 2014, acquisito l'assenso del Governo, delle Regioni e degli Enti locali, è stata sancita l'intesa sul Piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati.

Nella citata intesa, le amministrazioni statali intervenute (Ministero dell'interno, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'economia e delle finanze), le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'Anci e l'UPI, in considerazione dell'arrivo di un altissimo numero di migranti sin dall'inizio del 2014, hanno concordato sull'urgenza e necessità di organizzare il sistema di accoglienza prevedendo di mettere in campo interventi di tipo strutturale in un contesto di leale collaborazione fra i livelli istituzionali.

Premesso che le risorse finanziarie per la gestione dell'accoglienza sono a carico del Governo, il Piano operativo nazionale prevede che, nel caso in cui la capienza dei centri governativi o dello SPRAR sia insufficiente, si effettui la distribuzione dei migranti su tutto il territorio nazionale, in strutture appositamente attivate (strutture temporanee di accoglienza); secondo criteri e parametri di ripartizione per quote regionali fissati in sede di Tavolo di coordinamento nazionale.

Le strategie operative del Tavolo di coordinamento nazionale, compresa quindi la ripartizione per quote regionali, sono attuate, a livello locale, dal Tavolo di coordinamento regionale, presieduto dal Prefetto del comune capoluogo di Regione, al quale partecipano Regioni, Province e Comuni.

Secondo quanto convenuto in sede di tavolo regionale, i Prefetti di ciascuna provincia interpellano i Presidenti della Provincia e i sindaci dei comuni allo scopo di individuare strutture temporanee di accoglienza.

A seguito di ulteriori riflessioni svolte nel Tavolo di coordinamento nazionale, con circolare del 4 maggio 2015 indirizzata a tutti i Prefetti, è stata sottolineata l'importanza di assicurare un maggior coinvolgimento dei territori

locali, non solo per reperire strutture, ma anche e soprattutto per costruire un ruolo di governance del fenomeno in ambito regionale.

Alla data del 31 dicembre a causa dell'intensificarsi dei flussi migratori via mare, ma anche il numero rilevante di arrivi attraverso le frontiere terrestri, risultavano attive n. 3.640 strutture temporanee che accoglievano 76.683 migranti.

La spesa sostenuta nell'esercizio 2015 per l'accoglienza nei centri governativi (CDA, CARA, CPSA e CIE) e nelle strutture temporanee sul capitolo dedicato (cap. 2351 pg 2) è stata pari a 610.045,926,80 ripartita nel seguente modo:

OGGETTO DELLA SPESA CAPITOLO 2351 PG 2	STANZIAMENTO CAPITOLO DEFINITIVO COMPRESIVO DI ASSESTAMENTO E VARIAZIONI IN AUMENTO NEL CORSO DELL'ANNO	SPESE PER STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA	SPESE PER GESTIONE CDA, CARA, CIE, CPSA - IMPEGNI PER CONTRATTI OCCUPAZIONE SINE TITULO TORINO E ROMA	SPESE PER ECONOMIE VULNERABILI - RIMBORSO MATERIALI CAPI - CONENZIONI VARIE
<i>"Spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari. Spese per interventi a carattere assistenziale, anche al di fuori dei centri, spese per studi e progetti finalizzati all'ottimizzazione ed omogeneizzazione delle spese di gestione".</i>	€ 610.045.926,80	€ 482.774.678,50	€ 117.132.651,32	€ 10.138.596,98

Situazione debitoria Capitolo 2351/pg. 2 - Esercizi finanziari 2015 e 2016.

Con nota del 16 marzo 2016 del Sig. Ministro e con nota del Capo Dipartimento n. 3460 in data 11 aprile 2016 è stato rappresentato come il protrarsi delle crisi umanitarie di numerose aree in Medio Oriente abbia fatto registrare già dal 2014 l'arrivo di numerosi richiedenti asilo sul territorio italiano. Tale situazione ha causato la necessità di disporre di un sistema di accoglienza adeguato, che ha comportato - nel 2015 - la creazione di 76.683 posti di accoglienza nelle strutture temporanee di cui all'art. 11 del D.lgs. 142/2015.

All'adeguamento del sistema di accoglienza non è seguito un adattamento proporzionale delle risorse finanziarie sul capitolo 2351 pg 2, richiesto

con note del Sig. Ministro n. 3787 in data 11 maggio 2015 e n.6295 in data 7 agosto 2015 nonché in sede di proposte di assestamento, solo in minima parte assentite.

A fronte di uno stanziamento 2015 pari a € 191.944.652, nel corso dell'esercizio il capitolo/pg è stato integrato per € 30.000.000 mediante prelievo dal fondo spese impreviste e per € 300.000.000 in sede di legge di assestamento, oltre agli incrementi a seguito di variazioni compensative con DMC per un importo complessivo di € 88.101.275, attestandosi ad uno stanziamento complessivo pari a € 610.045.926,80

La carenza di risorse ha causato notevoli problematiche nella gestione del fenomeno dell'accoglienza, generando un debito per il 2015 stimato nell'ordine di circa 210 milioni e definito successivamente con l'elenco delle fatture inviate dalle Prefetture in circa 211,53 milioni di euro.

Al fine di evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione quali interessi o spese di contenzioso, questo Dipartimento ha disposto nel 2016, il ripiano dei debiti 2015, onde evitare negative ripercussioni sul sistema di accoglienza e possibili risoluzioni contrattuali da parte degli Enti Gestori, a causa del mancato pagamento delle prestazioni effettuate dal 1 ottobre 2015.

Si evidenzia, inoltre, che analoga situazione di dotazioni non adeguate sul capitolo in oggetto si è riproposta per l'esercizio 2016, atteso che, a fronte di uno stanziamento a legislazione vigente pari a € 300.000.000, la legge di bilancio 2016-2018 ha previsto uno stanziamento pari a 450 milioni di euro a fronte di una proposta in sede di previsione pari a euro 990 milioni, calcolata in considerazione degli impegni di spesa derivanti dai contratti in essere connessi al flusso migratorio in atto.

Ad oggi, lo stanziamento per il 2016 è stato integrato per € 50.000.000 mediante prelievo dal fondo spese impreviste con DMT n. 33355 registrato dalla Corte dei Conti.

Interventi strutturali capitolo 7351 pg 2 e pg 3

Al fine di sviluppare e rafforzare ulteriormente il sistema di accoglienza sono stati realizzati una serie di interventi strutturali sui capitoli 7351 pg 2 e pg 3 per un ammontare complessivo di euro:

Anno 2015	Impegni 2015 su competenza	Impegni su Residui Letto F Es. fin 2014
PG. 2	€ 799.277,50	€ 30.600.730,36
PG. 3	€ 17.035,88	€ 5.809.444,02

Tra gli interventi maggiormente significativi finanziati nell'anno 2015 a valere sulle risorse del capitolo 7351 pg 2 e pg 3 si evidenziano i seguenti:

1. adeguamento strutturale e funzionale immobile "Ex Consorzio ASI" - € 3.901.906,5 - pg 2 (lett F);
2. ristrutturazione ex Caserma Serini - € 5.110.000,00- pg 2 (lett F);
3. adeguamento del "Villaggio temporaneo" a S. Giuliano di Puglia - € 1.289.474,78- pg 2 (lett F);
4. adeguamento strutturale palazzina ex caserma "Cavarzerani" - € 1.500.000,00- pg 2 (lett F);
5. allestimento centro accoglienza presso ex Caserma "Prandina" - € 469.607,69 - pg 2 (lett F);
6. adeguamento di una parte del "Villaggio del Fanciullo Cristo Lavoratore" di Trintapoli - € 756.460,00- pg 2 (lett F);
7. ristrutturazione ex Caserma Guardia di Finanza di Cavallasca - € 240.000,00- pg 2 (lett F);
8. adeguamento strutturale ex Caserma Zanusso-€ 258.878,74
9. adeguamento strutturale ex Hotel Lanterna loc S.Pierre (AO) a favore del Fondo Lire UNRRA atteso che trattasi di immobile rientrante nel patrimonio del medesimo fondo medesimo. € 6.200.000,00 pg 2 (lett F)

Per le esigenze connesse all'adeguamento funzionale degli hotspot sono state impegnate e accreditate (capitolo 7351 pg 3 residui lettera F) alle Prefetture interessate le sotto indicate somme:

- Prefettura di Agrigento € 700.000,00 per attivazione hotspot a Lampedusa;
- Prefettura di Ragusa € 500.000,00 per allestimento hotspot a Pozzallo
- Prefettura di Siracusa € 490.204,57 per le esigenze dell'hotspot di Augusta.

Inoltre nell'anno sono stati finanziati gli interventi di manutenzione straordinaria e/o di ripristino funzionale dei CIE, al fine di dare piena attuazione al piano europeo in materia di rimpatrio.

Il capitolo non presenta situazioni debitorie

Accoglienza Minori (capitolo 2353)

Alle spese relative all'accoglienza nei centri e nelle strutture temporanee e all'adeguamento strutturale sono da aggiungere le spese relative all'accoglienza dei minori non accompagnati e quelle connesse al sistema di seconda accoglienza (SPRAR) finanziato con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA).

Per quanto riguarda i minori si evidenzia che l'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata in data 10 luglio 2014 definisce un nuovo sistema di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati (MSNA). Sono in particolare previste una fase di prima accoglienza, che avrà luogo in strutture governative ad alta specializzazione e una fase di accoglienza di secondo livello nell'ambito dello SPRAR, adeguatamente potenziato. Viene in tal modo eliminata, ai soli fini dell'accoglienza, ogni distinzione tra MSNA richiedenti asilo/protezione internazionale e non, in ragione della vulnerabilità degli stessi. L'Intesa prevede inoltre che, nelle more della realizzazione del nuovo sistema, il Ministero dell'Interno:

- coordini la costituzione di strutture temporanee di accoglienza, individuate ed autorizzate dalle Regioni, di concerto con le Prefetture e gli enti locali;
- aumenti la capienza di posti nella rete SPRAR.

La legge di stabilità 2015, in linea con i contenuti della citata Intesa, ha confermato l'eliminazione, ai soli fini dell'accoglienza, di ogni distinzione tra MSNA richiedenti asilo/protezione internazionale e non, in ragione della vulnerabilità degli stessi.

La stessa legge, all'art. 1 comma 181, ha trasferito al Ministero dell'Interno le risorse del Fondo Nazionale per l'accoglienza dei MSNA, già operante presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sul capitolo 2353 per un importo di € 32.500.000,00, integrato in sede di assestamento e con risorse provenienti dalla Presidenza del Consiglio, fino a raggiungere uno stanziamento finale di € 90.000.000,00.

In virtù di tale trasferimento, questo Dipartimento ha erogato trimestralmente ai Comuni che ne hanno fatto richiesta, per il tramite delle Prefetture, un contributo giornaliero per ospite, nella misura massima di 45 euro, IVA inclusa, per l'accoglienza offerta ai MSNA tramite affido familiare od ospitati in strutture autorizzate e/o accreditate per lo specifico target, ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale. Suddetto importo, definito in sede di tavolo tecnico interministeriale, è stato concesso anche per i MSNA richiedenti asilo non accolti nel sistema SPRAR.

Nel corso dell'anno sul capitolo 2353 sono state impegnati ed erogati contributi per € 66.244.446,25 ed impegnati € 23.755.553,75, per le richieste pervenute successivamente alla chiusura del bilancio di cassa. Si stima un debito fuori bilancio pari ad euro 15.604.592,25, in relazione alle richieste che non hanno trovato capienza nel fondo e già trasmesse al Dipartimento.

SPRAR (Capitoli 2311 e 2352)

In conseguenza dei consistenti flussi migratori che da molti anni interessano costantemente le coste italiane, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati – SPRAR, istituito nell'anno 2002 ai sensi dell'articolo 1 sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39 - si è attestato, alla fine del 2013, attraverso successivi ampliamenti straordinari, a circa 9.400 posti.

Rilevata l'esigenza di adeguare, per il triennio 2014 – 2016, la ricettività del Sistema alle necessità di accoglienza di richiedenti e titolari di protezione

internazionale e umanitaria, con DM 30 luglio 2013 è stato pubblicato un bando rivolto agli enti locali, per la selezione di progetti territoriali che permettessero di portare la capacità di accoglienza ad almeno 16.000 posti, eventualmente incrementabili al fine di rispondere alle effettive esigenze connesse ai flussi in arrivo.

Nel gennaio 2014, a conclusione della valutazione delle domande di contributo, è stata pubblicata la graduatoria degli enti locali ammessi a contributo dalla quale risulta che, a fronte di 511 progetti presentati, sono stati ammessi al finanziamento 456 progetti così ripartiti (http://www1.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/bandi_gara/dip_liberta_civili/2014_29_01_Graduatoria_SPRAR.html):

- 367 progetti ordinari,
- 57 progetti destinati ai minori,
- 32 progetti destinati all'accoglienza di persone con disagio mentale o disabilità.

Il Sistema si è pertanto attestato su una disponibilità complessiva di oltre 13.020 posti. Nel corso del 2014, in considerazione delle accresciute esigenze di accoglienza, ricorrendo all'attivazione di posti straordinari prevista dall'art. 6 del bando, i posti complessivi a disposizione sono stati portati a 20.752, di cui 943 per minori non accompagnati.

Nell'anno 2015 la rete degli enti locali aderenti al Sistema SPRAR ha permesso, a seguito di ampliamento della capacità di accoglienza, di erogare servizi in favore di cittadini afghani e siriani beneficiari di specifici interventi di protezione. In particolare ai sensi all'articolo 4 comma 5 ter 9 , del decreto-legge 1° agosto 2014, n. 109 (conv. in legge, con modificazioni, dalla legge 1 ottobre 2014, n. 141, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero) è stato previsto, che "i cittadini afghani che hanno effettuato prestazioni con carattere di continuità a favore del contingente militare italiano nell'ambito della missione

ISAF e nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che qualora permangano in Afghanistan siano esposti al rischio di danni gravi alla persona, a domanda, possono essere trasferiti nel territorio nazionale, insieme con il coniuge e i figli nonché i parenti entro il primo grado, per il riconoscimento della protezione internazionale". In considerazione della necessità di individuare idonee e durature soluzioni di accoglienza, anche alla luce delle esigenze e delle aspettative dei cittadini afghani già collaboratori del contingente italiano, si è ritenuto efficace un loro inserimento presso gli enti locali aderenti allo SPRAR. Nel corso dell'anno 2015 i rifugiati afghani accolti sono stati 187.

Inoltre, sempre nel corso del 2015, in considerazione dell'intesa raggiunta nell'ambito della Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 con la quale è stato approvato il Piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso di cittadini extracomunitari adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati, è stato emanato un avviso pubblico (DM 27 aprile 2015) per la selezione di enti locali che erogano servizi finalizzati all'accoglienza dei minori. A conclusione della valutazione delle domande di contributo, nel dicembre 2015, è stata pubblicata la graduatoria degli enti locali ammessi a contributo dalla quale risulta che, a fronte di 104 progetti presentati, sono stati ammessi al finanziamento 73 enti locali per complessivi 1.010 posti di accoglienza.

Per quanto attiene alle spese si precisa che il contributo annuale erogato a favore degli enti locali ammessi al finanziamento dei bandi SPRAR, è a valere sulle risorse dei capitoli 2352 e 2311 (capitolo 2352 p.g.1 - "Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo e interventi connessi, ivi compresi quelli attuati nelle materie in adesione a programmi e progetti dell'unione europea anche in regime di cofinanziamento" e capitolo 2311 p.g.1 - "Somme destinate all'accoglienza degli stranieri richiedenti il riconoscimento dello status di rifugiato nel territorio nazionale").

Nel 2015 la rete SPRAR ha reso disponibili 21.613 posti di cui 20.356 per categorie ordinarie, 977 per minori non accompagnati e 280 per disagio mentale e disabilità fisica.

Sono state impegnate e trasferite le seguenti risorse:

anno 2015	impegnato posti SPRAR ¹	pagato posti SPRAR	impegnato Convenzione ANCI	pagato Convenzione ANCI	TOTALE IMPEGNATO PER CAPITOLO
capitolo	importo in €	importo in €	importo in €	importo in €	importo in €
2311	4.109.847,35	4.109.847,35	5.371.100,00	986.275,11	9.480.947,35
2352.pg 1	203.809.170,06	200.978.122,83			203.809.170,06
TOTALE	207.919.017,41	205.087.970,18	5.371.100,00	986.275,11	213.290.117,41

Nei pagamenti operati sui capitoli sono ricompresi anche i servizi erogati in favore di cittadini siriani destinatari degli interventi di resettlement.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015 si è proceduto al riconoscimento del debito in favore del comune di Matera per accoglienza SPRAR anno 2014. L'impegno e il relativo pagamento di euro 153.125,00 non sono stati contabilizzati in tabella: Si è proceduto inoltre al riconoscimento del debito nei confronti dell'OIM per euro 43.155,14, non compreso in tabella, per un totale impegnato sul capitolo 2352 pg 1 di euro 204.005.450,2

Prestazioni sanitarie urgenti ed essenziali nei confronti di STP – cap 2358

Nel corso dell'anno 2015 sono state impegnate completamente le risorse del capitolo 2358 pari a 50 milioni. Permane la situazione di deficit finanziario del capitolo tanto che si stima alla data un debito pregresso da ripianare pari a 40.475.372,35 e un ulteriore debito generatosi nel 2015 pari ad euro 13.311.883,97.

Si allega una tabella riepilogativa delle situazioni debitorie al 31.12.2015.

Categoria di spesa	Capitolo	Debiti al 31/12/2014	Debiti di forma- zione 2015	Debiti al 31/12/2015
5	2351/2	0	211.529.585,00	211.529.585,00
5	2352/1	1.595.722,11	0	1.442.597,11
5	2353/1	0	15.604.592,25	15.604.592,25
5	2358/1	36.586.960,24	12.724.091,14	49.311.051,38
Totale				277.887.825,74

C.d.R. 5 - Dipartimento Pubblica Sicurezza

1. RISORSE ASSEGNATE

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e il triennio 2015-2017, approvato con la legge 23 dicembre 2014, n.191, ha assegnato al Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno.

TABELLA 1. STANZIAMENTI INIZIALI DI BILANCIO TRIENNIO 2015-2017

Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
7.832.760.875	7.685.218.903	7.615.093.286

Per l'anno 2015 si riportano, di seguito, gli stanziamenti iniziali di competenza, le variazioni intervenute e gli stanziamenti definitivi di competenza distinti per categorie di spesa.

TABELLA 2. STANZIAMENTI 2015 PER CATEGORIA ECONOMICA

Categoria di Spesa	Stanziamen- to Iniziale di Competenza	Variazioni Stanziamen- to Competenza	Stanziamen- to Definitivo Competenza
Redditi da lavoro dipendente	6.233.409.791	276.816.661	6.510.226.452
Consumi intermedi	867.195.538	197.580.703	1.064.776.241
Imposte pagate sulla produzione	399.311.207	17.387.380	416.698.587
Trasferimenti correnti a famiglie, ist. Sociali e private	91.415.207	4.015.017	95.430.224
Trasferimenti correnti all'estero	3.306.365	-496.440	2.809.925
Interessi passivi e redditi da capitale	2.189.928	0	2.189.928

Poste correttive e compensative	28.039.457	400.000	28.439.457
Altre uscite correnti	19.371.540	18.681.113	38.052.653
Investimenti fissi lordi	159.295.191	120.463.755	279.758.946
Contributi agli investimenti ad imprese	0	11.721	11.721
Altri trasferimenti in conto capitale	0	18.572	18.572
Rimborso passività finanziarie	29.226.651	0	29.226.651
Totale	7.832.760.875	634.878.482	8.467.639.357

TABELLA 3. VARIAZIONI PER TIPOLOGIA

TIPOLOGIA DI VARIAZIONE	IMPORTO
ELEZIONI/REFERENDUM	28.718.649
FONDO. RIASSEGNAZIONI	3.593.547
FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	8.114.673
REISCRIZIONI TITOLO I E II	77.175.687
RIASSEGNAZIONI IGRUE	6.762.257
RIASSEGNAZIONI	324.582.312
VARIAZIONI DA NORME VARIE	32.077.880
FONDO DEBITI PREGRESSI	
LEGGE DI ASSESTAMENTO	37.125.260
FONDO UNICO GIUSTIZIA	78.413.490
RIPARTO FONDO ESIGENZE	
CORRENTI/CONSUMI INTERMEDI	3.782.882
COMPENSATIVE (*)	-4.468.155

FONDO IMPREVISTE	39.000.000
Totale	634.878.482

(*) Variazione compensativa a favore di capp. di altri Dipartimenti e altri Ministeri.

Per i pregressi esercizi finanziari l'andamento degli stanziamenti iniziali, le variazioni e le risultanze finali delle dotazioni di bilancio sono state le seguenti.

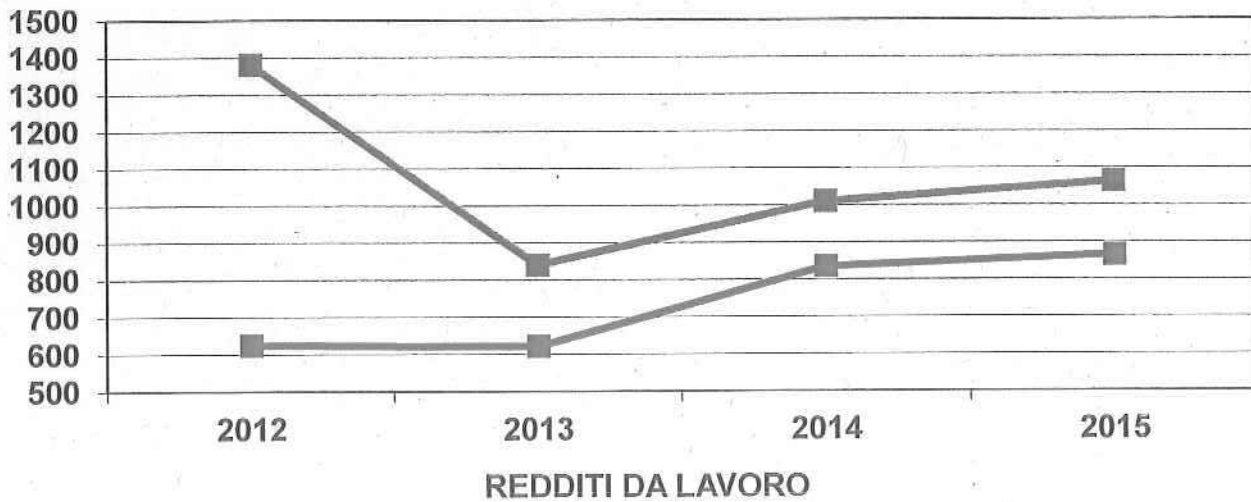
TABELLA 4. ANDAMENTI DEGLI STANZIAMENTI INIZIALI E FINALI DI BILANCIO

ANNO	DOTAZIONE INIZIALE DI BILANCIO	INTEGRAZIONI	DOTAZIONE FINALE DI BILANCIO
2012	7.406.722.608	967.600.231	8.374.322.839
2013	7.490.664.896	499.584.454	7.990.249.350
2014	7.825.298.548	334.988.418	8.160.286.966
2015	7.832.760.875	634.878.482	8.467.639.357

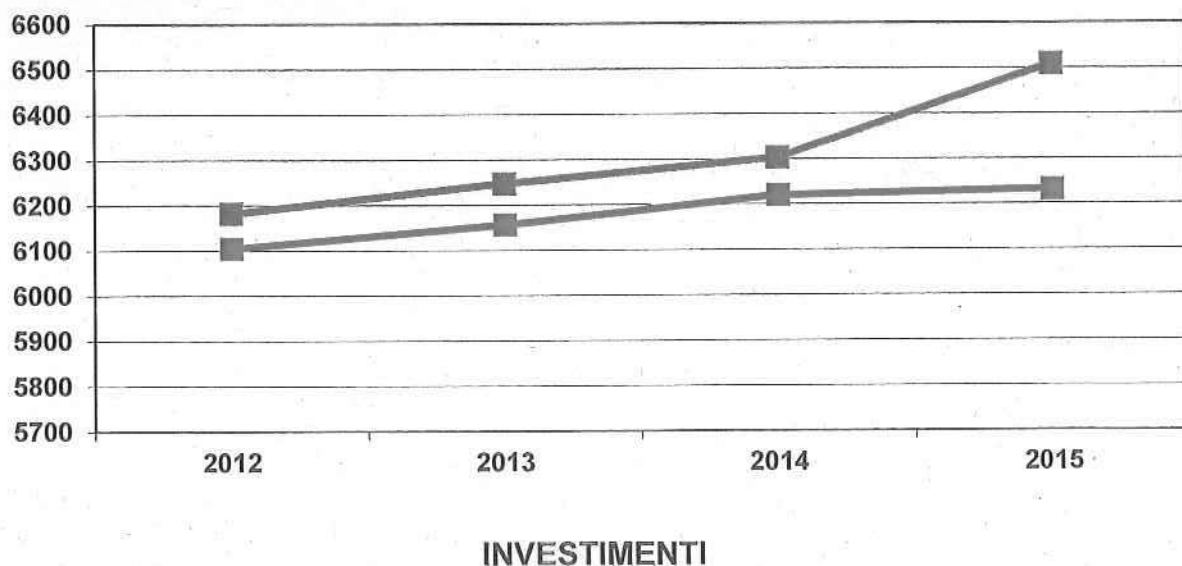
Di seguito si riportano gli andamenti dei consumi intermedi, degli investimenti e dei redditi da lavoro per i predetti esercizi 2012-2015.

CONSUMI INTERMEDI

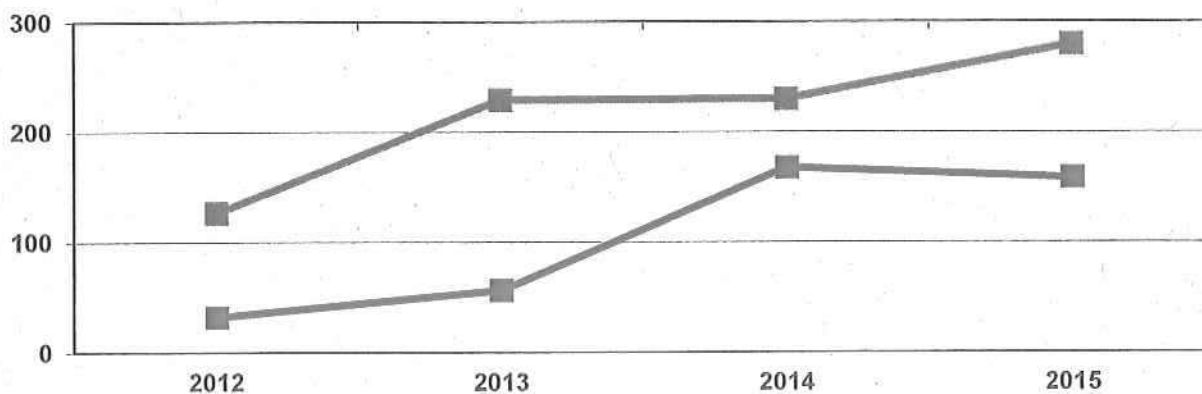
<u>Stanziamenti iniziali (Rosso)</u>				<u>Stanziamenti finali (Blu)</u>			
2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
625,74	623,50	836,71	867,20	1.381,07	842,13	1.011,64	1.064,78



<u>Stanziamenti iniziali (Rosso)</u>				<u>Stanziamenti finali (Blu)</u>			
2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
6.104,90	6.157,91	6.221,54	6.233,41	6.182,70	6.248,75	6.304,44	6.510,23



Stanziamenti iniziali (Rosso)				Stanziamenti finali (Blu)			
2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
32,52	57,06	168,18	159,30	126,83	229,56	230,05	279,76



Con riferimento agli andamenti delle dotazioni iniziali e finali di bilancio, si rappresenta che anche per l'esercizio 2015 le esigenze istituzionali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza hanno richiesto nel tempo pressanti interventi sull'Amministrazione finanziaria, affinché gli stanziamenti iniziali dei capitoli di spesa potessero garantire una adeguata copertura delle attività istituzionali senza compromettere i livelli minimi di interventi di prevenzione generale e di controllo del territorio, di efficaci attività di prevenzione e contrasto al crimine, di gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché di coordinamento tecnico-operativo delle Forze di polizia.

Affianco a tale costante attività di adeguamento delle dotazioni iniziali di bilancio si è provveduto in corso d'anno ad integrare i capitoli sia con risorse proprie che con risorse esterne e si è provveduto, altresì, ad effettuare variazioni compensative al fine di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili sia in termini di competenza che in termini di cassa.

In particolare si segnalano alcuni aspetti di particolare interesse riguardanti la flessibilità del bilancio: sul punto giova precisare che l'assegnazione di risorse, oltre gli ordinari stanziamenti di bilancio, come ad esempio quelle relative al F.U.G., non vengono garantite in modo tempestivo in modo tale da consentire la corretta copertura finanziaria delle spese che questa Amministrazione

ne è tenuta a sostenere in relazione alla propria missione istituzionale: tale ritardo peraltro risulta confliggente con i principi di urgenza voluti e dettati del legislatore.

Purtroppo i tempi con cui affluiscono le risorse del FUG mal si conciliano con l'esigenza di dover prontamente far fronte alle varie richieste del territorio costringendo gli Uffici competenti, malgrado ogni più favorevole predisposizione, ad impiegare le risorse in quel momento disponibili così vanificando ogni attività programmatica.

E' indubbio che, nell'incertezza dei tempi di acquisizione delle risorse ed in presenza di esigenze oggettive si debba procedere con quelle al momento disponibili così da assicurare i servizi istituzionali senza soluzione di continuità e rinviando ad altro momento spese che comunque vengono assunte, anche se non direttamente, per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Un'ulteriore criticità da segnalare è l'assegnazione di risorse al termine dell'esercizio finanziario che non consentono agli Uffici di utilizzare in modo efficiente le disponibilità medesime. Si cita al riguardo il "Fondo rimpatri finalizzato a finanziare le spese per il rimpatrio dei cittadini stranieri ecc." che, ai sensi dell'art. 1, c. 22, Legge 94/2009, è stato oggetto di integrazione, nell'anno 2015, in termini di competenza e di cassa, per un importo complessivo di € 44.788.707,00, con DMT n. 83454 registrato alla Corte dei Conti in data 29 dicembre 2015.

Sono evidenti le conseguenti difficoltà che un'assegnazione di tale entità ha comportato sia per l'utilizzo in termini di competenza, stante l'imminenza della chiusura dell'esercizio finanziario, sia per la cassa che, non potendo essere utilizzata ha comportato la creazione di residui da ripianare nel corso dell'anno 2016.

2. INTERVENTI DI ANALISI E REVISIONE DELLA SPESA

Il Dipartimento della pubblica sicurezza, con l'obiettivo di coniugare il contenimento della spesa con il mantenimento dell'efficienza e della qualità del

servizio offerto alla collettività, nel corso degli ultimi anni, ha condotto un esame dell'impiego delle risorse economiche a disposizione, incentrato sull'analisi dei singoli capitoli di spesa, allo scopo di determinare, attraverso il raffronto tra quanto stanziato e il fabbisogno minimo essenziale, il deficit finanziario.

Tale approfondimento, condotto di concerto con tutti i centri di spesa / Direzioni Centrali, ha consentito – anche mediante l'individuazione di criticità nello svolgimento delle attività, nonché la definizione di possibili strategie di miglioramento delle performance – di quantificare il budget minimo, necessario a garantire il funzionamento essenziale del sistema sicurezza.

La programmazione delineata, costantemente monitorata, ha comportato una sensibilizzazione di tutti i centri di spesa espressione delle singole articolazioni dipartimentali impegnate in maggior misura in attività info investigative che, a volte, mal si conciliano con l'esigenza di contenimento della spesa pubblica.

Ciò ha consentito di individuare un "piano industriale" che, in sinergia con la Ragioneria Generale dello Stato presso il MEF, ha delineato una politica di investimento – di medio/lungo termine - che determina, attraverso una programmazione e razionalizzazione della spesa, un graduale contenimento dei costi realizzatosi, in parte, già nel 2014.

E' il caso di citare i benefici derivanti dall'adozione del DL 119/14 che ha stanziato circa 300 milioni di euro per il periodo 2014 / 2021 per spese di investimento per acquisto ed ammodernamento del parco veicolare, delle attrezzature e apparecchiature informatiche oltre che dell'equipaggiamento speciale per il personale.

Continuando in tale direzione, la legge di stabilità per il 2015 ha stanziato, per il triennio 2015 / 2017, 58 milioni di euro per la realizzazione del progetto del numero unico di emergenza (112 NUE) e circa 90 milioni per le maggiori esigenze derivanti dall'EXPO 2015.

E' da registrare, a latere della politica di investimento, un allineamento, ancorché parziale, degli stanziamenti iniziali di bilancio, agli effettivi fabbisogni, per circa 250 milioni per consumi intermedi.

Di notevole ausilio, in corso di esercizio, il ricorso agli strumenti di flessibilità del bilancio per garantire, attraverso variazioni compensative, in termini di cassa e competenza, la copertura finanziaria di spese indifferibili ed urgenti.

Significativo il passaggio dell'elaborazione del trattamento economico del personale della Polizia di Stato al MEF-NoiPA. Il trasferimento è avvenuto con 1 anno di anticipo rispetto alla decorrenza del 1 gennaio 2016 previsto dalla norma. Ciò, oltre che aver consentito una migliore fruibilità del servizio da parte del personale, ha comportato un risparmio di circa 2 milioni di euro / anno in considerazione della dismissione di un contratto di assistenza, assicurato da società privata, per la gestione delle procedure di elaborazione dati delle voci stipendiali e delle indennità accessorie.

3. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2015

Per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza l'indebitamento complessivo rilevato al 31 dicembre 2015, riferito sia agli Uffici Centrali che agli Uffici Periferici, fatte salve le possibili ulteriori maggiori esigenze che potrebbero pervenire dalla periferia, viene evidenziato nella tabella che segue. I dati riportati sono quelli trasmessi per l'Attività di referto al Parlamento della Corte dei Conti sul Rendiconto Generale dello Stato per l'anno 2015.

TABELLA 6. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2015

Categoria di spesa	Capitolo/pg di spesa	Debiti fuori bilancio da smaltire al 31/12/2014	Nuovi debiti accertati nel 2015	Debiti smaltiti nel 2015				Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2015
				Pagamenti	Pagamenti in conto sospese (*)	Accordi transattivi	Totale	
		1	2	3	4	5	6 = (3+4+5)	7 = (1+2-6)
2	2535/3 Totale	12.281,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.281,33
2	2535/4 Totale	7.410,91	2.617,16	7.233,42	0,00	0,00	7.233,42	2.794,65
2	2557/1 Totale	3.514,13	320,45	3.485,24	0,00	0,00	3.485,24	349,35
2	2624/16 Totale	31.010,47	262,78	15.647,45	0,00	0,00	15.647,45	15.625,80
2	2624/2 Totale	132,01	336,42	156,09	0,00	0,00	156,09	312,33
2	2624/24 Totale	23.830,83	6,89	117,84	0,00	0,00	117,84	23.719,88

2	2624/44 Totale	9.278,10	6.848,08	4.747,52	0,00	0,00	4.747,52	11.378,66
2	2731/1 Totale	59,80	4,18	0,11	0,00	0,00	0,11	63,87
2	2731/12 Totale	2.548,40	2.548,40	0,00	0,00	0,00	0,00	5.096,80
2	2731/19 Totale	4.259,35	4.070,41	82,47	0,00	0,00	82,47	8.247,29
2	2731/9 Totale	6.716,90	13.767,40	2.083,35	0,00	0,00	2.083,35	18.400,95
21	7411/1 Totale	90,25	3.058,48	86,28	0,00	0,00	86,28	3.062,44
Totale cfg 2...		101.042,23	30.782,17	33.553,49	0,00	0,00	33.553,49	98.270,91
Totale cfg. 21...		90,25	3.058,48	86,28	0,00	0,00	86,28	3.062,44
Totale complessivo...		101.132,48	33.840,65	33.639,77	0,00	0,00	33.639,77	101.333,35

Al riguardo si ritiene opportuno segnalare, comunque, una graduale riduzione dell'indebitamento che di seguito può essere così sintetizzata:

Esercizio Finanziario	Importo
2012	261 milioni
2013	224 milioni
2014	111 milioni
2015	101 milioni

Il dato, che presenta un trend decrescente, può essere esaminato mediante un'analisi di dettaglio così da porre in evidenza l'andamento della gestione riferita al singolo esercizio considerato. In particolare:

Anno	Deficit Di Esercizio	Debito Anni Precedenti	Totale
2012	141,0	120,0	261,0
2013	161,0	63,0	224,0
2014	42,0	69,0	111,0
2015	33,0	68,0	101,0

(*) cifre in milioni di euro

Il risultato della gestione dell'esercizio 2015 presenta un notevole miglioramento, con aspettative per il 2016, di ridurre ulteriormente il deficit fino a raggiungere, nei prossimi esercizi, un azzeramento.

In termini percentuali va rilevato che il deficit di 33 milioni rappresenta appena il 3% del totale della spesa per consumi intermedi.

Nel ritenere il positivo risultato raggiunto non un punto di arrivo, sono allo studio ulteriori iniziative di analisi e revisione della spesa con il coinvolgimento anche degli uffici periferici.

Istituzione di un gruppo di lavoro per uno studio di fattibilità volto al contenimento delle spese di missione; ciò consentirà, attraverso una piattaforma informatica, la gestione amministrativa a carico degli Uffici di appartenenza, il costante monitoraggio della spesa da parte del dirigente responsabile, oltre che un possibile risparmio mediante utilizzazione di strutture già convenzionate sull'intero territorio nazionale;

Studio per la realizzazione di una Centrale Unica d'Acquisto e di una Centrale Unica della Spesa per tutto il Dipartimento che, al momento, è all'esame delle Direzioni Centrali; ciò consentirà:

- mediante la CUA di concentrare in un'unica struttura organizzativa qualificate competenze per lo svolgimento delle procedure di gare realizzando, rispetto all'attuale modello organizzativo, economie di scala;
- mediante la CUS di concentrare in un'unica struttura organizzativa la gestione delle risorse finanziarie consentendo una maggiore flessibilità ed impiego delle risorse disponibili sui vari capitoli di bilancio;

Monitoraggio dei costi di manutenzione degli immobili in uso agli Uffici Centrali e Periferici, per un'analisi comparativa dei prezzi di mercato praticati, per l'individuazione di costi standard da applicarsi in maniera omogenea sul territorio nazionale;

Proposte in materia di riassegnazione al bilancio del Dipartimento delle somme che, versate a vario titolo da soggetti pubblici e privati per risarcimenti, affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato; l'iniziativa è volta ad assicurare che somme comunque destinate al Dipartimento della pubblica sicurezza e versate a vario titolo da Amministrazioni e privati vengano sempre riassegnate

allo stato di previsione del Ministero dell'interno per le esigenze connesse alla funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, anche attraverso una semplificazione delle attuali procedure di riassegnazione, che determinano ritardi e incombenze burocratiche, incidendo negativamente sulle strutture e sul personale già destinatari delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica.

4. PROPOSTE NORMATIVE

Come già indicato al precedente punto d), questo Dipartimento, anche per l'esercizio 2015, ha posto particolare attenzione sulle criticità relative alle procedure di riassegnazione: al riguardo si segnala in particolare che le somme riaffluiscono sui capitoli di bilancio dopo tempi piuttosto lunghi, a causa della complessità delle relative procedure e, spesso, in prossimità della chiusura degli esercizi quando le dotazioni di cassa non possono essere utilizzate nei tempi previsti, con conseguente aggravio sulla cassa in conto residui degli esercizi successivi.

La causa di tali lungaggini è sicuramente rintracciabile nella complessità delle procedure di riassegnazione che vedono l'intervento di diverse Amministrazioni.

Su tale aspetto, comunque, si fa rilevare che questo Dipartimento ha fatto presente al competente Ispettorato Generale del Bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze la necessità di assicurare la tempestività di tali riassegnazioni, considerato che le stesse, una volta affluite ai competenti capitoli di bilancio sono destinate a ristorare l'Amministrazione di costi già sostenuti e finanziati con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

Si segnalano inoltre le conseguenze negative dei ritardi delle riassegnazioni sui capitoli relativi ai "...Compensi per i servizi svolti dal Personale della Polizia di Stato nell'interesse delle Società di trasporto ferroviario...", a quelli delle "...Quote relative ai servizi di polizia stradale in ambito autostradale da ripartire secondo le modalità previste dall'art.18 della L.7 agosto 1990, n.232..." e a quelli dei "...Compensi per i servizi svolti dalla Polizia di stato in regime di convenzione con Poste Italiane S.P.A..." . Tali ritardi generano situa-

zioni di difficoltà nei confronti del Personale e un accentuato contenzioso con un evidente aggravio per le spese legali e gli interessi.

Una particolare attenzione va poi dedicata alle riassegnazioni sul capitolo 2817 "Fondo rimpatri, finalizzato a finanziare le spese per il rimpatrio dei cittadini stranieri rintracciati in posizione irregolare sul territorio nazionale verso il paese di origine, ovvero di provenienza", che viene alimentato dalle riassegnazioni dei versamenti sul capitolo 2439/22: tale capitolo di entrata, a sua volta, secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 6 novembre 2011, viene alimentato dai riversamenti degli introiti derivanti dal rilascio dei permessi di soggiorno, da disporre "mensilmente", a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale meccanismo tuttavia non assicura in tempi congrui le risorse: basti pensare che i proventi versati nel corso dell'anno 2014 sono stati versati nel 2015 con DMT registrato il 29 dicembre 2015; ciò ha comportato non solo il mancato utilizzo della cassa ma ha anche creato non poche difficoltà per un corretto ed efficace utilizzo delle risorse medesime, che l'Amministrazione ha tuttavia prontamente impiegato, anche attraverso l'erogazione della spesa tramite i Prefetti - Fuzionari Delegati titolari di Contabilità Speciali.

Questo Dipartimento ha più volte rappresentato la necessità di riassegnare ai capitoli del proprio bilancio proventi di varia natura. Si riportano a titolo esemplificativo alcune proposte normative in tal senso - che non hanno trovato accoglimento - relative:

- a) al risarcimento, per i danni provocati a mezzi, strutture o personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, versate da soggetti pubblici o privati, comprese le compagnie di assicurazioni;
- b) a convenzioni, accordi o contratti con soggetti pubblici o privati per l'utilizzo di strutture di scuole o altre strutture del Dipartimento della pubblica sicurezza, versate a titolo di corrispettivo commisurato ai costi sopportati dall'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- c) alle penali contrattuali trattenute dall'Amministrazione della pubblica sicurezza e ai versamenti derivanti dall'incameramento delle cauzioni definitive

presentate dalle ditte aggiudicatarie ai sensi dell'art.113 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

d) alle spese di pubblicazione, rimborsate alle stazioni appaltanti dagli aggiudicatari, ai sensi dell'art. 34, comma 35, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n.221;

e) alle spese condominiali, canoni ed utenze versate dagli assegnatari degli alloggi di servizio e sostenute dall'Amministrazione della pubblica sicurezza.

C.d.R. 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Finanziarie e Strumentali.

1. RISORSE ASSEGNATE

Programmi	Iniziale	Consuntivo
Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	520.638.808,00	596.920.624,00
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	105.162.164,00	122.030.857,00

La gestione del bilancio 2015 ha condotto ad uno stanziamento finale complessivo per i due suddetti programmi pari ad euro 718.951.481,00, con un incremento di euro 93.150.509,00.

L'incremento è stato determinato dalle seguenti cause:

- legge di assestamento del bilancio 2015, euro 32.453.360,00;
- risorse provenienti dal riparto dei fondi a disposizione del Ministro, per euro 3.090.629,00;
- risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico Giustizia, per euro 8.247.282,00;
- risorse provenienti dalla riassegnazione del contributo per il rilascio ed il rinnovo del per-messo di soggiorno, per euro 13.436.612,00;
- fondi per assicurare lo svolgimento delle consultazione popolari del 2015, per euro 3.477.952,00;
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF, al netto dei S.O.P., per euro 2.593.132,00;
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF, per reintegro S.O.P., per euro 809.171,00;
- assegnazioni dal Fondo per le spese impreviste del MEF, per euro 24.122,00;
- riassegnazioni cedolino unico, per euro 17.686.772,00;

- riassegnazioni varie, per euro 2.308.480,00;
- reiscrizione di residui passivi perenti, per euro 404.241,00;
- assegnazioni derivanti dall'applicazione di norme varie, per euro 8.368.756,00;
- variazioni compensative con risorse provenienti da altro Dipartimento, per euro 250.000,00.

2. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2015

FITTO LOCALI

Per ciò che concerne i canoni di locazione, le indennità di occupazione extracontrattuale e gli oneri accessori o condominiali delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, il fabbisogno complessivo rilevato al 31 dicembre 2015 ha proseguito nel suo andamento decrescente, registrando un valore pari ad € 28.859.405,57, a fronte di un consuntivo di € 30.682.062,75 per il 2014, di € 30.975.910,60 per il 2013 ed € 34.613.572,50 per l'esercizio 2012, anno di entrata in vigore del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, in L. 135/2012.

Tale provvedimento legislativo, infatti, unitamente alla più strutturale opera di razionalizzazione degli spazi avviata ai sensi dell'art.2, comma 222 e ss., della L. 191/2009 e successive modifiche, ha prodotto, a regime, consistenti risultati di natura economico-finanziaria con la riduzione ex lege del 15% dei canoni e delle indennità di occupazione e con il blocco degli adeguamenti all'indice ISTAT.

Non tragga in inganno il leggero aumento delle passività registrato nel 2015 pari ad € 7.595.603,01, rispetto a quello rilevato nel 2014 di € 6.820.270,93 - incremento che, apparentemente, sembrerebbe aver interrotto l'andamento decrescente del debito consolidato in ciascuno degli ultimi anni.

A tal riguardo, nel corso dell'esercizio finanziario in esame, è stato necessario ricorrere a quota parte delle risorse stanziata in conto competenza e

cassa nel pertinente capitolo di spesa per il 2015 per colmare partite debitorie pregresse, al fine di evitare le minacciate azioni legali da parte dei creditori, che, con l'instaurazione di contenziosi nei quali l'Amministrazione avrebbe certamente trovato soccombenza, avrebbero comportato ulteriori oneri per il bilancio pubblico.

Gli effetti di tale operazione, per un verso, hanno consentito di ridurre l'esposizione debitoria del 2014, che ha raggiunto l'ammontare di € 3.720,566,80 (con un abbattimento del 45,4% rispetto al valore consolidato al 31 dicembre 2014); dall'altro, il ricorso alle risorse di competenza 2015 ha determinato e provocato l'indicato aumento del debito in tale esercizio.

Come accennato, è proseguita nel 2015 l'attività di dismissione di immobili a livello periferico, ovvero di ricerca di stabili a canoni di locazione inferiori a quelli corrisposti, già avviata nei decorsi anni.

Nel solo esercizio in argomento, il risparmio conseguito di € 1.822.657,18 rappresenta il 5,9% della spesa sostenuta nel precedente esercizio 2014, grazie alla realizzazione di dismissioni di immobili per € 1.045.619,18 e alla dinamica di contenimento puramente finanziario della spesa per € 777.038,00, conseguente all'applicazione delle suaccennate norme, i cui effetti sono ormai in via di esaurimento.

In particolare, le operazioni di retrocessione di immobili in locazione hanno riguardato le Prefetture di Milano, Brescia, Ancona e Napoli.

I canoni, le indennità e gli oneri accessori degli immobili utilizzati in locazione dall'Amministrazione centrale hanno trovato quasi totale copertura, provocando, per il 2015, un debito di soli € 2.809,91, ferma restando la spesa per oneri accessori che, come noto, essendo consuntivata non prima dell'esercizio successivo a quello di riferimento, potrà essere affrontata non appena nota nel suo ammontare.

Si segnala, infine, che il previsto progetto di trasferimento di parte degli immobili di proprietà provinciale, condotti in locazione dalle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, ad un fondo di investimento gestito da una so-

cietà controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (INVIMIT SGR S.p.A.), è in corso di realizzazione ed in parte già concretizzato.

SPESE FUNZIONAMENTO

Dalla ricognizione effettuata al 31 dicembre 2015 emerge una netta riduzione dell'esposizione debitoria rispetto a quanto registrato nell'anno precedente. Si è infatti passati da un debito complessivo - a livello centrale e periferico - di € 6.347.266,82 ad una esposizione debitoria pari a € 647.886,34.

Nel corso del 2015 sono state infatti individuate risorse finanziarie aggiuntive destinate al ripiano delle posizioni debitorie relative agli esercizi precedenti, come anche al soddisfacimento del fabbisogno ordinario dell'anno 2015 limitando fortemente la creazione di nuova massa debitoria.

Si precisa che le risorse integrative sono state impiegate ove possibile già nel corso dell'esercizio 2015, o alternativamente impegnate a favore delle Prefetture - U.T.G. alla fine dell'anno e accreditate alle Sedi all'inizio dell'esercizio finanziario 2016.

Nel dettaglio, le situazioni debitorie ancora da ripianare al netto delle risorse già impegnate e accreditate alle Prefetture - U.T.G. riguardano le seguenti categorie di spesa:

- Tasse comunali per rifiuti solidi urbani (capp.2920/11 e 2947/11) € 455.943,65;
- Spese per canoni, utenze e pulizie (capp. 2947/22) € 191.942,69.

Si specifica che la residua massa debitoria è quasi interamente riconducibile ai capitoli afferenti le Prefetture- U.T.G.(cap. 2947 p.g. 11 e 22) e da addebitarsi all'insufficienza degli stanziamenti ordinari di bilancio, comprensivi di integrazioni, rispetto ai fabbisogni segnalati. Tale divario si è registrato principalmente in relazione pagamento delle tasse comunali per lo smaltimento dei rifiuti (cap. 2947/11).

Con riguardo all'andamento futuro della spesa, si rileva che nonostante le integrazioni disposte dalla legge di stabilità 2016, anche per il corrente esercizio finanziario gli stanziamenti iniziali di bilancio risultano inferiori - per una

percentuale che oscilla rispettivamente tra il 20 e il 45 per cento - rispetto ai fabbisogni segnalati dalle Prefetture - U.T.G. per le spese per utenze e pulizie (cap. 2947/22), e per quelle per relative al pagamento delle tasse comunali (cap. 2947/11).

Pertanto, al fine di evitare la creazione di nuove posizioni debitorie, sarà necessario individuare risorse finanziarie aggiuntive a copertura delle spese gravanti sui capitoli in argomento.

CUSTODIA DEI BENI SEQUESTRATI

Nel corso degli anni precedenti si è determinata per il settore delle spese di custodia dei veicoli sottoposti a sequestro amministrativo una considerevole massa debitoria, sia nei confronti dei cosiddetti custodi acquirenti che delle depositarie autorizzate iscritte negli appositi elenchi prefettizi.

A seguito dell'istituzione di apposito tavolo tecnico presso il Ministero Economia e Finanze, è stata prevista sia l'assegnazione di ulteriori risorse a valere sul capitolo 2947/20 "Spese di custodia delle cose sequestrate", sia l'appostamento di specifiche risorse a valere sul capitolo 2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati" di nuova istituzione.

In particolare, nel 2015 sono state riconosciuti a favore del bilancio di questa Amministrazione:

- Euro 33.769.129,00 sul cap. 2947/20;
- Euro 32.000.000,00, sul cap. 2952.

Lo stanziamento complessivo riconosciuto per l'anno 2015 sul capitolo 2947/20 è stato destinato al fabbisogno corrente del medesimo anno, nonché al pagamento dei decreti ingiuntivi esecutivi pervenuti. L'insufficienza complessiva dei fondi, anche per effetto delle procedure di alienazione straordinaria di cui si farà cenno più avanti, ha tuttavia reso inevitabile la formazione di ulteriori debiti al 31 dicembre per complessivi euro 51.105.740,00.

In merito invece ai debiti pregressi, nel corso del 2015, attraverso l'integrale utilizzo dello stanziamento assegnato sul nuovo capitolo 2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli

sequestrati" è stato possibile accreditare alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo le risorse con le quali tutte le sedi sono state messe nella condizione di pagare i debiti riferibili a tutto il 2011 e, parzialmente, il 2012.

Inoltre, con le medesime risorse, è stato possibile il pagamento di decreti ingiuntivi, riferiti ad anni pregressi, per complessivi euro 10.380.051,42.

Pertanto, dopo le su descritte operazioni, l'entità del debito residuo, al 31.12.2014, è pari ad euro 70.648.355,00, debito che potrà essere affrontato solo con le risorse del cap. 2952 delle prossime annualità di bilancio, ovvero con eventuali maggiori risorse riconosciute in assestamento.

Per il necessario contenimento della spesa sono state assunte importanti iniziative sia di natura normativa che amministrativa.

Tra le prime si annovera l'alienazione straordinaria dei veicoli introdotta dall'art.1, comma 447 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, disciplinata con il decreto dirigenziale adottato, in data 10 settembre 2014, dal Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali di questo Ministero di concerto con il Direttore dell'Agenzia del Demanio ed avviata sul territorio con circolare del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali in data 18 settembre 2014.

Sebbene tale procedura abbia il fine di interrompere, per tutti i veicoli inclusi nella procedura, l'ulteriore sviluppo degli oneri di custodia, dalla stessa sono emerse nuove ingentissime posizioni debitorie, costituite dalla differenza tra l'importo dovuto per le spese di custodia e il valore dei veicoli come determinato dall'Agenzia del Demanio.

Nei corso del 2015 sono pervenute comunicazioni di procedure definite da 65 Prefetture, per un debito complessivo pari ad euro 27.056.062,90 a fronte del quale è risultato possibile accreditare risorse, dal cap.2947/20 es. fin. 2015, per euro 21.068.082,87.

Sul piano amministrativo, invece, sia il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con proprie circolari, hanno richiamato le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo e le diverse Forze di Polizia - Organi accertatori, sulla necessità di assumere tutti i necessari comportamenti che, nel pieno rispetto delle disposizioni normative, consentano una drastica riduzione degli oneri di custodia.

In particolare, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (circolare n. 2940 del 21.2.2014) muovendo dalla constatazione di tempi di giacenza media dei veicoli eccessivamente lunghi, ha richiamato la necessità di osservare rigorosamente la tempistica procedimentale indicata dal legislatore e, comunque, di pervenire ad una giacenza media dei veicoli presso il custode non superiore a 60 giorni.

Inoltre, ha formulato espresso richiamo alla previsione normativa (decreto legge 30.9.2003, n. 269, convertito, c.m. dalla legge 24.11.2003, n. 326) secondo la quale il veicolo sottoposto a sequestro o a fermo amministrativo sia affidato al proprietario o al conducente e solo in subordine al custode-acquirente, laddove istituito, o alla depositaria autorizzata.

Dal suo canto, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (circolare n.300/A/5721/14/101/20/21/4 dell'1.8.2014) oltre a ribadire il fondamentale concetto del prioritario affidamento del mezzo al proprietario, ha indicato idonee misure operative volte a ridurre i tempi di definizione del procedimento di alienazione dei veicoli.

Altra misura amministrativa adottata per la riduzione della spesa riguarda la nuova procedura definita per l'affidamento del servizio del custode-acquirente nei diversi ambiti provinciali, affidamento avverrà con procedure ad evidenza pubblica condotte dalle singole Prefetture unitamente alle competenti Direzioni Regionali dell'Agenzia del Demanio, non più quindi a livello centrale.

In linea con le indicazioni fornite con le suddette circolari ed, in particolare, con il richiamo all'obiettivo della giacenza massima di 60 giorni dei veicoli presso i custodi, il valore del contratto verrà ad essere determinato secondo una proiezione del flusso medio dei veicoli oggetto di custodia nel triennio antecedente a quello di indizione della gara, rapportato al costo medio della giacenza - stabilito in 3 euro - e parametrato ad un termine di 60 giorni.

MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI

L'attività manutentiva negli immobili in uso sia agli Uffici Centrali, sia a quelli periferici, è stata condizionata dall'esiguità degli stanziamenti di bilancio

rispetto alle reali dinamiche gestionali ed alle esigenze di spesa evidenziatesi sui competenti capitoli nel corso degli anni.

Tale circostanza, per quanto attiene agli Uffici Centrali, è stata in parte superata attraverso una maggiore programmazione degli oneri diretti all'erogazione dei servizi essenziali ed obbligatori e con una sostanziale e consistente riduzione degli interventi finalizzati al mantenimento in efficienza degli impianti e strutture.

Infatti, l'inadeguatezza delle risorse attribuite ha comportato un ridimensionamento degli interventi soprattutto di adeguamento alla sicurezza, procrastinandone la realizzazione agli esercizi successivi, nella prospettiva di una maggiore disponibilità delle risorse.

Per quanto attiene, invece, agli Uffici periferici, la carenza delle risorse, ridotte di oltre il 40% rispetto alle effettive necessità ormai constatate sulla base dei fabbisogni statistici degli ultimi cinque anni, ha sovente determinato l'impossibilità di garantire adeguata copertura economica ad alcuni servizi indifferibili con la conseguente e costante formazione di masse debitorie, generate dall'esigenza di provvedere comunque all'attivazione di servizi obbligatori, pena l'assunzione di precise responsabilità nell'ambito della sicurezza del personale dipendente e della stessa continuità dei compiti istituzionali.

Certamente l'incentivazione all'utilizzo del mercato elettronico ed il richiamo all'espletamento di apposite indagini di mercato hanno prodotto sensibili margini di risparmio che, comunque, non hanno impedito la formazione di debiti verso terzi per un importo di circa € 193.000,00 nello scorso esercizio ed impedito la completa definizione della residua massa debitoria del 2014 attualmente pari ad € 229.000,00.